

I TEMI ECONOMICI SI SONO AGGRAVATI NELLA STASI DELLA CRISI

Oggi è pronto lo Spadolini-bis Governano nuovi e problemi vecchi

Il tasso d'inflazione tende a risalire - Più acuta la tensione fra sindacati e imprenditori per i rinnovi contrattuali e la disdetta della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini presenterà a Pertini il nuovo Governo, ma i problemi che l'esecutivo sarà chiamato ad affrontare non sono vecchi. L'emergenza economica, una delle quattro emergenze del programma del precedente governo, è ben lontana dall'essere superata.

In un anno il deficit pubblico è aumentato, la disoccupazione continua a crescere e anche la lotta all'inflazione, che pure aveva fatto registrare alcuni successi nel corso dell'anno, si ripresenta ancora come un problema da affrontare con tutto il rigore necessario.

Il tasso di inflazione che, all'inizio dell'estate, era sceso sotto la soglia del 16 per cento, così come era nelle intenzioni governative, rischia ora di riprendere a salire. Gli aumenti dei prezzi ventili potrebbero dare un duro colpo ai propositi governativi.

Ma il problema che forse in questo momento, superato lo scoglio della crisi, più preoccupa il presidente del Consiglio, è lo stato di tensione esistente tra le parti sociali. Questa mattina molte fabbriche riapriranno i battenti, ma il clima nei posti di lavoro non sarà dei migliori. La maggioranza dei contratti debbono ancora essere rinnovati, milioni di lavoratori, per la prima volta dal famoso autunno del '69, riprendono il lavoro con il contratto scaduto e senza che all'orizzonte appaiano possibili sbocchi positivi.

In aggiunta, stavolta, c'è anche la disdetta della scala mobile che, a partire dalla fine dell'anno, potrebbe cessare, in mancanza di nuovi accordi tra le parti, di funzionare nel solito modo. Si tornerebbe alle vecchie normative, meno convenienti per la maggioranza dei lavoratori dipendenti.

Contratti e scala mobile sono i due nodi della crisi che da non perdere e prevedere un aumento della tensione sociale nelle prossime settimane è fin troppo facile. Ma questo clima è forse quello che meno si addice ad un governo che, dichiarando di voler governare con il consenso sociale, sarà chiamato a varare misure rigorose per riportare ordine nella finanza pubblica.

Il sindacato non potrà certamente svolgere l'azione di cuscinetto sociale già esercitata negli ultimi anni se nello stesso tempo i lavoratori in fabbrica continuano a non vedere rinnovato il contratto e con la minaccia di perdere parte dei benefici della scala mobile. Il braccio di ferro tra imprenditori e sindacati potrebbe continuare ancora a lungo.

Una soluzione non sembra a portata di mano e lo stesso sindacato si divide nel proprio interno nel momento in cui è chiamato a formulare una proposta sul costo del lavoro che necessariamente, oltre alla moderazione salariale nei contratti, chiama in causa anche la scala mobile.

Il punto di equilibrio non facile da provare è quello rappresentato da una diminuzione degli oneri complessivi per le aziende e da una difesa del salario reale. Una delle soluzioni prospettate da alcune parti chiamava in causa lo Stato, la possibilità cioè di lasciare sulla scala mobile a favore della scala fissa a favore della scala fissa a favore dei salari.

Da più di un anno, però, Confindustria e sindacati non riescono a trovare un accordo o meglio, dopo due sporadici riunioni nell'ottobre scorso tra rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, c'è anche difficoltà ad incontrarsi e ai problemi vecchi si aggiunge anche quello delle difficoltà di far partire le trattative contrattuali.

Per gli imprenditori le trattative contrattuali non possono che essere legate ad una discussione globale sul costo del lavoro. Più variegata la

posizione sindacale, ma generalmente sembra impossibile per le confederazioni iniziare a discutere di scala mobile senza preventivi segnali distensivi sui contratti.

Spadolini, da parte sua, sembra intenzionato a intervenire cercando una difficile mediazione. Prima di tutto cercherà di convincere gli imprenditori ad avviare il negoziato contrattuale ma nello stesso tempo inviterà i sindacati a non tirarsi indietro di fronte ad una trattativa globale sul costo del lavoro e quindi anche sulla scala mobile.

Ma se il tentativo di convincimento non dovesse riuscire, stavolta Spadolini potrebbe minacciare un intervento di autorità sulla scala mobile. Nel suo arco l'esecutivo ha anche altre frecce: gli sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti potrebbero essere concessi a condizione che si arrivi a un contenimento del costo del lavoro nel triennio 82-84 entro i limiti posti dal governo per l'inflazione e cioè 16, 13 e 10 per cento, agli imprenditori potrà sempre far pesare la concessione o meno della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Queste armi ventilate nel passato, non sono state in effetti mai usate anche perché la diretta conseguenza sarebbe, come hanno detto gli imprenditori, un immediato aumento dei prezzi e come minacciano i sindacati, un aumento delle richieste salariali. Per il Governo, quindi, la strada percorribile appare proprio quella del convincimento e della mediazione. Ma stando alle premesse, per Spadolini questa mediazione sarà più difficile di quella che gli ha consentito di superare la crisi di agosto.

Giuseppe Sanzotta

Stamane al Quirinale la lista dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi alle 11 il presidente incaricato Spadolini sarà ricevuto al Quirinale per presentare al capo dello Stato la lista del suo nuovo governo. Pertini, presumibilmente, impiegherà meno di tre quarti d'ora per vagliare le proposte ed apporre la firma che legalizza i decreti di nomina.

Nonostante il suo continuo appellarsi all'articolo 92 della Costituzione (che assegna al capo del governo la facoltà di scegliere i ministri), Spadolini ha dovuto piegarsi alle istanze dei partiti che gli hanno presentato le loro «rose ministeriali», calibrate con i dosaggi di quel manuale Censis che a parole tutti respingono ma al quale nei fatti tutti si attengono scrupolosamente. I maggiori problemi che Spadolini avrà dovuto risolvere prima di salire al Quirinale vengono dalla Dc,

dalla composizione della «troika» economica e dal Pli. De Mita, per ragioni interne di partito, deve allargare la rappresentanza al governo delle minoranze interne di partito (che dovrebbe passare da tre a quattro ministri) e vuole presentare qualche nome nuovo (Azzaro, La Loggia, Armato, Maria Eletta Martini); inoltre Andreotti e Bisaglia sembrano intenzionati a rientrare al governo.

La triade economica è quella che ha dato i maggiori problemi al primo esecutivo di Spadolini: il democristiano Andreotti (Tesoro), il socialista Formica (Finanze) e il repubblicano La Malfa (Bilancio), si sono raramente trovati d'accordo; in particolare Andreotti e Formica si sono dimostrati particolarmente risolti, fino a diventare gli alfiere di ogni polemica scoppiata tra Dc e Psi nei tredici mesi del governo-Spadolini.

Ora, non riconfermare uno significa punire e questo nessuno dei tre partiti può sopportarlo. Una soluzione può essere quella di confermare in blocco la «troika», anche a costo di affrontare la seconda e complessa fase della manovra economica con ministri che non hanno certo dimostrato di intendersi di spirito di squadra nella loro precedente attività; la seconda soluzione può essere quella di sostituire Andreotti e Formica (La Malfa, repubblicano, da meno problemi a Spadolini); Andreotti dal Tesoro passerebbe ad un dicastero di pari importanza, lasciando il suo posto ad un democristiano (Colombo?) per non turbare gli equilibri nel pentapartito, mentre Formica (Finanze) e De Michelis (Partecipazioni Statali) potrebbero invertirsi i ruoli.

R.R.

LA CRISI DEL COLOSSO AEG ASSOCIATA AD ALTRE SITUAZIONI NEGATIVE CREA INCERTEZZA SUL FUTURO DEL MONDO INDUSTRIALIZZATO

Crescente malessere economico minaccia il «miracolo tedesco»

Escalation della disoccupazione e dei fallimenti - L'attivo commerciale non basta a ridare fiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Fino ad un mese fa sembrava che in Germania non si aspettasse altro per dichiarare ufficialmente superata la crisi, ma non vi è stato tutto quell'entusiasmo che era logico prevedere quando Ronald Reagan ha annunciato la svolta economica e la riduzione dei tassi di interesse del dollaro.

L'effetto sarà certo quello sperato di riportare una parte dei capitali sul mercato obbligazionario, ma le alte quotazioni dei titoli tedeschi, più di un milione e 750 mila disoccupati (7,2 per cento della popolazione attiva), in luglio (record stagionale), 7462 fallimenti in sei mesi e, soprattutto, la crisi Aeg-Telefunken, il gigante dell'elettrodomestica con un fatturato di 15 miliardi di marchi l'anno.

La Germania del miracolo, il gigante economico europeo, oggi ha paura e si interroga su una crisi che non riesce a comprendere e ad affrontare con la sua riconosciuta capacità di reazione. «L'impresa innovativa che riesce a muoversi sui mercati che hanno un futuro è diventata sempre più rara», scrive il settimanale «Die Zeit», mentre sono molti gli esponenti del mondo economico che attribuiscono alla eccessiva prudenza degli imprenditori parte dell'attuale immobilismo degli investimenti.

Questa incertezza appare evidente nella quantità di dati contraddittori sulle previsioni che vengono diffuse nelle ultime settimane. Quale sarà la crescita nel 1983? Le stime variano dall'1,5 al 3 per cento. Gli istituti di ricerca economica, poi, oscillano tra ottimismo e pessimismo di 180 gradi.

Eppure i dati del primo semestre di quest'anno sono singolari. Un'economia che si fonda principalmente sulle esportazioni come quella tedesca ha quasi quadruplicato l'attivo della bilancia commerciale (24 miliardi di marchi contro 6 miliardi nell'81), mantiene un attivo costante

della bilancia dei pagamenti dopo aver recuperato, in due anni, un deficit di trenta miliardi di marchi e entro la fine dell'anno si prevede un utile di 8,5 miliardi. Di bollette per l'elettricità non si parla più da tempo.

Di fronte a questa situazione che aveva spinto la Bundesbank, in giugno, ad esprimere per la prima volta dopo anni in termini ottimistici sul prossimo futuro, vi è però una sensazione di crollo interno che è la prima causa dell'angoscia dei tedeschi. Più di un milione e 750 mila disoccupati (7,2 per cento della popolazione attiva), in luglio (record stagionale), 7462 fallimenti in sei mesi e, soprattutto, la crisi Aeg-Telefunken, il gigante dell'elettrodomestica con un fatturato di 15 miliardi di marchi l'anno.

La crisi di uno dei simboli della storia economica e sociale della Germania federale ha incrinato ulteriormente quel poco di fiducia che restava nei cittadini tedeschi. «La crisi dell'Aeg non sarà solo la

punta di un iceberg?», si chiede la stampa: se falliscono anche i colossi, su cui era fiorito il miracolo del dopoguerra, che ne sarà allora dei piccoli?

Intanto anche la Volkswagen annuncia che a settembre metterà decine di migliaia di operai in cassa integrazione e le stime sui tassi di disoccupazione prevedono due milioni di unità nel prossimo inverno che è una cifra mai raggiunta in Germania dai primi anni Cinquanta.

Gli esperti ritengono che la causa prima della crisi in Germania sia lo scarso adeguamento strutturale alla nuova situazione dei grandi apparati produttivi, il ritardo nello sviluppo della microelettronica, l'essersi insomma seduti comodamente sui mercati esteri che fino ad oggi hanno risposto alle attese, ma che presto, con il peggiorare della situazione in molti paesi, potrebbero chiudersi improvvisamente lasciando gli imprenditori alle prese con un mercato interno sempre più asfittico.

TRAGEDIA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE IN PROVINCIA DI ASTI

Bimotore da turismo precipita su uno stabilimento: 5 morti

Le vittime erano tutte a bordo dell'aereo - La sciagura davanti a tremila persone

ASTI — Ancora una tragedia aerea della domenica. Questa volta le vittime sono cinque. Gli aerei da turismo sono protagonisti frequentemente, alla domenica, di incidenti di varia gravità. Mancano statistiche ufficiali in merito, ma la cronaca deve puntualmente registrare questi incidenti con una costanza che lascia perplessi.

La tragedia più grave è accaduta ieri in Val San Matteo, frazione di Cisterna, in provincia di Asti. Un bimotore da turismo del tipo «Partavia-P 68B» che partecipava ad una manifestazione aerea nell'ambito della festa patro-

nale è precipitato sullo stabilimento della «Fra Production». Cinque i corpi carbonizzati recuperati dopo il terribile schianto.

Alla guida dell'aereo, che si era levato in volo nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Cuneo-Levaldigi, si trovava Gianfranco Gallo, di 32 anni di Sommariva Perno (Cuneo) consigliere dell'Aeroclub «Provincia Granda» e considerato pilota esperto con molte ore di volo all'attivo. Con lui un altro socio dell'Aeroclub Luciano Santerio, 25 anni, di Sniò (Cuneo), Franco Cavallo di 26 anni di Canale (Cuneo), la fidanzata

Giuseppina Ternavasio di 22 e Giacomo Scaglia di 23 anni, pure di Canale.

Alla disastrosa caduta alle 15.30, hanno assistito oltre tremila persone, convenute a Val San Matteo per partecipare alla festa e per assistere all'esibizione aerea che era stata annunciata da giorni con manifesti per le vie dei paesi circostanti.

I testimoni hanno raccontato di aver visto il bimotore compiere una prima virata molto bassa sull'abitato e successivamente «avvitarsi» in una picchiata da cui non ha più ripreso quota.

Lo schianto è stato fortissimo sul tetto dello stabilimento «Fra». Rottami del velivolo si sono sparsi in un raggio di parecchie decine di metri, mentre la coda è rimbalzata nel cortile della villetta annessa allo stabilimento, in cui risiede il titolare della «Fra» Giuseppe Mignone, incendiandosi. I corpi carbonizzati e irriconoscibili delle vittime sono stati proiettati a molta distanza.

La sciagura non ha avuto proporzioni ancora più tragiche solo per la coincidenza festiva che aveva bloccato l'attività all'interno dello stabilimento.

NEW YORK — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha pubblicato il suo annuale rapporto, uno dei più pessimisti e invero scoraggiati della sua storia. Il documento sarà presentato all'assemblea congiunta Fmi-Banca mondiale, in calendario il prossimo settembre a Toronto (Canada).

I governi mondiali hanno conseguito qualche progresso nella difficile lotta contro l'inflazione negli ultimi 18 mesi, ma le condizioni generali dell'economia mondiale continuano ad essere difficili a metà del corrente anno, sottolinea il rapporto, ammonendo, allo stesso tempo, che per i governi nazionali sarebbe un errore cercare di ridurre la disoccupazione ricorrendo a politiche fiscali e monetarie espansionistiche, o al protezionismo.

Le più importanti conclusioni del rapporto sono le seguenti: 1) l'inflazione continua ad essere molto elevata nella maggioranza dei paesi; 2) il tasso di crescita è basso o addirittura negativo in molti casi; 3) lo slowdown da tre anni accusato dai paesi industriali danneggia altre nazioni; 4) i tassi della disoccupazione sono alti e vanno aumentando; 5) il volume degli scambi internazionali è calato a un livello estremamente basso; 6) il passivo con l'estero ha raggiunto massicce proporzioni in diversi paesi a causa di difficoltà derivanti dai forti balzi dei tassi d'interesse.

Tali problemi sono fonte di insoddisfazione e preoccupazione, sottolinea il documento, aggiungendo che «la crescente tensione politica e sociale correlata con gli alti tassi di disoccupazione sta creando pressioni per il ricorso a politiche finanziarie restrittive e antinflazionistiche già adottate nel più recente passato da molti membri del fondo, inclusi alcuni dei principali paesi industriali».

Definendo tutto ciò estremamente preoccupante, il rapporto sottolinea che «nelle attuali condizioni, l'adozione di politiche fiscali espansionistiche per affrontare la disoccupazione avrebbe probabilmente solo limitati e temporanei effetti positivi, minacciando allo stesso tempo di ravvivere le prospettive inflazionistiche come le pressioni che, in breve tempo, potrebbero portare a peggiori condizioni di stasi e inflazione».

Pur riconoscendo che prevenire un'altra esplosione inflazionistica potrebbe essere estremamente difficile, il rapporto sottolinea che qualsiasi

dato israeliano sono stati feriti in un'imboscata tesa loro da guerriglieri a Nord di Tiro, mentre è morto un soldato ferito sabato in un altro agguato nella zona centrale del paese. D'altronde, tre fedain sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con soldati israeliani a Est del villaggio di Amik, nel fronte orientale libanese.

Sono intanto arrivati nei paesi di destinazione i primi contingenti di guerriglieri dell'Olp, che avevano lasciato sabato Beirut: 265 di loro hanno raggiunto Amman, altri 132

Bagdad. Sono stati accolti con calorose manifestazioni ufficiali di benvenuto, in particolare ad Amman, dove lo stesso Re Hussein di Giordania ha voluto abbracciare uno per uno i rifugiati.

«Qualsiasi cosa sia accaduta in passato, si è trattato di un affare di famiglia» ha esclamato il sovrano accogliendo i fedain: aludeva, evidentemente, alla sanguinosa repressione e cacciata dei guerriglieri dalla Giordania, nel settembre 1970, una data che i palestinesi ricordano come il «settembre nero».

DAL '21 SUL TRONO

È morto il re dello Swaziland

MBABANE — Re Sobhuza II dello Swaziland è morto all'età di 83 anni. Era salito al trono il 22 dicembre del 1921. Conosciuto come «il leone dello Swaziland», nel settembre dello scorso anno Re Sobhuza aveva festeggiato il suo giubileo di diamante diventando così il primo sovrano che abbia regnato per 60 anni dopo la regina Vittoria di Gran Bretagna (che regnò dal 1837 al 1901).

Re Sobhuza II («Ngwaryama» (leone) dello Swaziland, aveva anche altri appellativi: «il toro», «il figlio della elefantessa», «la grande montagna», «l'inconoscibile»).

Il piccolo stato montano dello Swaziland senza sbocco sul mare viene considerato come una specie di fenomeno nel continente africano pieno di tensioni. I sudditi consideravano il sovrano come una semi-divinità e le sue decise di moglie — da cinquanta a centotrenta — e i suoi 600 e più figli costituivano una garanzia della continuazione della fertilità del paese.

Nessuno dei suoi figli è considerato un incontestato e chiaro successore al trono e il nome di famiglia della casa reale, quello di Dlamini, sarebbe comune a circa il 20 per cento del mezzo milione di abitanti che vivono in questo stato africano, membro del Commonwealth, che confina con il Sud Africa e il Mozambico.

PRIMO SERIO INTOPPO NELL'ESODO, TIMORI PER IL PIANO HABIB

Beirut: Israele blocca per ore una nave carica di guerriglieri

Prima di consentirne la partenza per Tunisi voleva che fossero scaricate una ventina di jeep Lungo braccio di ferro, poi un compromesso - Violazioni della tregua in altri settori libanesi

BEIRUT — Un primo, serio intoppo nell'esodo dei guerriglieri palestinesi da Beirut ha fatto temere per lunghe ore, fino alla tarda serata di ieri, che l'intero piano Habib stesse per naufragare. Israele ha infatti impedito la partenza da Beirut di un mercantile greco, il «Phryne», diretto a Tunisi via Cipro, con il secondo contingente di fedain costretto allo sgombero.

Cannoniere e motovedette lanciamissili israeliane hanno bloccato la nave, poiché sulla «Phryne» erano state caricate una ventina di jeep e (secondo Israele) anche una certa quantità di lanciaraazi, e ciò in violazione degli accordi che consentono ai palestinesi di lasciare Beirut con le sole armi individuali israeliane prelevate che i veicoli fossero fatti sbarcare: la controparte ammetteva che essi erano a bordo ma negava che sulla nave vi fossero armi pesanti.

Per sbloccare la situazione si è intrecciata una frenetica rete di contatti tra israeliani e americani (nella persona dello stesso negoziatore Philip Habib, il quale ha contattato Begin a Gerusalemme), tra israeliani e libanesi, tra libanesi e rappresentanti dell'Olp e, ancora, tra israeliani e i comandanti della forza francese giunta sabato a Beirut.

Il braccio di ferro è stato lungo e ha avuto momenti contesi; alla fine, i negoziatori americani sono riusciti a persuadere gli israeliani a togliere il blocco promettendo che ogni veicolo militare caricato sulla «Phryne» sarebbe stato scaricato nel porto cipriota di Larnaca, prima dunque dell'arrivo in Tunisia. La nave è così salpata con a bordo circa 1100 guerriglieri e una trentina di civili, tra donne e bambini.

Si è comunque trattato di un episodio che ha confermato la precarietà della situazione a Beirut, la labilità della tenuta degli accordi (durante lo stallo si sono avuti anche sporadici tiri di artiglieria tra le due zone della capitale) e il crescente nervosismo delle autorità israeliane, le quali accusano, nemmeno velatamente, gli uffici libanesi e francesi di scarsa severità nei controlli sui guerriglieri in partenza.



Beirut — L'esodo palestinese poco prima che insorgessero le nuove complicazioni. A sinistra l'arrivo di due guerriglieri a Cipro si preparano per il trasferimento in Giordania. A destra la madre e la moglie di uno dei guerriglieri disperati per la partenza del congiunto a Beirut-Ovest: l'accordo prevede infatti che gli uomini dell'Olp partano da soli dal Libano

to la precarietà della situazione a Beirut, la labilità della tenuta degli accordi (durante lo stallo si sono avuti anche sporadici tiri di artiglieria tra le due zone della capitale) e il crescente nervosismo delle autorità israeliane, le quali accusano, nemmeno velatamente, gli uffici libanesi e francesi di scarsa severità nei controlli sui guerriglieri in partenza.

A preoccupare notevolmente Israele sono anche le violazioni della tregua che si stanno verificando fuori Beirut: nelle ultime 24 ore cinque sol-

to la precarietà della situazione a Beirut, la labilità della tenuta degli accordi (durante lo stallo si sono avuti anche sporadici tiri di artiglieria tra le due zone della capitale) e il crescente nervosismo delle autorità israeliane, le quali accusano, nemmeno velatamente, gli uffici libanesi e francesi di scarsa severità nei controlli sui guerriglieri in partenza.

A preoccupare notevolmente Israele sono anche le violazioni della tregua che si stanno verificando fuori Beirut: nelle ultime 24 ore cinque sol-

Il «falco» Gemayel oggi Presidente (se in Parlamento ci sarà il quorum)

BEIRUT — Il Parlamento libanese si riunisce oggi nella «scuola militare» di Faya-dieh, a Beirut Est, per decidere chi, dalla fine di settembre, dovrà succedere a Elias Sarkis nella guida del paese. Unico candidato ufficiale alla presidenza della repubblica è il leader delle «forze libanesi», Bechir Gemayel, dimissionario per l'occasione: le «forze libanesi» sono le milizie della destra cristiana, egemonizzate dal «falangista».

Gemayel si è già detto «sicuro» che oggi saranno presenti sufficienti membri del Parlamento per procedere allo scrutinio. Ma l'ex primo ministro libanese Saeb Salam, fin qui mediatore tra Philip Habib e i palestinesi per il piano di evacuazione da Beirut Ovest, ha rigettato l'ipotesi dell'elezione di Gemayel e si è appellato alla necessità di una modifica costituzionale per consentire un provvedimento straordinario di due anni del mandato di Elias Sarkis.

Saeb Salam, come pure gli altri capi della sinistra libanese e delle varie comunità musulmane del paese, preferirebbe in ogni caso una preventiva ritirata degli israeliani dal Libano e una candidatura «super partes» per la presidenza.

Quel che è certo, è che la riunione odierna non potrà aver luogo se non in presenza di almeno 62 parlamentari, il «quorum» previsto per il primo turno elettorale. La presenza di 47 deputati sarà invece sufficiente per i turni ulteriori. All'Est, nella parte cristiana della capitale libanese, si afferma che convergeranno in Parlamento da 64 a 67 deputati, tutti o quasi favorevoli all'elezione di Gemayel.

Contro l'elezione di Gemayel è schierato tutto il «cartello» delle sinistre progressiste e musulmane del paese, come pure le autorità siriane. Ieri, intanto, il capo del Fronte libanese (coalizione dei partiti conservatori cristiani), Camille Chamoun, e il capo della sinistra e della comunità dei drusi, Walid Joumblatt, si sono incontrati in via ufficiale nel palazzo presidenziale di Baabda, alla periferia Sud della città.

I due leader non avevano più avuto contatti da quando, nel 1975, anno di inizio della guerra civile in Libano, il colloquio di ieri, secondo la televisione di Beirut, è stato centrato sulle elezioni presidenziali, al termine dell'incanto, sia Chamoun sia Joumblatt si sono limitati a dichiarare di avere discusso la situazione nella regione di Chouf, di cui entrambi sono originari, e la necessità di garantire una pacifica convivenza delle comunità drusa e maronita nella stessa regione.

Camille Chamoun, ex presidente della repubblica, è una delle personalità più gradite alle forze musulmane quale eventuale candidato alla presidenza.

INCHIESTA NEGLI AMBIENTI BANCARI LUGANESI

Fondi dall'Ambrosiano per Carboni in Svizzera

L'ipotesi (se accertata) potrebbe facilitare l'estradizione

LUGANO — Potrebbero essere i milioni di dollari del Banco Ambrosiano, se finiti in banche ticinesi, a favorire l'estradizione di Flavio Carboni in Italia. E' l'ipotesi avanzata ieri in alcuni ambienti di Lugano dopo che stampa e radio locali hanno ripreso alcune notizie dall'Italia secondo cui la magistratura ticinese avrebbe autonomamente iniziato un'inchiesta nelle banche locali per appurare se vi siano tracce di un presunto trasferimento ai Carboni degli ingenti fondi dell'Ambrosiano all'origine del fallimento della stessa banca e probabilmente della morte del suo ex presidente Roberto Calvi.

L'inchiesta della magistratura si svolgerebbe con la piena collaborazione degli istitu-

ti bancari di Lugano (sono 38) e senza alcun ostacolo del «segreto bancario» che è tutelato dalle leggi del paese, in quanto sono previste eccezioni quando vi siano fondati motivi di ritenere i fondi di provenienza illecita. Alcune fonti sostengono addirittura che sarebbe già stato possibile trovare tracce di questo danaro (si parla di parecchi milioni di dollari) ma che sarebbe ancora da dimostrare il loro effettivo trasferimento.

Se le voci su questo trasferimento di capitali a Lugano dovessero aver conferma ufficiale, la vicenda della procedura di estradizione in Italia dell'imprenditore sardo potrebbe risultare alquanto semplificata ed abbreviata. Il reato di cui sarebbe imputabi-

L'intesa in Libano: il solievo del Papa

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha parlato ieri della crisi libanese a Castelgandolfo, manifestando «speranza per l'intesa raggiunta» e solievo perché dopo due mesi di conflitto «abbiano prevalso la buona volontà e il senso di responsabilità».

Anche oggi il mio pensiero si rivolge alla cara terra del Libano, devastata dagli orrori della guerra. Per oltre due mesi, dall'inizio del conflitto, speranze, timori e interese si sono susseguiti in un alternarsi di chiarite e di delusioni. Finalmente sembra che abbiano prevalso la buona volontà e il senso di responsabilità e che sia iniziato il cammino verso una soluzione.

L'animo di tutti noi — ha aggiunto il Papa — si apre alla speranza per l'intesa raggiunta, ma non possiamo dimenticare le tante vittime innocenti, le sofferenze e le distruzioni causate da un conflitto così sanguinoso.

Il Papa ha quindi rivolto un pensiero di omaggio alla recente missione di solidarietà svolta a Beirut da Madre Teresa di Calcutta, affermando che la religiosa, mi ha portato in questi giorni l'eco dolente delle distruzioni e delle privazioni di quelle popolazioni.

Tanto dolore — ha concluso il Papa — sia un monito per tutti gli uomini di buona volontà ad essere costruttori di pace, a non cercare la soluzione dei problemi nella forza distruttrice delle armi, ma ad affrontarli con spirito di dialogo.

«L'atomo è chiave di ricchezza e non solo strumento di morte»

Lo ha ricordato Kapitza, «padre» della fisica sovietica - «Non basta eliminare gli SS-20»

ERICE — Ecco qui, riuniti ad Erice i «signori dell'Apocalisse», immemori del tema proposto («come evitare un conflitto nucleare») e impegnati — pur negando di essere futurologi — a spiegarci che la linea di tendenza nel mondo è un attimo e gli passa foglietti su foglietti perché lui possa cogliere anche nelle sfumature il dibattito in corso al Centro Majorana di Erice. Tutti gli americani soprattutto — rispettano quest'uomo, che sfida Beria opponendosi alla prima bomba nucleare sovietica.

Il suo intervento è stato «super partes». Fuori dalle logiche degli schieramenti, è tutto centrato sull'uomo e i suoi valori: l'atomo è chiave di ricchezza oltreché di morte, è

su questo che bisogna concentrare il discorso mentre le fonti energetiche convenzionali progressivamente si esauriscono.

Il discorso di Kapitza, di un «vecchio», di un «sopravvivuto» alla schiera dei giovani fisici degli anni Trenta che preparavano le premesse per l'angoscia che si raccoglie in quest'antico convento di Erice, dove, tra chiostri e ombre benedettine, intervenne dopo intervento, compaiono gli spettri di un «kilofonaggio» che non si vuole fermare.

Io sono convinto — spiega il prof. Alfred Kastler, francese, Nobel per la fisica, presidente del comitato scientifico del Centro di fisica teorica di Trieste — che gli «SS 20» non sono poi il pericolo estremo che si vuol fare credere, perché le loro testate contengono «appena» l'equivalente di 135 milioni di tonnellate di tritolo.

«Appunto — gli fa eco il collega statunitense Richard Garwin, consigliere di Kennedy e di Carter per la strategia nucleare — gli «SS 20» rappresentano appena il 2 per cento del potenziale sovietico, che è di otto miliardi di tonnellate di tritolo. Bisogna giungere a un ben più cospicuo abbassamento dell'arsenale Est-Ovest; smantellare gli «SS 20» non risolve nulla».

Ha replicato Kastler: «Ma se siete propensi a ridurre le testate atomiche, perché avete speso 1,5 miliardi di dollari per mettere a punto il sistema di produzione laser per la «miccia nucleare», il plutonio 239?».

E Garwin: «Non vogliamo aumentare il «kilofonaggio» globale, ma il numero delle testate». Come dire: bombe «piccole», che — e — essendo tante — siano più difficili per il nemico da «centrare».

Come difendersi? In fondo è attorno a questo tema che ruota un seminario che non sa «come evitare il conflitto». Discutendone, due «scuole» americane si scontrano, consentendo ai sovietici — lo ha fatto Oleg Bykov, accademico delle scienze — di osservare: «Ma questi americani farebbero prima a mettersi d'accordo con noi che tra loro!».

La prima «scuola» — che fa capo a Edward Teller, consigliere di Reagan — al detto «se vuoi pace, prepara la guerra» affianca la realizzazione in Nord America del sistema più avanzato possibile di difesa civile. Ma — secondo — Garwin replica: «Che senso ha salvare l'uomo, quando le fonti di sopravvivenza saranno state cancellate? Meglio concentrare tutte le risorse nella sola rappresaglia».

Intanto, per sapere «come meglio difendersi» — e soltanto per studi a tavolino — gli Stati Uniti spendono ogni anno 500 milioni di dollari.

«E bene ricordare — ha detto il generale Umberto Cappuzzo, capo di Stato maggiore dell'esercito, intervenendo a titolo personale al seminario — che non sono stati i militari a immaginare o a costruire l'armamento atomico e, se è vero che la guerra è cosa troppo seria perché la decidano i militari, è ugualmente vero che la pace è troppo seria perché i generali non stiano ascoltati quando bisogna difendersi».

L'olocausto atomico riguarda soprattutto le forze armate. La scienza militare non è l'uso dell'arma atomica. Una guerra, perché sia immaginabile, ha bisogno di un consenso popolare e di una previsione di vincitori e vinti. Mi è difficile pensare che queste due condizioni possano realizzarsi di fronte all'ipotesi di una guerra atomica».

Il generale Cappuzzo ha poi rilevato che «nella situazione attuale il bilanciamento della forza nucleare può costituire deterrente». Ai pacifisti che sostengono il disarmo nucleare unilaterale — ha concluso Cappuzzo — pur senza voler disconoscere il valore delle utopie, e che affermano «Meglio rossi che morti», obietto: cosa sarebbe oggi il nostro mondo se ieri avessimo pensato «Meglio nazisti che morti»?

4° MERCALI

Due scosse al largo di Maratea

ROMA — Due scosse sismiche, di intensità pari al terzo e quarto grado della scala Mercalli, sono state registrate ieri alle 4 e alle 10 e 11 e 12 e 13 e 14 e 15 e 16 e 17 e 18 e 19 e 20 e 21 e 22 e 23 e 24 e 25 e 26 e 27 e 28 e 29 e 30 e 31 e 32 e 33 e 34 e 35 e 36 e 37 e 38 e 39 e 40 e 41 e 42 e 43 e 44 e 45 e 46 e 47 e 48 e 49 e 50 e 51 e 52 e 53 e 54 e 55 e 56 e 57 e 58 e 59 e 60 e 61 e 62 e 63 e 64 e 65 e 66 e 67 e 68 e 69 e 70 e 71 e 72 e 73 e 74 e 75 e 76 e 77 e 78 e 79 e 80 e 81 e 82 e 83 e 84 e 85 e 86 e 87 e 88 e 89 e 90 e 91 e 92 e 93 e 94 e 95 e 96 e 97 e 98 e 99 e 100 e 101 e 102 e 103 e 104 e 105 e 106 e 107 e 108 e 109 e 110 e 111 e 112 e 113 e 114 e 115 e 116 e 117 e 118 e 119 e 120 e 121 e 122 e 123 e 124 e 125 e 126 e 127 e 128 e 129 e 130 e 131 e 132 e 133 e 134 e 135 e 136 e 137 e 138 e 139 e 140 e 141 e 142 e 143 e 144 e 145 e 146 e 147 e 148 e 149 e 150 e 151 e 152 e 153 e 154 e 155 e 156 e 157 e 158 e 159 e 160 e 161 e 162 e 163 e 164 e 165 e 166 e 167 e 168 e 169 e 170 e 171 e 172 e 173 e 174 e 175 e 176 e 177 e 178 e 179 e 180 e 181 e 182 e 183 e 184 e 185 e 186 e 187 e 188 e 189 e 190 e 191 e 192 e 193 e 194 e 195 e 196 e 197 e 198 e 199 e 200 e 201 e 202 e 203 e 204 e 205 e 206 e 207 e 208 e 209 e 210 e 211 e 212 e 213 e 214 e 215 e 216 e 217 e 218 e 219 e 220 e 221 e 222 e 223 e 224 e 225 e 226 e 227 e 228 e 229 e 230 e 231 e 232 e 233 e 234 e 235 e 236 e 237 e 238 e 239 e 240 e 241 e 242 e 243 e 244 e 245 e 246 e 247 e 248 e 249 e 250 e 251 e 252 e 253 e 254 e 255 e 256 e 257 e 258 e 259 e 260 e 261 e 262 e 263 e 264 e 265 e 266 e 267 e 268 e 269 e 270 e 271 e 272 e 273 e 274 e 275 e 276 e 277 e 278 e 279 e 280 e 281 e 282 e 283 e 284 e 285 e 286 e 287 e 288 e 289 e 290 e 291 e 292 e 293 e 294 e 295 e 296 e 297 e 298 e 299 e 300 e 301 e 302 e 303 e 304 e 305 e 306 e 307 e 308 e 309 e 310 e 311 e 312 e 313 e 314 e 315 e 316 e 317 e 318 e 319 e 320 e 321 e 322 e 323 e 324 e 325 e 326 e 327 e 328 e 329 e 330 e 331 e 332 e 333 e 334 e 335 e 336 e 337 e 338 e 339 e 340 e 341 e 342 e 343 e 344 e 345 e 346 e 347 e 348 e 349 e 350 e 351 e 352 e 353 e 354 e 355 e 356 e 357 e 358 e 359 e 360 e 361 e 362 e 363 e 364 e 365 e 366 e 367 e 368 e 369 e 370 e 371 e 372 e 373 e 374 e 375 e 376 e 377 e 378 e 379 e 380 e 381 e 382 e 383 e 384 e 385 e 386 e 387 e 388 e 389 e 390 e 391 e 392 e 393 e 394 e 395 e 396 e 397 e 398 e 399 e 400 e 401 e 402 e 403 e 404 e 405 e 406 e 407 e 408 e 409 e 410 e 411 e 412 e 413 e 414 e 415 e 416 e 417 e 418 e 419 e 420 e 421 e 422 e 423 e 424 e 425 e 426 e 427 e 428 e 429 e 430 e 431 e 432 e 433 e 434 e 435 e 436 e 437 e 438 e 439 e 440 e 441 e 442 e 443 e 444 e 445 e 446 e 447 e 448 e 449 e 450 e 451 e 452 e 453 e 454 e 455 e 456 e 457 e 458 e 459 e 460 e 461 e 462 e 463 e 464 e 465 e 466 e 467 e 468 e 469 e 470 e 471 e 472 e 473 e 474 e 475 e 476 e 477 e 478 e 479 e 480 e 481 e 482 e 483 e 484 e 485 e 486 e 487 e 488 e 489 e 490 e 491 e 492 e 493 e 494 e 495 e 496 e 497 e 498 e 499 e 500 e 501 e 502 e 503 e 504 e 505 e 506 e 507 e 508 e 509 e 510 e 511 e 512 e 513 e 514 e 515 e 516 e 517 e 518 e 519 e 520 e 521 e 522 e 523 e 524 e 525 e 526 e 527 e 528 e 529 e 530 e 531 e 532 e 533 e 534 e 535 e 536 e 537 e 538 e 539 e 540 e 541 e 542 e 543 e 544 e 545 e 546 e 547 e 548 e 549 e 550 e 551 e 552 e 553 e 554 e 555 e 556 e 557 e 558 e 559 e 560 e 561 e 562 e 563 e 564 e 565 e 566 e 567 e 568 e 569 e 570 e 571 e 572 e 573 e 574 e 575 e 576 e 577 e 578 e 579 e 580 e 581 e 582 e 583 e 584 e 585 e 586 e 587 e 588 e 589 e 590 e 591 e 592 e 593 e 594 e 595 e 596 e 597 e 598 e 599 e 600 e 601 e 602 e 603 e 604 e 605 e 606 e 607 e 608 e 609 e 610 e 611 e 612 e 613 e 614 e 615 e 616 e 617 e 618 e 619 e 620 e 621 e 622 e 623 e 624 e 625 e 626 e 627 e 628 e 629 e 630 e 631 e 632 e 633 e 634 e 635 e 636 e 637 e 638 e 639 e 640 e 641 e 642 e 643 e 644 e 645 e 646 e 647 e 648 e 649 e 650 e 651 e 652 e 653 e 654 e 655 e 656 e 657 e 658 e 659 e 660 e 661 e 662 e 663 e 664 e 665 e 666 e 667 e 668 e 669 e 670 e 671 e 672 e 673 e 674 e 675 e 676 e 677 e 678 e 679 e 680 e 681 e 682 e 683 e 684 e 685 e 686 e 687 e 688 e 689 e 690 e 691 e 692 e 693 e 694 e 695 e 696 e 697 e 698 e 699 e 700 e 701 e 702 e 703 e 704 e 705 e 706 e 707 e 708 e 709 e 710 e 711 e 712 e 713 e 714 e 715 e 716 e 717 e 718 e 719 e 720 e 721 e 722 e 723 e 724 e 725 e 726 e 727 e 728 e 729 e 730 e 731 e 732 e 733 e 734 e 735 e 736 e 737 e 738 e 739 e 740 e 741 e 742 e 743 e 744 e 745 e 746 e 747 e 748 e 749 e 750 e 751 e 752 e 753 e 754 e 755 e 756 e 757 e 758 e 759 e 760 e 761 e 762 e 763 e 764 e 765 e 766 e 767 e 768 e 769 e 770 e 771 e 772 e 773 e 774 e 775 e 776 e 777 e 778 e 779 e 780 e 781 e 782 e 783 e 784 e 785 e 786 e 787 e 788 e 789 e 790 e 791 e 792 e 793 e 794 e 795 e 796 e 797 e 798 e 799 e 800 e 801 e 802 e 803 e 804 e 805 e 806 e 807 e 808 e 809 e 810 e 811 e 812 e 813 e 814 e 815 e 816 e 817 e 818 e 819 e 820 e 821 e 822 e 823 e 824 e 825 e 826 e 827 e 828 e 829 e 830 e 831 e 832 e 833 e 834 e 835 e 836 e 837 e 838 e 839 e 840 e 841 e 842 e 843 e 844 e 845 e 846 e 847 e 848 e 849 e 850 e 851 e 852 e 853 e 854 e 855 e 856 e 857 e 858 e 859 e 860 e 861 e 862 e 863 e 864 e 865 e 866 e 867 e 868 e 869 e 870 e 871 e 872 e 873 e 874 e 875 e 876 e 877 e 878 e 879 e 880 e 881 e 882 e 883 e 884 e 885 e 886 e 887 e 888 e 889 e 890 e 891 e 892 e 893 e 894 e 895 e 896 e 897 e 898 e 899 e 900 e 901 e 902 e 903 e 904 e 905 e 906 e 907 e 908 e 909 e 910 e 911 e 912 e 913 e 914 e 915 e 916 e 917 e 918 e 919 e 920 e 921 e 922 e 923 e 924 e 925 e 926 e 927 e 928 e 929 e 930 e 931 e 932 e 933 e 934 e 935 e 936 e 937 e 938 e 939 e 940 e 941 e 942 e 943 e 944 e 945 e 946 e 947 e 948 e 949 e 950 e 951 e 952 e 953 e 954 e 955 e 956 e 957 e 958 e 959 e 960 e 961 e 962 e 963 e 964 e 965 e 966 e 967 e 968 e 969 e 970 e 971 e 972 e 973 e 974 e 975 e 976 e 977 e 978 e 979 e 980 e 981 e 982 e 983 e 984 e 985 e 986 e 987 e 988 e 989 e 990 e 991 e 992 e 993 e 994 e 995 e 996 e 997 e 998 e 999 e 1000 e 1001 e 1002 e 1003 e 1004 e 1005 e 1006 e 1007 e 1008 e 1009 e 1010 e 1011 e 1012 e 1013 e 1014 e 1015 e 1016 e 1017 e 1018 e 1019 e 1020 e 1021 e 1022 e 1023 e 1024 e 1025 e 1026 e 1027 e 1028 e 1029 e 1030 e 1031 e 1032 e 1033 e 1034 e 1035 e 1036 e 1037 e 1038 e 1039 e 1040 e 1041 e 1042 e 1043 e 1044 e 1045 e 1046 e 1047 e 1048 e 1049 e 1050 e 1051 e 1052 e 1053 e 1054 e 1055 e 1056 e 1057 e 1058 e 1059 e 1060 e 1061 e 1062 e 1063 e 1064 e 1065 e 1066 e 1067 e 1068 e 1069 e 1070 e 1071 e 1072 e 1073 e 1074 e 1075 e 1076 e 1077 e 1078 e 1079 e 1080 e 1081 e 1082 e 1083 e 1084 e 1085 e 1086 e 1087 e 1088 e 1089 e 1090 e 1091 e 1092 e 1093 e 1094 e 1095 e 1096 e 1097 e 1098 e 1099 e 1100 e 1101 e 1102 e 1103 e 1104 e 1105 e 1106 e 1107 e 1108 e 1109 e 1110 e 1111 e 1112 e 1113 e 1114 e 1115 e 1116 e 1117 e 1118 e 1119 e 1120 e 1121 e 1122 e 1123 e 1124 e 1125 e 1126 e 1127 e 1128 e 1129 e 1130 e 1131 e 1132 e 1133 e 1134 e 1135 e 1136 e 1137 e 1138 e 1139 e 1140 e 1141 e 1142 e 1143 e 1144 e 1145 e 1146 e 1147 e 1148 e 1149 e 1150 e 1151 e 1152 e 1153 e 1154 e 1155 e 1156 e 1157 e 1158 e 1159 e 1160 e 1161 e 1162 e 1163 e 1164 e 1165 e 1166 e 1167 e 1168 e 1169 e 1170 e 1171 e 1172 e 1173 e 1174 e 1175 e 1176 e 1177 e 1178 e 1179 e 1180 e 1181 e 1182 e 1183 e 1184 e 1185 e 1186 e 1187 e 1188 e 1189 e 1190 e 1191 e 1192 e 1193 e 1194 e 1195 e 1196 e 1197 e 1198 e 1199 e 1200 e 1201 e 1202 e 1203 e 1204 e 1205 e 1206 e 1207 e 1208 e 1209 e 1210 e 1211 e 1212 e 1213 e 1214 e 1215 e 1216 e 1217 e 1218 e 1219 e 1220 e 1221 e 1222 e 1223 e 1224 e 1225 e 1226 e 1227 e 1228 e 1229 e 1230 e 1231 e 1232 e 1233 e 1234 e 1235 e 1236 e 1237 e 1238 e 1239 e 1240 e 1241 e 1242 e 1243 e 1244 e 1245 e 1246 e 1247 e 1248 e 1249 e 1250 e 1251 e 1252 e 1253 e 1254 e 1255 e 1256 e 1257 e 1258 e 1259 e 1260 e 1261 e 1262 e 1263 e 1264 e 1265 e 1266 e 1267 e 1268 e 1269 e 1270 e 1271 e 1272 e 1273 e 1274 e 1275 e 1276 e 1277 e 1278 e 1279 e 1280 e 1281 e 1282 e 1283 e 1284 e 1285 e 1286 e 1287 e 1288 e 1289 e 1290 e 1291 e 1292 e 1293 e 1294 e 1295 e 1296 e 1297 e 1298 e 1299 e 1300 e 1301 e 1302 e 1303 e 1304 e 1305 e 1306 e 1307 e 1308 e 1309 e 1310 e 1311 e 1312 e 1313 e 1314 e 1315 e 1316 e 1317 e 1318 e 1319 e 1320 e 1321 e 1322 e 1323 e 1324 e 1325 e 1326 e 1327 e 1328 e 1329 e 1330 e 1331 e 1332 e 1333 e 1334 e 1335 e 1336 e 1337 e 1338 e 1339 e 1340 e 1341 e 1342 e 1343 e 1344 e 1345 e 1346 e 1347 e 1348 e 1349 e 1350 e 1351 e 1352 e 1353 e 1354 e 1355 e 1356 e 1357 e 1358 e 1359 e 1360 e 1361 e 1362 e 1363 e 1364 e 1365 e 1366 e 1367 e 1368 e 1369 e 1370 e 1371 e 1372 e 1373 e 1374 e 1375 e 1376 e 1377 e 1378 e 1379 e 1380 e 1381 e 1382 e 1383 e 1384 e 1385 e 1386 e 1387 e 1388 e 1389 e 1390 e 1391 e 1392 e 1393 e 1394 e 1395 e 1396 e 1397 e 1398 e 1399 e 1400 e 1401 e 1402 e 1403 e 1404 e 1405 e 1406 e 1407 e 1408 e 1409 e 1410 e 1411 e 1412 e 1413 e 1414 e 1415 e 1416 e 1417 e 1418 e 1419 e 1420 e 1421 e 1422 e 1423 e 1424 e 1425 e 1426 e 1427 e 1428 e 1429 e 1430 e 1431 e 1432 e 1433 e 1434 e 1435 e 1436 e 1437 e 1438 e 1439 e 1440 e 1441 e 1442 e 1443 e 1444 e 1445 e 1446 e 1447 e 1448 e 1449 e 1450 e 1451 e 1452 e 1453 e 1454 e 1455 e 1456 e 1457 e 1458 e 1459 e 1460 e 1461 e 1462 e 1463 e 1464 e 1465 e 1466 e 1467 e 1468 e 1469 e 1470 e 1471 e 1472 e 1473 e 1474 e 1475 e 1476 e 1477 e 1478 e 1479 e 1480 e 1481 e 1482 e 1483 e 1484 e 1485 e 1486 e 1487 e 1488 e 1489 e 1490 e 1491 e 1492 e 1493 e 1494 e 1495 e 1496 e 1497 e 1498 e 1499 e 1500 e 1501 e 1502 e 1503 e 1504 e 1505 e 1506 e 1507 e 1508 e 1509 e 1510 e 1511 e 1512 e 1513 e 1514 e 1515 e 1516 e 1517 e 1518 e 1519 e 1520 e 1521 e 1522 e 1523 e 1524 e 1525 e 1526 e 1527 e 1528 e 1529 e 1530 e 1531 e 1532 e 1533 e 1534 e 1535 e 1536 e 1537 e 1538 e 1539 e 1540 e 1541 e 1542 e 1543 e 1544 e 1545 e 1546 e 1547 e 1548 e 1549 e 1550 e 1551 e 1552 e 1553 e 1554 e 1555 e 1556 e 1557 e 1558 e 1559 e 1560 e 1561 e 1562 e 1563 e 1564 e 1565 e 1566 e 1567 e 1568 e 1569 e 1570 e 1571 e 1572 e 1573 e 1574 e 1575 e 1576 e 1577 e 1578 e 1579 e 1580 e 1581 e 1582 e 1583 e 1584 e 1585 e 1586 e 1587 e 1588 e 1589 e 1590 e 1591 e 1592 e 1593 e 1594 e 1595 e 1596 e 1597 e 1598 e 1599 e 1600 e 1601 e 1602 e 1603 e 1604 e 1605 e 1606 e 1607 e 1608 e 1609 e 1610 e 1611 e 1612 e 1613 e 1614 e 1615 e 1616 e 1617 e 1618 e 1619 e 1620 e 1621 e 1622 e 1623 e 1624 e 1625 e 1626 e 1627 e 1628 e 1629 e 1630 e 1631 e 1632 e 1633 e 1634 e 1635 e 1636 e 1637 e 1638 e 1639 e 1640 e 1641 e 1642 e 1643 e 1644 e 1645 e 1646 e 1647 e 1648 e 1649 e 1650 e 1651 e 1652 e 1653 e 1654 e 1655 e 1656 e 1657 e 1658 e 1659 e 1660 e 1661 e 1662 e 1663 e 1664 e 1665 e 1666 e 1667 e 1668 e 1669 e 1670 e 1671 e 1672 e 1673 e 1674 e 1675 e 1676 e 1677 e 1678 e 1679 e 1680 e 1681 e 1682 e 1683 e 1684 e 1685 e 1686 e 1687 e 1688 e 1689 e 1690 e 1691 e 1692 e 1693 e 1694 e 1695 e 1696 e 1697 e 1698 e 1699 e 1700 e 1701 e 1702 e 1703 e 1704 e 1705 e 1706 e 1707 e 1708 e 1709 e 1710 e 1711 e 1712 e 1713 e 1714 e 1715 e 1716 e 1717 e 1718 e 1719 e 1720 e 1721 e 1722 e 1723 e 1724 e 1725 e 1726 e 1727 e 1728 e 1729 e 1730 e 1731 e 1732 e 1733 e 1734 e 1735 e 1736 e 1737 e 1738 e 1739 e 1740 e 1741 e 1742 e 1743 e 1744 e 1745 e 1746 e 1747 e 1748 e 1749 e 1750 e 1751 e 1752 e 1753 e 1754 e 1755 e 1756 e 1757 e 1758 e 1759 e 1760 e 1761 e 1762 e 1763 e 1764 e 1765 e 1766 e 1767 e 1768 e 1769 e 1770 e 1771 e 1772 e 1773 e 1774 e 1775 e 1776 e 1777 e 1778 e 1779 e 1780 e 1781 e 1782 e 1783 e 1784 e 1785 e 1786 e 1787 e 1788 e 1789 e 1790 e 1791 e 1792 e 1793 e 1794 e 1795 e 1796 e 1797 e 1798 e 1799 e 1800 e 1801 e 1802 e 1803 e 1804 e 1805 e 1806 e 1807 e 1808 e 1809 e 1810 e 1811 e 1812 e 1813 e 1814 e 1815 e 1816 e 1817 e 1818 e 1819 e 1820 e 1821 e 1822 e 1823 e 1824 e 1825 e 1826 e 1827 e 1828 e 1829 e 1830 e 1831 e 1832 e 1833 e 1834 e 1835 e 1836 e 1837 e 1838 e 183

UNA MONOGRAFIA SUGLI ARTISTI DEL DIVISIONISMO

Piccola galleria ligure
d'una mostra mancata

In una mappa pittorica della Liguria è certo che il periodo comprendente i secoli XVII e XVIII offre testimonianze di livello altissimo, e chi ha visto la mostra che si tenne a Genova nell'autunno del '69 (era appunto dedicata ad artisti eminenti di quel tempo) ricorderà ancora le opere di Bernardo Strozzi, Alessandro Magnasco, Gregorio de Ferrari, Gioacchino Assereto e Domenico Piumi, solo per citare alcuni nomi di quel ricco florilegio.

Eppure quella mostra (ed altre, non numerose in verità, che seguirono) non ebbero la risonanza, nonostante i meriti intrinseci, di rassegne tenute in altri centri italiani. Sicché Caterina Marcareno, che nella sua qualità di direttore delle Belle Arti del Comune di Genova è stata intelligente ed energica fautrice di iniziative culturali, poté interrogarsi sul fatto che una pittura «egregia e pregnante» fosse così «malnota e così superficialmente considerata in confronto a tanta, meno alta, di altrove», ricercando poi i motivi di una tale situazione nella posizione geografica di Genova, nella «nota e secolare eremitica delle sue antiche quadriere», nel «pudore» dei genovesi, e forse nella dispersione del materiale che non agevolava la ricerca organica della sua storia.

Ed ecco che ora un altro importante ambito storico della pittura ligure (e si potrà francamente parlare, almeno per quanto non siano «addetti ai lavori», di vere scoperte) viene proposto da una mostra grafica rivolta agli artisti che operarono in terra ligure dal 1850 agli anni in cui si affermò il divisionismo: un volume di grande formato, edito con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ricco di ben 452 riproduzioni a colori (di eccezionale resa). La parte critica è stata affidata a Gianfranco Bruno, docente e saggiista oltre che direttore del laboratorio di conservazione e restauro dei beni culturali dell'Accademia ligure di Belle arti. I due «temi» dello studio sono, come si è detto, il 1850, anno in cui venne costituita a Genova la Società promotrice per le belle arti (che agì come centro di apertura e di propulsione, ospitando opere di pittori di altre regioni italiane) e il «divisionismo», che raccogliendo — secondo il Bruno — gli ultimi impulsi della cultura del tardo Ottocento europeo e italiano, «si rifonda in una continuità culturale con la precedente tradizione della pittura in Liguria, chiudendo un'epoca e a un tempo affacciando consapevolezza europea nell'arte propriamente novecentesca».

L'angolo
della poesia

Lucia Peruzzi Samero giunge con «Acqua sorgiva» (La Ginestra, Firenze, copertina e disegni di Bruno Pael, prefazione di Giuliano Sarafini, pagg. 72, lire 4000) alla sua terza pubblicazione poetica, arricchita di nuovi contenuti quel suo scrivere versi cui già non sono mancati i riconoscimenti.

Compresa in due sezioni, «Georgiche» e «Un amore sbagliato», la nuova silloge della Samero si configura nei termini di un'ispirazione cui non servono complesse e tormentate sollecitazioni scavate nell'intimità di una ricerca filosofico-esistenziale, per giungere sulla pagina grassetta di sensibilità, di acuta osservazione, di dolcezza e memorie cresciute nell'animo attraverso il richiamo al nativo paesaggio friulano: il quale, nella prima parte della pubblicazione, diventa una costante di ricordi, viaggiosa di immagini cullate dalla semplicità ma anche dall'urgenza di un fervore che è religioso amore per la propria terra, commosso canto per la natura, tenera riconoscenza per il padre e la madre.

Nato in Lombardia ventisei anni orsono, Giuseppe Tenti accompagna a un preciso impegno politico un altrettanto vivace interesse per la poesia, che trova in questo «L'anima e gli occhi» (Rebello editore, «Il Perno», pagg. 56, L. 3.000) una sua personale immagine nella quale si specchiano, attraverso trentanove componimenti, i versi che l'autore è andato via via maturando dal '75 all'80.

Un pessimismo aspro, vissuto nel disincanto delle illusioni e in un disperato vivisezionarsi che si fa a volte brutale, cieco com'è a ogni possibilità di speranza, è il tessuto spirituale e poetico de «L'anima e gli occhi»: liriche in cui la sofferenza del vivere conosce certa angosciosa sincerità capace di far esclamare al poeta: «La felicità non deve esistere! Io vivo soltanto sbuffi di morte».

G. P.

I pittori documentati sono ben cinquantotto, scelti fra i più rappresentativi, certo tutti eleggibili per la maestria, la padronanza del mezzo espressivo, molti emergenti per le risorse e le peculiarità del loro mondo spirituale e della visione del reale. E qui sono da ricordare, almeno, Ernesto Rayper, paesaggista sensibillissimo, che richiama in alcune opere i grandi maestri del '600 olandese, come Hobbema, ma anche Corot e Millet; Alfredo de Andrade, forse più noto come grande restauratore di edifici del passato



nell'81 si tenne a Torino, in Palazzo Reale e Palazzo Madama, una notevolissima mostra a lui dedicata, che però ebbe modesta risonanza; Plinio Nomellini, Rubaldo Merello, Giuseppe Cominetti, Domenico Guerazzi. Pochi nomi, come s'intende, in un ben più ricco e folto repertorio, qui ad indicare personali, e opinabili, preferenze. Il libro è comunque disponibile a tutte le scelte e si configura veramente alternativo a una mostra che non si è fatta (perché forse non si poteva fare) in un certo senso, «non» un catalogo ma proprio una piccola «galleria» di cui personalmente fruire in privato.

Plinio Nomellini, livornese, personaggio di grande rilievo culturale, ancorché «scomodo» per le sue tendenze anarchiche, giunse a Genova nel '91 portandosi, come si dice, una ventata di innovazione. Spetta a lui la diffusione del divisionismo, che da allora terrà banco in Liguria, con la presenza alle mostre organizzate dalla Promotrice dei

maggiori divisionisti italiani, fra cui Pellizza da Volpedo. E se Nomellini fu l'innovatore, l'artista che ne raccolse l'eredità con gli esiti più rimarchevoli fu indubbiamente Rubaldo Merello, la figura che forse emerge in misura più netta nel panorama tracciato dal Bruno (il quale ne curò una «antologica» nel '70, a Genova).

Merello, nato in Valtellina nel '72, ma trasferitosi in tenera età a Genova, seguì gli studi classici e poi, dopo essere stato allievo dell'Accademia ligure, operò dapprima



come scultore e poi come pittore. Si ritirò a San Fruttuoso con la famiglia, in un isolamento interrotto solo da rare visite a Genova, per procurarsi il materiale per dipingere e vendere qualche quadro. In questa solitudine (percorreva ogni angolo del suo eremo alla ricerca di motivi) si delineò il «mito» dell'artista romantico, chiuso e difficile. I suoi paesaggi, nei quali spesso prevale un tono dominante blu, sono stupendi per il taglio costruttivo e per la rutilante cromia, secondo un dettato che da principio è obbediente alle «regole» divisioniste ma poi si fa via via più sciolto. Sono brani di natura dai quali emerge, fra l'altro, una inconfondibile, intensa indicazione di «ligusticità», che sarebbe ingiusto ignorare, se a questa parola, come è avvenuto per il campo letterario, si attribuiscono semi e fermenti di risonanza poetica.

Rinaldo Derossi

Nel disegno, «Ragazza che legge» di Plinio Nomellini

La rassegna dei libri

Venezia 2000

Venezia, a prima vista, pare sempre la stessa. «Ma Venezia no se vede», la se vedeva, ha scritto la poetessa dialettale Maria Luisa Scarpa, per dire che la storia della Serenissima va vista dal dentro, entrando nel cuore della città e verificando le pulsazioni giornaliere anche attraverso l'immagine delle callette e dei ponti.

Da sempre la sua fisionomia è stata resa come un tondo di perfezione urbanistica, come un giro perpetuo di bellezza e di fascino. Letteratura ottocentesca, si dice oggi. Frasi fatte. Fotografie storiche costruite in serie.

Di questo ci avverte Domenico Crivellari nel suo libro/documento intitolato per l'appunto «Venezia» (Editoriale Electa), quasi suggerendo che il disturbo cardiaco di questa città/simbolo vada curato con una serie di massaggi zonali, manipolando un po' il suo habitat e rimescolando le carte della sua nobiltà e magnificenza con l'inquietudine industriale della contemporaneità.

L'augurio secentesco di fra Paolo Sarpi: «Esto perpetua», significa lottare, e lottare, si sa, vuol dire resistere. E così, si sa, vuol dire resistere, e così, si sa, vuol dire resistere, e così, si sa, vuol dire resistere.

Domenico Crivellari, sfruttando anche una sequenza di lucide espressioni fotografiche, entra nei meandri dell'origine della città lagunare, sfiora il periodo del suo massimo sviluppo, si chiude intorno al suo lento, inesorabile declino... Sono pagine di ampio spessore culturale, e in particolare è valida la parte dedicata alla salvaguardia e allo sviluppo di Venezia, stile 2000.

A metà del Cinquecento si contrapposero due teorie: l'una sostenuta da Alvise Cornaro, che avallava le realtà emergenti definite come «dominio del pescatore» e come «dominio del contadino» e l'altra appoggiata da Cristoforo Sabbadino (che riteneva di utilizzare il bacino lagunare con un sistema unitario «con interventi tali da garantire la regolazione dei processi naturali»). Prevalse l'idea dell'unitarietà della laguna.

Nel 1791 venne attuata, di rimando, la cosiddetta «contaminazione lagunare». Nell'Ottocento venne meno l'idea di difendere la laguna, al punto che la stessa contaminazione lagunare «da strumento di salvaguardia» si trasformò in un pericolo costante. Poi la creazione della «zona industriale» contribuì a peggiorare una situazione già di per se stessa pericolosa.

E siamo giunti al periodo della letteratura agiografica, al trionfo di Ca' d'Oro e del Palazzo Ducale, all'esplosione

di Ca' Foscari e del Canal Grande, al tutto compiuto di piazza San Marco, e all'archivio visivo delle Gallerie dell'Accademia e del Museo Correr...

Ma oggi Venezia non può vivere soltanto di storia, deve crescere dentro la realtà, con un fitto interscambio tra Venezia e Mestre. Ciò equivale considerare l'opportunità di una cerniera viaria, anche per ovviare l'ormai annoso «punto di crisi» che è il terminal di piazzale Roma.

Venezia può vivere, dunque. Con questa contestazione/certezza, Domenico Crivellari si congeda dalla «Serenissima Repubblica» quasi sorridente. Perché le terapie di intervento dovranno, sì, abbracciare «molti campi delle scienze fisiche e umane», ma potranno dare un profilo di bellezza pratica a un contesto architettonico che si è sempre spieghato in un mosaico poliforme che della bellezza è la rappresentazione totale. Unica. Come Venezia: «città nobilissima e singolare». Ammalata. In catalessi. Ma non in coma.

Pulvilio Castellani

Vincenzo Guerrazzi, «La festa dell'Unità», in Biblioteca universitaria Rizzoli, pagg. 139, lire 5000.

Forse il nome di Vincenzo Guerrazzi non richiama immediatamente una fisionomia letteraria: eppure Guerrazzi è al suo nono libro, con «La festa dell'Unità», in edizione economica Rizzoli. Ma è un personaggio un po' particolare, fino a qualche anno fa lo chiamavano scrittore/operai: calabrese 41 anni, ne ha spesi infatti diciassette all'Ansaldo di Genova, da dove è partito verso l'avventura di scrittore, di pittore e ora anche di editore.

In questo libretto Guerrazzi racconta di un operaio che all'improvviso una mattina decide di non lavorare più, convinto che una specie di profeta l'ha fermato per strada. Vuole un altro lavoro. Ma quale lavoro può svolgere un operaio?

Lui ha voglia di amore, sesso, partito, Dio, cultura, e parte alla ricerca di qualche cosa che assumi di tutto questo. Capita in un'agenzia per la ricerca dell'anima gemella, a due festival dell'Unità, e perfino a Luordes, per tornare poi a Genova, deluso.

Konrad Lorenz, «L'altra faccia dello specchio», Bompiani editore, pagg. 375, lire 5000.

Opera della maturità* di Konrad Lorenz, «L'altra faccia dello specchio» analizza la struttura fisiologica degli animali e dell'uomo, per dimostrare che il meccanismo dell'evoluzione può esser visto come un grande processo di conoscenza.

«Filosofo buono» o l'«Ignoto», è una «rappresentazione scenica» intitolata «Marco Polo». Titolo: «Opere in versi» in prosa. Del signor conte Gasparo Gozzi, veneziano. Dedicata a sua eccellenza il sign. Daniele Farsetti. Tomo primo (eccetera). In Venezia MDCCCLVIII (1758). Appresso Bartolomeo Occhi. Con licenza de' Superiori e privilegio. Tre volumi raccolgono sei tomi, in 8 (mm 229x142), pp. 232-214; 214-224; 162-152; belle legature in pergamena, antiche. Nei risvolti di copertina tre ex libris con stemma diviso in nove partizioni (leoncini rampanti, leopardi passanti e croci), corona nobiliare con sotto il motto «Come je fuis» (Come io fui).

I tre volumi furono pagati alla fine degli anni Cinquanta 10 mila lire (centomila e più di oggi). Va aggiunto che il primo tomo ha nell'antiposta una splendida incisione in rame, freschissima, con il ritratto di Gasparo Gozzi, fatta da F. Bartolozzi. Dopo i testi teatrali «a toglier via quella società che arreca ai lettori un genere solo» seguono le «Rime serie», le «Rime piacevoli» e le «Lettere». In realtà quest'ultima raccolta comprende componimenti vari, ma tra di essi anche qualche lettera. Ne sceglie una breve brene all'eccellenza Sebastiano Mocenigo che gli dà dodici fasci di vino dopo un'attesa di un paio di mesi: «Vi ringrazio che per vostro stimolo i dodici amici sono venuti. Io li ho bacati e ricati più volte. E se voi volete vedere il frutto che ho tratto da baci così soavi, leggete i versi che vi mando qui appresso. Non altro. Tutto questa poesia è frutto della vena delle vostre dotte Muse. Vedete se voi siete ricchi che ne avete tre più di Apollo. Amate e leggete».

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PRESENTATO A MONTECARLO, SI CHIAMA ATENOLOLO

Caffè e sigarette: un farmaco
ne attenua i rischi ipertensivi

Efficace anche per combattere la pressione sanguigna durante la gravidanza

La novità è stata presentata a Montecarlo, in occasione del simposio internazionale «Betabloccanti negli anni Ottanta», al quale hanno partecipato oltre mille specialisti cardiovascolari di tutto il mondo. Si chiama atenololo, ed è una nuova sostanza betabloccante cardioselettiva, che può minimizzare l'aumento della pressione sanguigna conseguente al bere caffè e fumare sigarette.

Lo ha detto il prof. Lawrence Ramsay, di Sheffield (Gran Bretagna), che ha presentato i risultati dei suoi studi, partiti dalla constatazione che, nelle persone colpite da un'ipertensione leggera, l'accoppiata di una tazza di caffè (200 milligrammi di caffeina) con una sigaretta (3,4 milligrammi di nicotina) fa alzare la pressione sanguigna ulteriormente per almeno due ore di 10 «punti» (millimetri di mercurio barometrico) la massima e di 9 la minima. Ecco, dunque, che chi beve diversi caffè e fuma più sigarette nella giornata, passa da un'ipertensione non grave di per sé a una indubbiamente maggiore, mascherando al tempo stesso la reale situazione diagnostica.

Il gruppo di Ramsay ha allora provato l'efficacia di due betabloccanti non cardioselettivi quali il propranololo e l'oxprenololo, e del nuovo cardioselettivo atenololo. I primi due — com'è stato dimostrato — non riescono a modificare l'effetto ipertensivo di caffè e sigarette, tanto che si ha ugualmente un aumento della pressione di 9 e 9 «punti» col primo e 12 e 9 col secondo (in quest'ultimo caso, pertanto, si registra addirittura un aumento rispetto ai soli caffè e sigarette). Con l'atenololo, invece, l'aumento pressorio dopo caffè e nicotina è stato solo di 5 per la massima e 4

per la minima, livelli quindi significativamente minori (meno della metà) che con gli altri betabloccanti.

È difficile, nella maggioranza dei casi, riuscire a far smettere di fumare e bere caffè: ecco pertanto che la scelta del betabloccante cardioselettivo è importante, considerato che non dev'essere trascurata la combinazione di caffè e sigaretta nella diagnosi e nel trattamento di pazienti ipertesi.

Ma l'atenololo si rivela efficace anche nei casi di aumento della pressione sanguigna a seguito della gravidanza. Le versioni sono due: del 30 per cento dei casi l'ipertensione in gravidanza è precedente; nel rimanente 70 per cento essa fa parte di un quadro patologico esclusivo della gravidanza (toxemia), in asso-

ciamento di solito allo sviluppo di disturbi anche renali. A Montecarlo è stato il prof. Thomas Ferris, dell'Università del Minnesota, a suggerire che la toxemia possa essere correlata a un aumento della sintesi di prostaglandine (gli ormoni «personali» delle cellule) che si osserva durante la gravidanza. Ciò può portare alla formazione di coaguli di sangue nei vasi circolatori e a depositi di fibrina nel cervello e cervelloletto, nei reni e nel fegato.

Ecco, allora, entrare nuovamente in scena l'atenololo, che si rivela particolarmente indicato nelle ipertensioni in gravidanza, poiché la sua caratteristica innovativa (tendenza a diffondersi negli umori acquosi dell'organismo e non in quelli grassi-lipidici) gli rende difficile l'attraversa-

mento delle membrane biologiche e ne rende praticamente nulla la metabolizzazione, cioè l'ingresso nei cicli biochimici dell'organismo. Se ne deduce che la garanzia più assoluta viene data non soltanto durante la gravidanza ma anche nel corso dell'allattamento: non entrando l'atenololo nei cicli biologici della madre, tanto meno può passare in quelli del nascituro.

Per concludere, si può notare che questa «drogilla» dell'atenololo rappresenta anzitutto la chiave per spiegare la sua attività farmacodinamica prolungata e la sua sicurezza nei confronti del fegato e del sistema nervoso centrale, organi ad alto contenuto lipidico, nei quali l'atenololo non ha possibilità di fissarsi.

Ranieri Ponis

UN NUOVO MEZZO DI PRONTO SOCCORSO

L'ambulanza viene dal cielo

L'attrezzatura sanitaria di questo particolare elicottero

GINEVRA — Recentemente, durante un interessante convegno del «Medic-Air 82» che si è tenuto a Ginevra, si è fatto il punto sulle possibilità d'intervento che oggi gli elicotteri effettuano nel soccorso ad infortunati in qualsiasi evenienza. Medici, studiosi di problemi sociali e tecnici hanno messo in evidenza l'enorme importanza del mezzo aereo che può avere in taluni casi per portare rapidamente soccorso a persone infortunate o a comunità isolate.

Pertanto occorre la necessità di realizzare questi particolari mezzi con tutte quelle attrezzature mediche necessarie. E a Ginevra, proprio durante l'incontro scientifico, è stato presentato per la prima volta da una delle società che producono in Italia elicotteri dedicati all'importante servizio sociale un nuovo apparecchio. Si tratta dell'«A-109 - Hirundo», un elicottero birotina medio, creato da uno

studio tutto italiano e che per le sue caratteristiche ha già avuto, nella versione trasporto passeggeri, un buon successo in tutto il mondo. L'«Hirundo» è in grado di trasportare un ferito in barella, insieme ad una completa équipe medica. Ha una velocità di oltre 280 chilometri orari di crociera e le sue ridotte dimensioni gli permettono di arrivare anche in località impervie e poco accessibili a macchine più grandi.

Per quanto riguarda l'attrezzatura sanitaria di questa particolare elambulanza, tutto è stato predisposto seguendo la consulenza dell'Istituto di chirurgia d'urgenza e pronto soccorso dell'Università di Roma. Comprende ogni apparecchiatura necessaria per gli interventi più immediati, nonché per il controllo dell'attività cardiaca dell'infortunato e del suo ritmo respiratorio.

Piero Longardi

UN ANGOSCIOSO PROBLEMA VERSO LA SOLUZIONE?

Dalle indicazioni della tigre
la battaglia contro la cellulite

Per la donna è un problema prevalentemente estetico che si accresce ovviamente nel periodo estivo specie per chi trascorre le vacanze al mare, dove bikini e monokini sono implacabili nel far notare la classica «pelle a buccia d'arancia».

Considerata a lungo ai margini o addirittura fuori dei confini della medicina, la cellulite, anche in virtù della sua crescente diffusione, è oggi riconosciuta come vera e propria malattia grazie anche alle ricerche che con tecniche sofisticate sono state condotte soprattutto sulla struttura del tessuto colpito.

Di cellulite si è parlato diffusamente, per un'intera giornata, da parte di studiosi ita-

liani e stranieri a un congresso di medicina estetica tenuto recentemente a Roma. E si è appreso dei vari trattamenti, da quelli farmacologici a quelli fisici (massaggi, mesoterapia, ionoforesi, laser, ecc.) ognuno dei quali ha alternato successi e delusioni.

Prospettive oltremodo incoraggianti sono tuttavia emerse dall'impiego della centella asiatica, una pianta originaria del Madagascar e che cresce spontaneamente in vaste zone dell'Asia. Tale pianta era già nota non solo agli indigeni che ne sfruttavano empiricamente le proprietà medicamentose ma anche, alle tigri. Questi animali, infatti, era stato osservato, usavano strofinarsi sui manti erbosi di cenghella, per curare e lenire le loro

piaghe.

Le proprietà cicatrizzanti di questa pianta attraverso studi e ricerche durate moltissimi anni sono state identificate in un'azione tonica e trofica sullo sviluppo del connettivo così profondamente alterato in alcune condizioni morbose quali le vene varicose e la cellulite.

Ed è così che il farmaco che contiene la centella asiatica come principio attivo è già ampiamente e con successo usato in Italia per il trattamento delle vene varicose mentre sono in corso nel nostro paese numerosi e promettenti studi sul suo impiego nella cellulite, un'indicazione per la quale in Francia e in altri paesi il farmaco è peraltro già adoperato.

CONSIGLI UTILI PER CHI SI ACCINGE A SALIRE SU UN AEREO

Volare è bello, ma ha i suoi inconvenienti

Ormai l'aereo è diventato un mezzo di trasporto abituale, ma volare a dieci, tredici, milia metri comporta certamente per il nostro organismo un particolare adattamento ad una condizione innaturale. Vediamo a quali sollecitazioni è sottoposto, quali piccoli disturbi può dare e come aiutarlo a superarli.

Accelerazione — L'accelerazione lineare durante il decollo sembra non dare particolari problemi. In teoria potrebbe causare disturbi a pazienti con insufficienza coronarica.

Rumore e vibrazioni — Possono dare fastidio, ma non costituiscono un problema medico. Chi ha già disturbi all'udito si siede lontano dai motori.

Scarsa umidità — Il basso grado di umidità dell'aria dall'interno della cabina può provocare una leggera disidratazione: basta bere un po' di più per compensare la perdita di liquido o inumidire le mucose del naso. I bambini possono andare incontro a disidratazione nei viaggi lunghi, per cui bisogna farli bere spesso e a piccoli sorsi.

Mai d'aria — Può essere provocato dall'accelerazione lineare verticale, cui è sotto-

posto l'organo vestibolare dell'orecchio in seguito a turbolenze; è di solito aumentato da fattori psicologici. Chi soffre di mal d'aria può prendere le pillole anti-nausea prima del volo; viaggiare di notte e sedersi al centro dell'aereo.

Immobilità prolungata — La prolungata immobilità può dare gonfiore ai piedi. Per ridurre questo disturbo è sufficiente alzarsi ogni tanto e soprattutto contrarre periodicamente i muscoli delle gambe per facilitare il ritorno venoso.

Aerotite — Durante l'atterraggio si può avvertire il fenomeno delle «orecchie tappate», cioè diminuzione dell'udito, spesso accompagnata da dolore o tintinnio. Ciò è provocato dalla mancata ventilazione della cavità dell'orecchio medio attraverso la tuba di Eustachio e si verifica durante il passaggio da una pressione atmosferica bassa a una alta. Il disturbo si verifica più facilmente in caso di infiammazione della mucosa naso-faringea. Se non si può evitare il viaggio aereo quando si è raffreddati fortemente, si può tentare di decongestionare la mucosa con gocce o spray nasali prima e durante

il volo. Comunque per favorire l'apertura degli orifizi delle tube di Eustachio basta ripetere qualche movimento di deglutizione.

Sbalzo di pressione — Aumentando l'altitudine, la pressione atmosferica diminuisce, passando dal 760 mmHg del livello del mare al 176 mmHg del decimillesimo metri. Gli aerei sono pressurizzati per evitare i problemi connessi alla diminuzione della pressione, alla rarefazione dell'ossigeno, e all'espansione dei gas all'interno dell'organismo: ma non sono pressurizzati come se si trovasse a livello del mare, bensì a un'altitudine di circa 1000/1500 metri. L'organismo normale riesce a compensare benissimo questo sbalzo di pressione e la conseguente riduzione di ossigeno, mentre potrebbero avere problemi pazienti con cardiopatie congenite, enfisema polmonare cronico, asma cronico, insufficienza coronarica.

A questi pazienti sarà necessario somministrare ossigeno mediante le apposite mascherine, secondo il consiglio del medico.

Quando volare è controindicato — È sconsigliato volare in gravidanza dopo l'ottavo mese e se si sono avute minacce

di aborto: dopo un infarto recente o un episodio cerebrovascolare; in casi di ipertensione grave e di scompenso cardiaco; dopo un recente intervento oculistico; quando si è affetti da sinusite o otite media acuta; subito dopo un intervento addominale; se si è affetti da anemia grave, colite ulcerosa o gastroenterite acuta.

I pazienti epilettici possono affrontare il volo se la malattia è sotto controllo medico, ma è consigliabile che viaggino accompagnati.

Infine chi pratica sport sbacchi con uso di bombole deve ricordare che è bene lasciare passare almeno dodici ore dall'ultima iniezione prima di salire a bordo di un'aereo. Infatti l'accumulo di azoto che si ha durante le immersioni se non è sufficientemente smaltito, può dare episodi di embolia gassosa.

TUMORI — Il tumore della mammella presenta oggi problemi di trattamento in quanto diverse forme di approccio si sono succedute negli ultimi decenni. L'approccio chirurgico può variare dalla mastectomia radicale alla semplice asportazione del tumore.

GIORNALE DI TRIESTE

L'APERTURA ANTICIPATA ALLE 7.30

Si annuncia battaglia sull'orario degli asili

«No» dello Snals all'accordo firmato dai confederali

A una sola settimana dalla riapertura delle scuole materne comunali il panorama del settore rimane assai travagliato. A firmare l'accordo sul nuovo orario d'apertura (le 7.30) sono stati infatti i capi ripartizione personale e pubblica istruzione del Comune da una parte e gli esponenti sindacali Cgil-Cisl-Uil dall'altra. Sono rimasti fuori dell'accordo i sindacati autonomi, quelli che, in primavera, avevano avanzato parecchie critiche contro l'anticipo dell'orario d'apertura. E in una nota, lo Snals ha annunciato ieri che per quanto gli riguarda il problema esiste ancora, e va risolto.

La nota chiarisce quale sia la posizione ufficiale del sindacato autonomo. Il segretario provinciale Giuseppe Ughi scrive che «lo Snals non è contrario all'apertura anticipata delle scuole materne, rendendosi conto che un ser-

vizio sociale deve soddisfare le esigenze degli utenti, ma ritiene che l'assistenza deve essere distinta dall'azione didattico-educativa».

Lo Snals rappresenta soltanto i docenti, non la globalità del personale interessato al nuovo orario d'apertura: insegnanti, «accudienti», bimbale, maestre e direttrici. Anche per questo lo Snals è fermamente contrario all'anticipo dell'apertura alle 7.30. Non è l'attività didattica — sostiene il sindacato — che deve essere anticipata, ma la semplice all'istituzione, della quale non si debbono occupare le insegnanti.

Il problema dell'orario d'apertura non è l'unico fronte su cui lo Snals sta lavorando. E in ballo, infatti, anche un ricorso al Tribunale amministrativo regionale avanzato da parecchie maestre. Oggetto del contendere è la sop-

pressione, ordinata dall'ex commissario straordinario al Comune Vittorio Siclari, di una parte dell'indennità di contingenza (140 mila lire circa) alle insegnanti del turno pomeridiano. Secondo lo Snals, che patrocinia le docenti colpite dal provvedimento, la soppressione è illegittima.

Il comune intanto tende a non che i bambini iscritti nelle scuole materne comunali saranno ammessi alla frequenza a partire da lunedì 6 settembre. L'attività scolastica fino al 18 settembre sarà limitata alle ore antimeridiane (7.30-12.30, sabato: 7.30-12) senza refezione. Tutto il personale dipendente (docenti, insegnanti ed ausiliari) dovrà rientrare in servizio, presso le singole sedi di rispettiva appartenenza, il 1.º settembre. La conferma delle iscrizioni dei minori avrà luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 settembre dalle 9 alle 11 e 30.

LE SAGRE DI BARCOLA, CHIARBOLA, DUINO E BAGNOLI

Giornata di festa con il bel tempo

La temperatura è salita di dieci gradi

Da una punta minima di 13,9 gradi la temperatura è risalita a quota 24,1 nel giro di sole ventiquattrore. Agli acquazzoni di sabato e al cielo ancora imbracciato della mattina è infatti subentrato da mezzogiorno il sole; le spiagge, nel pomeriggio, affollate. La grande calura ha ceduto il passo a un sole quieto, ma il bel tempo si è comunque ristabilito: un recupero di oltre 10 gradi.

La ripresa del bel tempo ha peraltro favorito il regolare svolgimento delle varie feste e sagre in programma per la giornata domenicale: manifestazioni che il repentino guasto meteorologico aveva fatto «saltare» il giorno prima. Così nel pomeriggio una gran folla ha potuto assistere a Duino alla «vogada mata» — la simpatica «mascherata» sul mare di fine agosto — e nello stesso tempo ha preso d'assalto i chioschi gastronomici.

In serata è stata la volta del festoso incontro a Bagnoli dei

nostri vigili del fuoco con quelli del Capodistria, rappresentati dalla loro banda musicale; esercizi ed esibizioni acrobatiche, condite di musiche, brindisi e grigliate all'aperto.

Si è aperta un po' in sordina invece, ieri pomeriggio, la festa dello sport, la cui inaugurazione è stata sospesa sabato per le malefatte della pioggia e del vento: danneggiati i chioschi gastronomici e le attrezzature, la sagra del Ponzone sul piazzale dell'ex autoparco — rimediati i guasti alla svelta — ha potuto cominciare comunque in un clima di sana allegria.

La «tre giorni barcolana», infine, avrà una coda oggi per tener fede al proprio nome: gli Amici del Bunker, che organizzano la festa in coincidenza con la ricorrenza del patrono San Bartolomeo, hanno infatti deciso che i chioschi gastronomici restino aperti ancora questa sera a beneficio di quanti ne sono stati allontanati sabato sera dal maltempo.



Banda in azione alla festa popolare sulla riviera di Barcola

INGOIA UN ALTRO MILIARDO IL VECCHIO IMPIANTO A FUNE

Presto lavori sulla trenovia Resterà ferma per otto mesi

Quest'inverno i triestini dovranno fare di nuovo a meno del vecchio tram di Opicina. I lavori di ristrutturazione della trenovia, iniziati negli anni scorsi, non sono ancora finiti. Ci sono ancora due lotti da completare. Il primo riguarda una serie di lavori nel tratto funicolare necessari per un adeguamento della trenovia alle vigenti norme sulla sicurezza imposte dal ministero dei trasporti. Il secondo, invece, riguarderà la totale ristrutturazione della vecchia sottostazione di riconversione elettrica di vetta Scorciole.

Soltanto tra alcuni mesi verrà dato il via ai lavori del primo lotto per la cui realizzazione è prevista una spesa di circa 700 milioni di lire. L'iter dell'appalto-concorso però è sulla dirittura d'arrivo. Stamatina la commissione giudicatrice dell'Ateneo consorziale trasporti valuterà le offerte inviate da tre ditte. L'assegnazione dei lavori all'impresa vincitrice della gara dovrà essere poi formalizzata dall'assemblea dell'Atc che è convocata per questa sera alle 19. C'è un problema. La delibera sulla trenovia è all'ultimo punto all'ordine del giorno e quindi può darsi che la ratifica stia a una successiva riunione.

Fatto è che, superato l'ultimo ostacolo burocratico, ci sarà ancora da aspettare prima di vedere gli operai al lavoro sulla sede ferroviaria funicolare. I tempi previsti per effettuare gli adeguamenti tecnici all'impianto di trascinamento sono di circa 8 mesi. Nel frattempo il collegamento tra la città e Opicina dovrebbe essere assicurato da autobus in partenza dalle due capolinee di piazza Oberdan e Opicina con gli stessi orari e le stesse fermate intermedie della ferrovia.

Il costo dei lavori sarà coperto con i soldi, un miliardo di lire, stanziati dal Fondo Trieste per l'ammodernamento della trenovia. I rimanenti trecento milioni serviranno per rifare completamente la cabina di riconversione elettrica. Attualmente infatti la conversione della corrente da alternata in continua viene fatta nella cabina di via Stoppani, che fino a una decina d'anni fa serviva anche tram e filobus di servizio in città.

Una volta riconvertita, via cavo, l'energia elettrica viene condotta a vetta Scorciole e quindi tirata sulla linea per la propulsione del tram blu e dei carro-scuola. Ora la cabina di via Stoppani non serve più a nessuno e il cavo è in disfacimento. Anche in questo caso un intervento si rende urgente. Ma la prima gara d'appalto è andata deserta. Ora bisogna rifarla ricominciando daccapo.

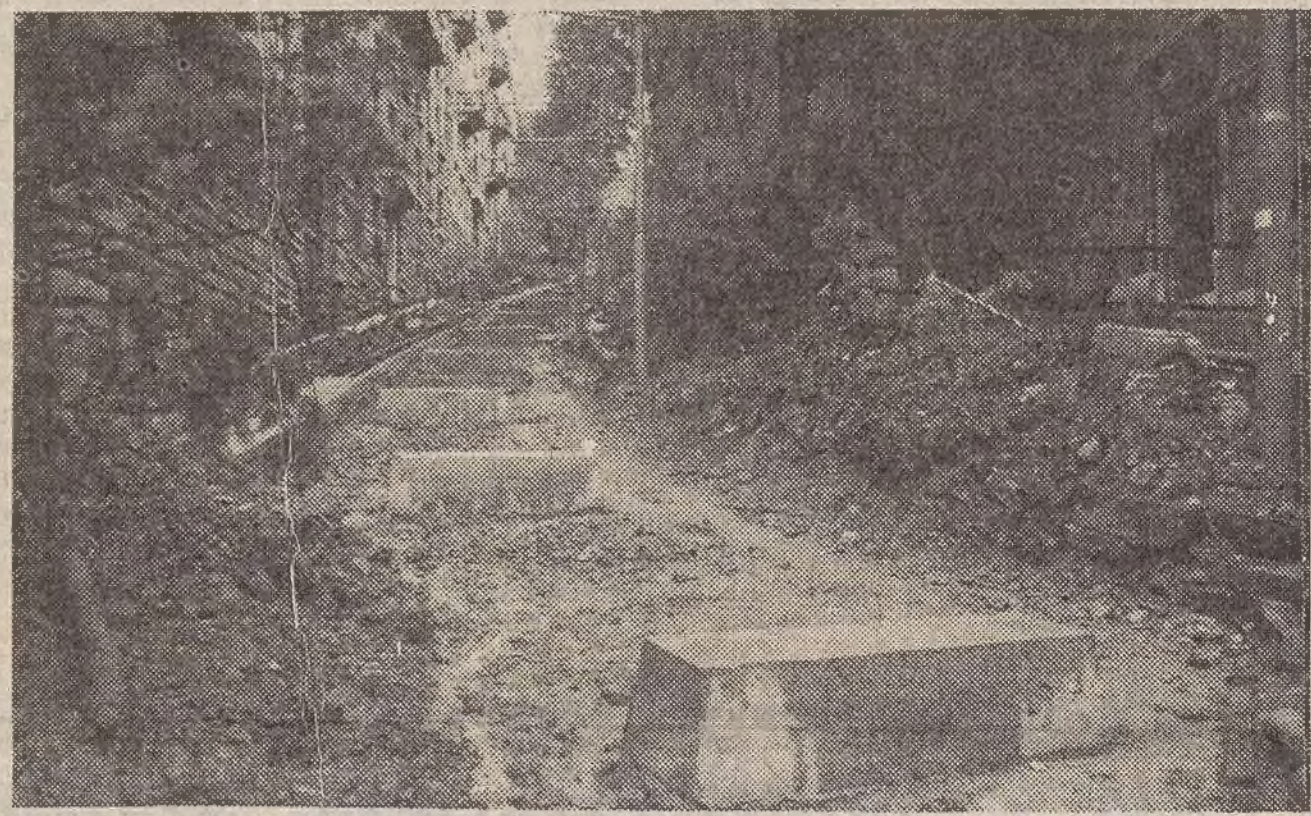
■ INVALIDI — Un commento positivo è stato diffuso dalla Lancia per il ripristino del congedo straordinario per cure a favore dei mutilati e invalidi civili, ripristinato avvenuta con la legge finanziaria che all'articolo 4 prevede la concessione di aspettative per cure idrotermali al di fuori dei congedi ordinari.

COMUNICATO TOLLOY & CESCUTTI

Il personale specializzato è a Vostra disposizione per assistervi nella scelta di pavimenti e rivestimenti in ceramica, moquette, caminetti, arredi da bagno, rubinetterie della più rinomata marche in esclusiva.

La mostra rimarrà aperta anche durante le ferie di agosto, nonché dal lunedì al sabato.

TOLLOY & CESCUTTI CERVIGNANO, TEL. 2477



I lavori di rafforzamento della prima rampa, che furono eseguiti lo scorso anno

(Itaifoto)

Paurosa carambola: tre giovani incolumi

Una vettura jugoslava si è rovesciata l'altra notte poco dopo le 4 in galleria Sandrielli. Con le ruote all'aria ha percorso un'ottantina di metri strisciando sul tetto. Infine si è fermata contro il marciapiede. I tre giovani che erano a bordo sono comunque usciti ilesi dal pauroso volo. Tovej Han, 19 anni, residente a Murska, è stato il primo ad uscire dall'incomoda posizione. «Forse correvi troppo» ha detto ai primi soccorritori. «C'era un buco nell'asfalto e ho perso il controllo del mezzo».

■ PETROLIO — Alcune grosse macchie di petrolio che inquinavano il mare, poco distanti dal porto di Lazzaretto sono state raccolte da una barca-spugna inviata dalla Capitaneria. Nella zona di mare circostante all'allevamento di cozze, probabilmente in seguito alla perdita di qualche petroliera, si erano formate grosse macchie.

Sedicente spagnolo fermato per borseggi

Arturo José Martínez Rodó, un sedicente spagnolo di 43 anni è stato fermato ieri da agenti della «volante». Da un po' di tempo era sospettato di una lunga serie di borseggi messi a segno a bordo di autobus delle linee 5, 11 e 29. Vittime anziane signore.

Quando è stato bloccato gli sono stati trovati addosso 45 dollari, 50 scudi cileni e 174 mila lire nonché un passaporto spagnolo rilasciato a Llerida.

Pochi però credono che la sua identità sia quella dichiarata. «Probabilmente è un cileno», dicono gli inquirenti. L'uomo durante gli interrogatori avrebbe anche ammesso di aver rubato. «Mi servivano dei soldi, sono senza lavoro e lontano da casa».

■ ARAC — Fino al 15 è possibile rimuovere presso la segreteria, anche telefonicamente, gli abbonamenti al Teatro Verdi per la prossima stagione.

PESANTI SANZIONI PER CHI LASCIA LA «CARRETTA» IN STRADA

Se la vecchia auto non va, demolitela. Abbandonarla può costarvi un milione

Abbandonare la propria auto scassata per la strada senza bollo e assicurazione può costare salato: anche un milione. E questa una delle più brutte sorprese delle nuove multe maggiorate. Il fenomeno dell'auto abbandonata è diffuso. Ogni anno a Trieste ne vengono recuperate una ventina. Alla radice del fenomeno sta una spesso incolpevole pigrizia che però può essere duramente punita.

Accade in genere così. La vecchia carretta cede, per incuria, vecchiaia, scarsa manutenzione, batteria in corto. Dal rottame — ragiona il proprietario — non ci guadagno niente, il bollo sta per scadere, l'assicurazione la posso trasferire sull'auto nuova: a rimetterla in sesto, insomma, non ci guadagno nulla. A ri-

muoverla — è la logica conclusione — ci pensino i vigili. Secondo gli ispettori del Comune di Trieste, l'abitudine di lasciare al proprio destino la vecchia carretta è un po' calata da quando gli italiani sono meno ricchi e l'usato vale. O forse perché gli automobilisti, pur di vendere auto nuove, ritirano e sopravvalutano anche i ferrivecchi. Ma di auto abbandonate in giro ce ne sono comunque tante, e chissà quante sono ignorate solo perché non disturbano il traffico e non danno nell'occhio. Ora però, con l'arrivo delle «megamulte», la musica cambierà, e abbandonare una carcassa sulla pubblica via costerà caro (anche se — guar-

derato dai fotosub il «padre» della caccia fotografica subacquea in Italia.

Alla mostra è poi documentato il degrado del Parco marino di Miramare da quando è venuta a mancare ogni forma di sorveglianza sulla pesca e sul traffico.

Completano l'esposizione i manifesti editi dalla Scuola federale di immersione, illustranti le misure di sicurezza. La rassegna — che nella prima giornata è stata già visitata da numerose persone — resta aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, fino a domenica prossima quando nella stessa sala di palazzo Costanzi avrò la cerimonia di premiazione.

■ PRESIDI SUPPLEMENTI — La Cgil-scuola informa che da questa settimana saranno disponibili nella propria sede di via Fondazza 8 i modelli di domanda di supplenza ai presidi sia in lingua italiana che slovena.

Piovono a centinaia le nuove multe

Polizia, carabinieri e vigili urbani non perdonano nemmeno le megamulte. In questi primi dieci giorni nella provincia ne sono state elevate centinaia. Il bilancio è ufficiale e incompleto, sono comunque significativi alcuni dati. Il nucleo radiomobile dei carabinieri ha affibbiato fino a venerdì scorso 121 megamulte di cui una trentina per velocità pericolosa (72.500 lire). La stessa cifra è stata versata dai numerosi ragazzi colti con la motoretta in impennata, cioè con la ruota anteriore sollevata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.01. — La luna si leva alle 11.01 e cala alle 22.28. Ieri: temperatura massima gradi 24,1, minima gradi 15,1; pressione millibar 1018,6; stazionaria: umidità 48 per cento; vento km 15 da Ovest-Ponente; mare poco mosso. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

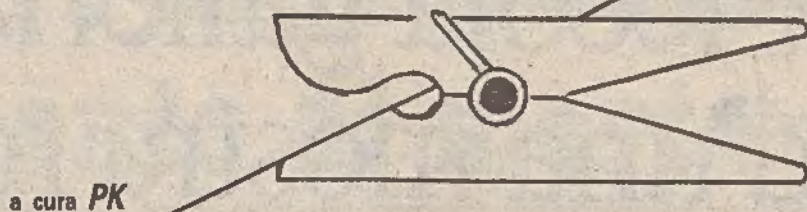
Marec oggi: alta alle 12.59 con cm 41 e alle 0.45 di domani con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 6.25 con cm 43 e alle 19.11 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 - 16 - 19.30. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco (tel. 225141) e Aquilina (tel. 225253) aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 14-21) tel. 732627; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



VIA MOLINO A VENTO, 70/b
(VICINO AL LARGO PESTALOZZI) TEL. 725331

- Arredamenti - Progetti e realizzazione
- Decorazioni - Bozzetti e allestimenti
- Colori per l'edilizia ed il tempo libero
- Cornici pronte e su misura
- Belle arti
- Carte da parati - Rivestimenti murali
- Moquette

UN AIUTO PER LA VOSTRA CASA...
...IN AGOSTO

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO

TRIESTE
SISTIANA
040/299277

MONFALCONE
MARINA JULIA
0481/75089

Arredamento per gli stabilimenti balneari

LORD & LADY
calzature

Corso Saba, 26 - Telefono 793642

SALDI
CON FORTI SCONTI

(Com. 8/8/82)

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO

E. ZADNICH

TRIESTE - TEL. 040/826965

Mostra permanente
in via Pigafetta 6

Produzione di serramenti, con il

NUOVO PROFILO R 50

efficiente, elegante

DI LUNGA DURATA

ora anche prevenzionato in bianco

Le imitazioni costano
meno ma valgono poco

SE VUOI SPENDERE BENE PER I TUOI

SERRAMENTI SCEGLI R 50

INFORMAZIONI E PREVENTIVI

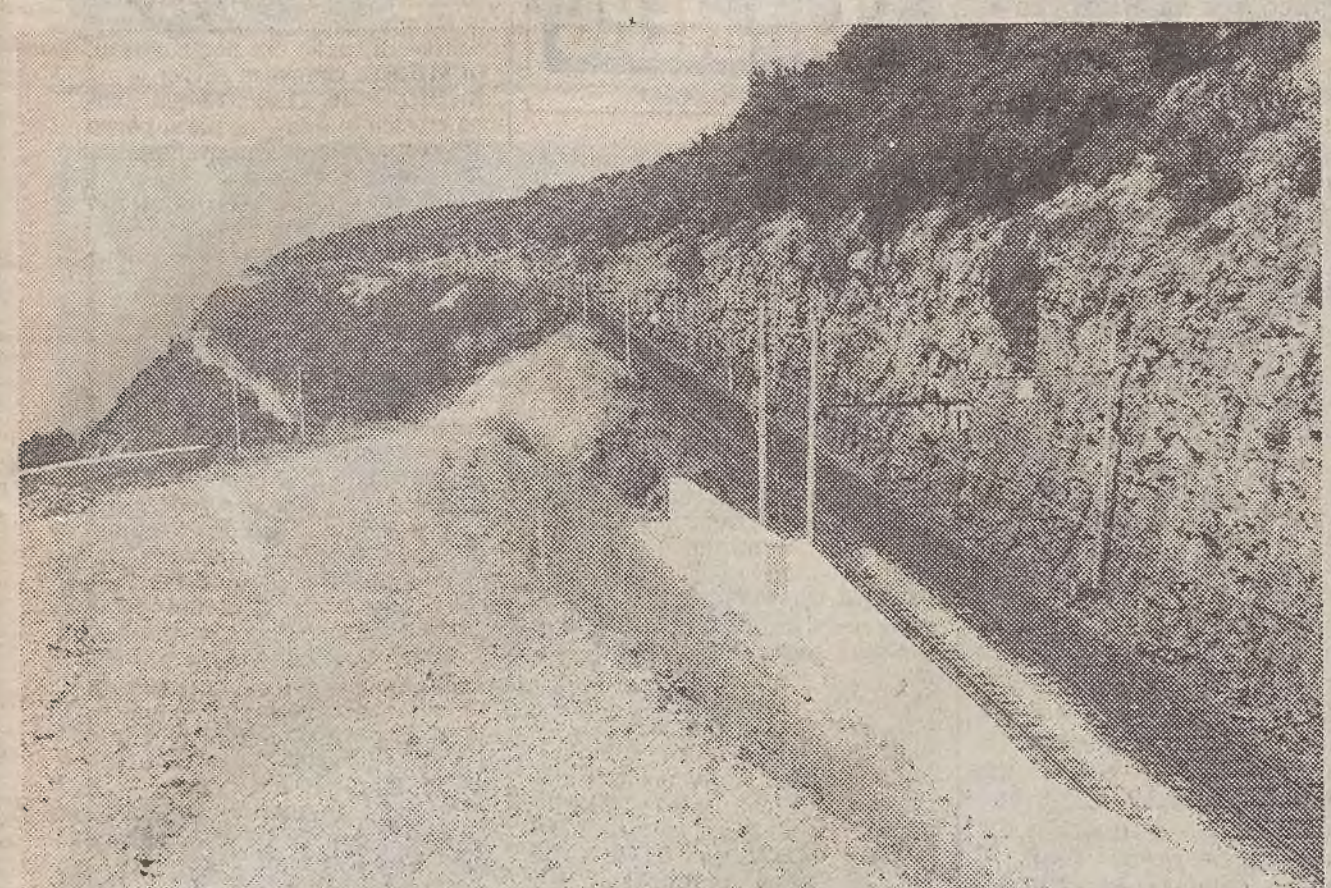
GRATUITI

L. M.

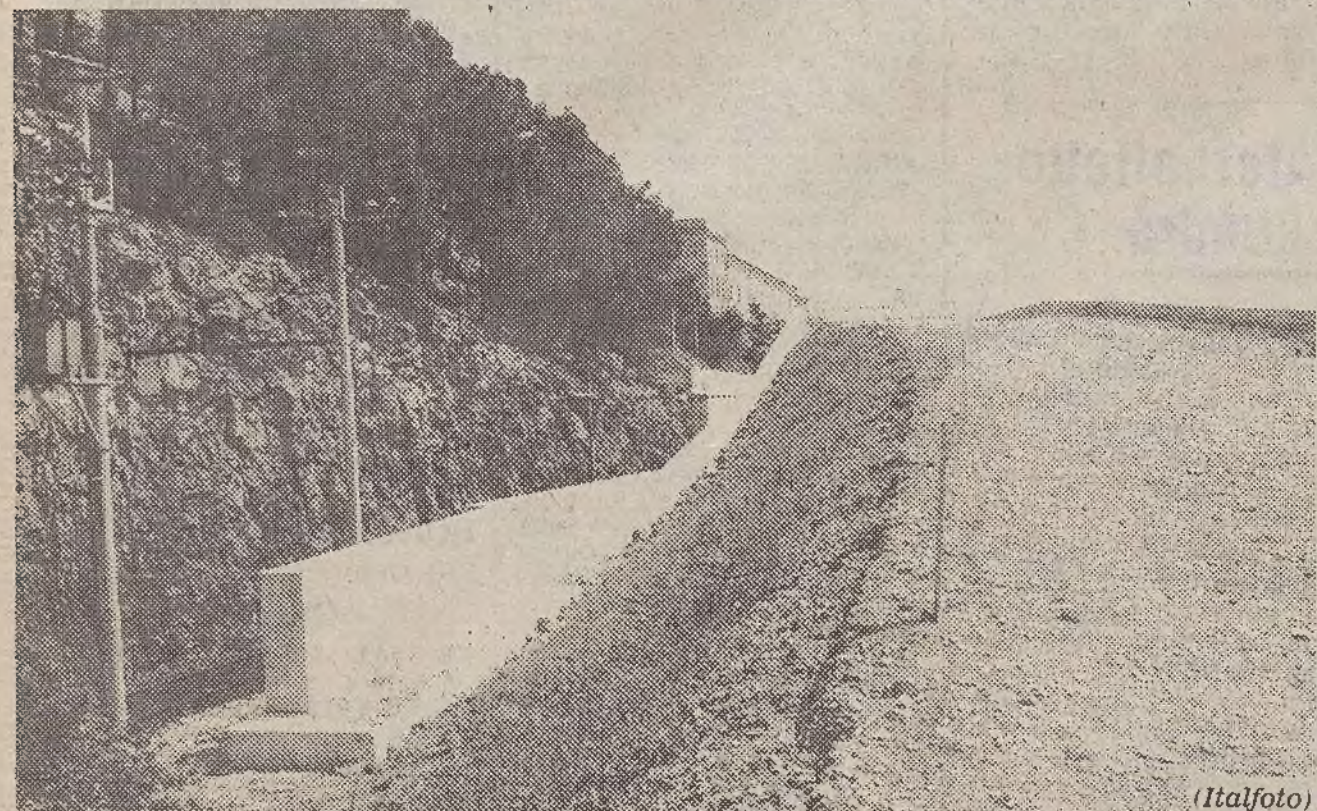
GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO FRA I LAVORI PUBBLICI IN CORSO

Parecchi anni di strada dalla Costiera al Carso



Aspetti dei lavori incompiuti per ripristinare il collegamento tra la Costiera e Santa Croce



La strada che dalla Costiera s'inerpica fino a Santa Croce è interrotta da quasi tre anni. I lavori per eliminare il pericoloso passaggio a livello, a metà del ciglione, dove corrono i binari della linea Trieste-Monfalcone, sono nati sotto una cattiva stella. Si fa per dire: molti imprevisti, che sono all'origine dei ritardi, avrebbero potuto non cogliere di sorpresa i tecnici.

Inizialmente era stato progettato un sovrappasso dei binari: i treni avrebbero percorso una breve galleria artificiale sotto la strada. Ma — ecco il primo intoppo — solo al momento di effettuare gli scavi di fondazione a valle ci si è accorti che la roccia non dava affatto le indispensabili garanzie di tenuta.

È stato così necessario procedere a una variante del progetto, per costruire non più un attraversamento perpendicolare ai binari, ma un grosso ponte di cemento armato che tagliasse la linea ferroviaria diagonalmente e si appoggiasse più saldamente alla roccia.

Al tempo occorrenti per elaborare e fare il nuovo progetto si sono sommati i mesi per le nuove autorizzazioni edilizie. I lavori sono ripresi quest'anno, ma sono ora nuovamente bloccati da maglie per mancanza di finanziamento, fatto del resto prevedibile dati i maggiori lavori richiesti dal secondo progetto e a causa dell'inflazione.

Attualmente, gran parte della struttura portante è stata realizzata: da un lato e dall'altro dei binari ci sono le spallette ma manca il ponte vero e proprio, posato il quale si potrà procedere alla sistemazione della strada e alla bitumatura.

Frattanto (ed è legittimo il sospetto che si tratti di un altro errore di progettazione) è emerso un nuovo ostacolo: gli scavi di fondazione vanno a finire sulla vecchia condotta idrica (vecchia di 50 anni) che dalle rigoglie di Aurisina porta l'acqua ai Filtri.

La condotta — come spiega l'ing. Devescovi dell'Acqua — è utilizzata oggi esclusivamente per il rifornimento idrico dei villaggi di Aurisina e di Santa Croce e convoglia l'acqua prelevata agli impianti del Randaccio.

Originariamente la condotta era stata però progettata per una portata di 20 mila metri cubi al giorno e, di conseguenza, dimensionata su un diametro di 700 millimetri. Venuto meno il prelievo alle sorgenti di Aurisina, per le attuali necessità di diametro assai più ridotto. Questo particolare salva un po' la situazione: i lavori di scavo richiederanno un provvisorio spostamento della tubatura, ma sarà sufficiente realizzare un «by pass» di dimensioni contenute.

Si è ora in attesa di un nuovo finanziamento, che dovrebbe arrivare entro breve tempo. Si tratta di uno stanziamento collettivo per opere riguardanti i passaggi a livello in Italia, e i fondi stanno

ASPETTI DELLA CONGIUNTURA

Lento ma progressivo calo dell'occupazione

Da un'estate all'altra si è registrato un lento ma progressivo peggioramento nel settore industriale per quanto riguarda il numero degli occupati: infatti dal 34.796 del giugno 1981 si è scesi al 33.317 dello stesso mese di quest'anno, con una diminuzione pari al 4,3 per cento.

Il dato si ricava dalle informazioni sulla congiuntura del mese di giugno rese note in questi giorni dall'ufficio provinciale di statistica che opera nell'ambito della Camera di commercio di Trieste.

In generale per la manodopera le note sono tutt'altro che positive: al 30 giugno scorso le unità occupate erano 91.397 con un peggioramento dell'1,5 per cento rispetto al giugno 1981 (92.303). Gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 4.990 segnando un aumento del 32,9 per cento rispetto al giugno 1981 (3.754 unità).

Sempre nello scorso giugno la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 113.589 ore nelle industrie manifatturiere, per 41.855 ore nell'industria edile e nessun intervento nelle altre attività (giugno 1981: 31.271 ore nell'industria manifatturiera, 34.183 ore nell'edilizia e nessun intervento per le altre attività).

Nel primo semestre di quest'anno le ore autorizzate sono state 855.836 nelle industrie manifatturiere, 293.666 nell'edilizia e 3.120 nelle altre attività (gennaio-giugno 1981: 347.866 nelle manifatturiere, 330.370 nell'edilizia, nessun intervento per le altre attività).

Diminuito, in giugno, risulta anche il movimento commerciale marittimo (imbarchi e sbarchi), che ha raggiunto la quota di 2 milioni e 40.745 tonnellate, segnando un peggioramento dell'8,7 per cento rispetto al giugno 1981 (2.236.093). Gli sbarchi (1.893.419 rispetto a tonnellate 2.068.031) sono diminuiti dell'8,5 per cento, mentre gli imbarchi (1.477.326 contro 1.668.062) sono peggiorati del 12,3 per cento.

Invece il movimento commerciale ferroviario è aumentato del 13,7 per cento.

Nel primo semestre del 1982 il movimento commerciale marittimo è passato a

NEI PRESSI DELLE SCUOLE

Servizio di vigilanza affidato agli anziani

Il Comune informa che anche per l'anno scolastico 1982-83 viene istituito il servizio di vigilanza da parte di cittadini anziani davanti alle scuole dell'obbligo (elementari e medie inferiori).

I relativi incarichi verranno affidati, in primo luogo, a coloro che abbiano già svolto lo stesso servizio nel precedente anno scolastico.

È prevista, però l'attribuzione di ulteriori incarichi intesi ad assicurare, con la disponibilità di «supplenti», la continuità del servizio.

Gli interessati dovranno presentare le domande entro il 15 settembre prossimo sugli appositi moduli disponibili nelle sedi dei Consigli Circo-scrizionali.

Possano presentare domanda i cittadini, uomini e donne, che abbiano compiuto i 55 anni d'età al 30 agosto 1981, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorative o che siano stati posti in quiescenza coi benefici della legge n. 336/70.

Le graduatorie dei richiedenti verranno formate dai consigli comunali, dando la preferenza agli anziani residenti nella circoscrizione e, per il servizio presso le scuole con la lingua d'insegnamento slovena, a coloro che conoscano anche tale lingua. Sarà tenuto inoltre conto delle condizioni economiche dei richiedenti.

Gli incarichi saranno attribuiti previo accertamento dell'idoneità psico-fisica degli interessati, a cura dell'Ufficio sanitario consortile, nonché, d'ufficio, del possesso del requisito della buona condotta.

Il compenso è stabilito in tremila lire lorde per ciascun servizio (entrata o uscita degli scolari).

SEGNALAZIONI

Megamulte e posteggi disponibili

Specie ora con l'introduzione delle «megamulte» credo che il problema dei parcheggi in città vada affrontato urgentemente e con la necessaria serietà — aggiungerei — fantasia.

Visto che la situazione del parco macchine è quella che è e lasciando stare le soluzioni puramente ipotetiche nonché quelle a lunga scadenza (vedi Silos), vediamo che cosa si potrebbe fare per alleviare almeno, se non risolvere, in brevi termini il problema in questione.

1) ci sono molte vie a senso unico, specie nel Borgo Teresiano, dove il divieto di sosta è divenuto anacronistico, sia perché non viene, si può dire tradizionalmente, osservato, sia perché in realtà è divenuto irrazionale. Infatti anche con le macchine parcheggiate il traffico non ne soffre in alcun modo.

Proporrei quindi di togliere semplicemente ove possibile i relativi segnali di sosta vietata, consentendo così che le macchine siano parcheggiate con tutti i crismi della regolarità.

2) Di pochi giorni fa notizia di un censimento ordinato dal Comune di Milano di tutti i marciapiedi più larghi, al fine di potervi consentire sopra la sosta di auto in appositi spazi regolamentati. Perché non fare la stessa cosa anche a Trieste?

Con la nuova megamulta la sosta vietata sul marciapiede viene colpita in misura particolarmente pesante. Spesso giustamente, perché le auto parcheggiate sui marciapiedi non consentono nemmeno il passaggio dei pedoni.

«Est modus in rebus», però, e parecchi marciapiedi sopporterebbero senza danni né per i pedoni né per il traffico la sosta, a pettine o per lungo, di macchine. Suggerirei quindi di anche a Trieste un censimento del tipo milanese con conseguente segnaletica delle zone ammesse a un parcheggio del genere. Dott. G. F.

L'assistenza infantile

Scrivo con riferimento all'articolo «In continua evoluzione l'assistenza infantile», pubblicato il 18 agosto e nel quale si legge tra l'altro: «del l'ipami come brefotrofo si perderà anche il ricordo...».

Non considererei già soddisfatta se ciò potesse accadere nell'arco di una generazione. Infatti troppe sono le persone che legano questo nome ai momenti più dolorosi della loro vita. Magari bastassero sale e coriandoli più stretti per risolvere il drammatico problema dell'assistenza infantile.

I bambini o le ragazze madri che approdano all'ipami hanno sempre alle spalle storie di desolata emarginazione sociale e costante violenza; quando arrivano là, sono trasparanti fantasmi del loro originario essere, fragili sagome per una sofferenza che li lambisce quotidianamente.

Ma essi sono ancora fortunati rispetto a coloro che vengono affidati all'ipami dai primi giorni di vita, e quindi lo vivono come l'unica realtà esistente. Questi sono bambini che spesso non sanno giocare con un trenino di legno perché mai ne hanno visto uno vero, o che credono che la pappa nasca sul tavolo, perché mai sono stati in un negozio di alimentari a farvi la spesa.

Fino a quando, nei servizi che riguardano l'assistenza materno-infantile, non si procederà con criteri meno pietistici (e più professionali), e non ci sarà una «tensione morale» attualmente latitante, si potrà parlare solo per aver ristretto i problemi in qualche metro quadrato di spazio in meno. Ed è terribilmente, inconfutabilmente poco. Può dirci chi, come noi, alla lotta per la deistituzionalizzazione dei bambini a ricovero totale dell'ipami, ha dedicato qualche anno della sua vita. Rossella Festa e Giuliano Comici.

Controlli igienici a San Sabba

Con riferimento al contenuto della segnalazione comparso il 4 agosto e firmata da alcuni componenti il Comitato di quartiere, il responsabile dei servizi di igiene e sanità fa presente quanto segue:

È già stato più volte segnalata sia all'opinione pubblica, sia alle autorità competenti, la grave disageo in cui opera il nostro ufficio in relazione alla notevole carenza di personale che rende quanto mai difficoltosa un'organica azione di vigilanza sul territorio. E' altresì evidente che se non si provvederà a stanare questo stato di cose, la situazione non potrà trovare miglioramento. Fatta ancora una volta questa doverosa premessa, si co-

ORE DELLA CITTA'

Docenti di ruolo

È visibile all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale e all'albo delle scuole elementari della provincia, l'ordinanza ministeriale del 22 luglio 1982 sull'immissione nei ruoli del personale docente delle scuole elementari ai sensi della legge 20 maggio 1982, n. 270 e le operazioni concernenti l'assegnazione della sede di servizio e l'utilizzazione del personale docente di ruolo per l'anno scolastico 1982/83. Il termine per la presentazione delle dichiarazioni richieste al personale scade oggi.

Actor's Drama

Da oggi a venerdì l'Actor's Drama terrà nella sede di via Ecomaria una sezione di «work in corpore» della durata di 15 ore. Verranno usate tecniche yoga, bioenergetiche e psicosomatiche. Per informazioni telefonare al 769992 dalle 18 alle 21.

Scuola «Ascoli»

Sino alla fine di agosto la scuola «Guilio Ascoli» accetterà le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, cui possono accedere i giovani d'ambosessi, d'età non inferiore ai 16 anni in possesso dell'idoneità alla terza media della scuola secondaria di secondo grado. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi dalle 11 alle 12 alla segreteria di via Supurich 1 (tel. 9172441) dalle 11-12.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» ricorda ai soci che la sede di via Giustinelli 7 è aperta ogni lunedì dalle 19 alle ore 21 per la classificazione dei reperti.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Rito per Germano

La comunità di San Martino al Campo ricorda a tutti gli amici che in questi giorni fiorisce il primo anniversario della morte di Germano Fekkar, e invita tutti, credenti e non credenti, quale segno di amicizia, a partecipare alla messa che sarà officiata domani con inizio alle 19.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Futurismo

Domani con inizio alle 20.30 in piazza Vecchia sotto il titolo: «Trieste estate 1982, arte musica prosa poesia in piazza Vecchia» si terrà una serata di poesia, che Tullio Crail dedicherà al Futurismo. Il pittore Crail, uno degli ultimi esponenti del futurismo, compendierà le sue idee, parole in libertà, aerospazio di Marinetti.

Vienna d'estate

Vienna, capitale affascinante. Per chi non la conosce è una scoperta favolosa e per chi vi è già stato è il ritorno ad un grande amore. Vienna è tutta storia, arte, monumenti, musica, chiese, giardini, gioia di vivere. Non si può dire di aver visto l'Europa senza conoscere l'atmosfera e la bellezza di Vienna, capitale della cultura dell'Europa centrale. L'Utat organizza viaggi in autotreno o treno di 5 giorni con partenze ogni mercoledì tutti comprendenti visite ai musei, monumenti ed ai locali caratteristici della città. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Puglia d'incanto

Un itinerario completamente nuovo per visitare una regione tra le più belle d'Italia: dalle chiese barocche di Lecce ai fantastici trulli di Alberobello, dalle grotte di Castellana al Gargano e poi Trani, B. rietta, Taranto, Ostuni e Bari. E' un autentico compendio di bellezze turistiche dell'Italia meridionale che l'Utat propone con partenze ogni domenica di settembre in autotreno. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il Bagaglio, sconto 50%

Su abiti, gonne, calzon, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Complice, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferre, Mani, Gilmar, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferre, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO

18-22/9

LIRE 390.000

ULTIMI POSTI!

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT S.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

dal 9 al 23 agosto ore 8.30 - 14

SABATO CHIUSO

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

dal 17 al 31-8

ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

I PROPOSITI PASTORALI DI MONS. PIETRO DAMIANI

Primi passi in settembre della parrocchia neonata

La chiesa di Santa Maria di Muggia Vecchia, anticamente unica pieve del Castrum Muggiae, per sette secoli è rimasta semplice santuario mariano per essere nuovamente eretta a Parrocchia nella recente festività dell'Assunta. La decisione è stata presa dal vescovo mons. Bellomi che ha nominato parroco mons. Pietro Damiani che da otto anni ne era rettore.

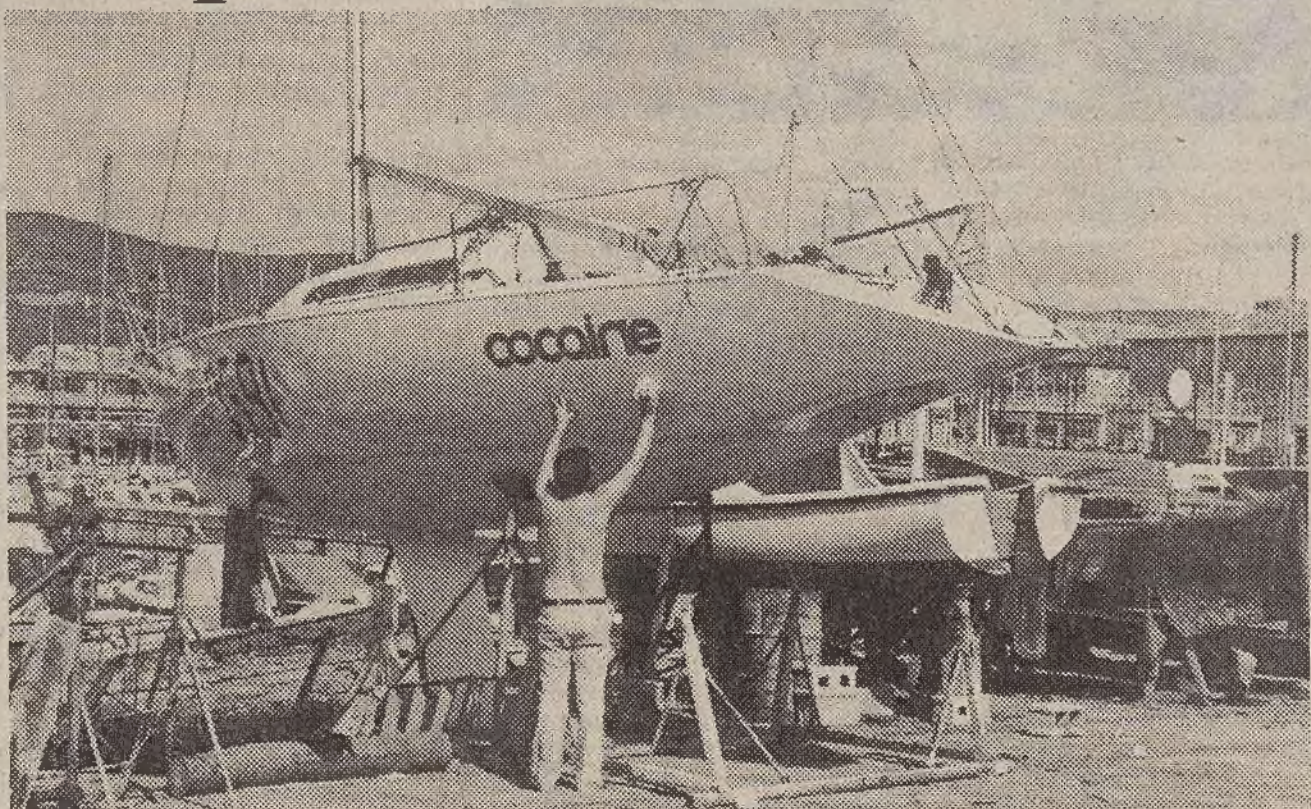
Al primo pastore della nuova parrocchia abbiamo rivolto alcune domande: — In un tempo in cui la pratica religiosa è così decaduta e il processo di secolarizzazione della società sembra irreversibile che significato ha l'erezione di una nuova parrocchia?

«Nell'immediato post-Concilio è prevalso nella chiesa italiana un orientamento contrario all'«istituzione», in particolare alla parrocchia, ritenendo più valide le esperienze di gruppi spontanei che però in questi anni hanno dimostrato tutti i loro limiti. E' per questo che ora c'è una

Gite e soggiorni

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (riviera del Brenta, Bassano, Marostica e Treviso) viene organizzata dalla Parit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Padulina 9 (tel. 732320).

La quiete dopo la tempesta



Un sole meno arrogante rispetto alle ultime settimane ha riportato ieri mattina la quiete in città dopo il violento temporale di sabato. Buona occasione, quindi, per sistemare un po' gli scafi in Sacchetta, come sta facendo il proprietario di «Cocaine» nella fotografia.

Sergio Paroni

Disinvolti nel mondo.

THE BRITISH SCHOOL

Più inglese in meno tempo con il British Rapid Method®

- DOCENTI MADRELINGUA SPECIALIZZATI
- POCHE PERSONE PER CLASSE
- GARANZIA: LEZIONI DI RECUPERO, RIPETIZIONI GRATUITE
- I PIÙ MODERNI SUSSIDI AUDIOVISIVI
- CORSI D'INGLESE PER OGNI ETÀ E PROFESSIONE
- CENTRO UFFICIALE D'ESAMI

L'inglese s'impara in via Torrebianca, 25 Trieste - Tel. (040) 69453

bs

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. La danza moderna: Orpheus.
13.30 Telegiornale.
17.00 Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.05 Tom Story: Voglio volare.
17.50 Un amore di contrabbasso.
18.40 I lunedì della natura, con Guido Lombardi.
19.10 I sentieri dell'avventura: l'uomo della montagna.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.40 Tre passi nel delirio (1968). Film a episodi.
22.35 Speciale Tg 1, a cura di Bruno Vespa.
23.30 Telegiornale - Che tempo fa - Al termine, ciclismo: Campionato mondiale su pista.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Tutto compreso, seconda puntata.
17.00 Il pomeriggio.
17.15 I ragazzi del sabato sera.
17.40 Disegni animati - Il linguaggio degli animali, documentario.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Sport in concerto, spettacolo di musica e sport, realizzato in collaborazione con il Coni.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 La vedova allegra, musica di Franz Lehár.
22.50 Sorgette di vita, rubrica di vita e cultura ebraica.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Chiavari, nuoto: Campionati italiani assoluti. F. n. n.
19.00 Tg 3.
19.20 L'altro suono, 9 a puntata.
19.55 Cento città d'Italia: Burano.
20.10 Il sogno di Darwin, 1 a parte.
20.40 Antologia del neorealismo. Protagonisti e critici, 2 a parte.
21.40 Tg 3.
22.05 Segnali, appunti su giovani e rock.
22.35 Vienna Berlino Hollywood.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia: 10.00.
«Maude», telefilm: 10.15.
«Tempo di villaggio», film: 11.30.
«Doctors», telefilm: 12.10.
«Phyllis», telefilm: 12.40.
«Maia», cartoni animati: 13.10.
«Wickie il vichingo», cartoni animati: 13.40.
«Aspettando il domani», telefilm: 14.00.
«Santieri», telefilm: 15.00.
«Dai- las», cartoni animati: 16.00.
«Doctors», telefilm: 16.30.
«Maude», telefilm: 17.00.
«Wickie il vichingo», cartoni animati: 17.30.
«Ape Maia», cartoni animati: 18.00.
«La battaglia dei pianeti», cartoni animati: 18.30.
«Hazzard», telefilm: 19.30.
«Il ritorno di Simon Templar», telefilm: 20.30.
«Dai- las», telefilm: 21.30.
«Chiamate Nord 777», film di H. Hathaway, con J. Stewart: 23.15.
Speciale Canale 5: 23.30.
«Invasion», film: 1.00.
«Agente speciale», telefilm.

Rtr

13.00: «Invaders», telefilm: 13.00.
Rtr Estate: 14.05.
«La polizia non sarà invasa», film: 14.35.
«Invaders», telefilm: 19.30.
«Informazione», telefilm: 20.30.
«Notizie economiche», 19.50.
«Prossimamente», 20.00.
«Com- bat», telefilm: 20.55.
Rtr Estate: 21.15.
«La ballata del fantasma», film: 22.45.
«Com- bat», telefilm: 23.15.
«Informazione Rtr», telefilm: 23.30.

Telefilm

11.50: «Longstreet», telefilm: 12.45.
«Telegiornale», 13.00.
«Cro- chiera di miele», telefilm: 13.25.
«La grande vallata», telefilm: 14.20.
«Campionati mondiali di calcio», Spagna '82, telefilm: 14.30.
«Urss-Polonia», 15.50.
«Cliff ciuffi», cartoni animati: 16.30.
«Kilm e C.», telefilm: 16.55.
«Doctor Kildare», telefilm: 17.20.
«Orosco- po», 19.30.
«Futuri sport», 20.05.
«A. investigatori associati», telefilm: 20.40.
«Affari di cuore», telefilm: 21.00.
«Stato- state 82», musica, giochi, quiz per un'estate in Friuli: 21.55.
«Beau- geste», film di William Wellman, con Gary Cooper, Ray Milland: 23.30.
«L'uomo da 6 milioni di dollari», telefilm: 0.25.
«La moglie assassina», film.

Triveneta

9.30: «Nata libera», 10.20.
«Doc. Il leone», 10.45.
I pronostici, cartoni animati: 11.10.
«Giuseppe Verdi», 12.40.
«Alma- nacco», 12.50.
Qp coupon estate: 13.30.
«Calcio brasiliano», 14.20.
«Doc. L'antidote», 14.45.
«Papà ha ragione», 15.10.
Vita da sub: 15.35.
I pronostici: 16.00.
«L'assas- so degli Apache», film: 17.30.
«Doc. L'istria e l'alto Adriatico», 17.55.
«Papà ha ragione», 18.20.
Vita da sub: 18.45.
I pronostici: 19.10.
«Non è sempre caviale», 20.00.
Vita da sub: 20.30.
3 delitti per padre Brown, film: 22.00.
Film: 23.30.
«Almanacco», 23.40.
Film.

Telebarbaria

8.30: Programmi per ragazzi: 9.50.
«Novela», 10.15.
«Dancin' days», replica 9 a puntata: 10.30.
«L'avvoltoio», film con Broderick Crawford, Robert Hutton: 12.00.
«Kazinski», telefilm: 13.00.
«Ciao ciao, cartoni animati: 13.30.
«The Jeffersons», telefilm: 14.00.
«Novela», 14.30.
«Dancin' days», 9 a puntata: 14.50.
«Segretario a mezzanotte», film di Mitchell Leisen con Rossini Russell, Fred McMurtry: 16.30.
Programmi per ragazzi: 18.00.
«Ciao ciao, cartoni animati: 18.30.
«Mod Squad», telefilm: 19.30.
«Charles e Angela», telefilm: 20.30.
«Kazinski», telefilm: 21.30.
«La donna del fiume», di Mario Soldati con Sophia Loren: 23.30.
«The Jeffersons», telefilm.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati: 18.05.
«La signora e il fantasma», telefilm: 18.30.
«Notizie flash», 18.35.
«L'ispettore Bluey», il solitario: 19.20.
«Love american style», il triangolo a quattro lati: 19.35.
«Telemur», 19.45.
«Bambole non c'è una lira», 1 a puntata, di A. Falqui con Tino Scotti, Gianni Agus: 20.30.
«Quell'antico amore», 2 a puntata, regia di Anton Giulio Majano: 21.00.
«Orosco- po domani», 21.55.
«Bollettino meteorologico», 22.05.
«Monte- ramur solitari», telefilm: 22.50.
«Love american style», il vecchio cowboy», Notiziario.

Radio

16.43: I programmi del giorno: 16.45: L'opinione di Nico Grillo- ni: 16.50: Tg Flash: 17.00: «Anelli di fumo», telefilm: 17.25: Il selvaggio mondo degli animali: «Il grazioso impala», documentario: 17.50: «Uppersever», l'uomo da uccidere», film con Nando Gazz- zoli: 18.25: Le meraviglie della natura: «Il dio bisonte», documentario: 19.50: «Il debutto di Charlie», con Charlie Chaplin: 20.14: «L'ora esatta dalla Rdf»: 20.15: L'opinione di Nico Grillo- ni: 20.18: Rdf giornale: 20.40: «La ragazza fuoristrada», film con Zeudi Di Stefano: 22.10: Tg flash: 22.30: «L'eroe della malinconia», film: 23.30: Tg flash: 24.00: I programmi del giorno: 0.05: Il notturno dalla Rdf.

Rdf

16.43: I programmi del giorno: 16.45: L'opinione di Nico Grillo- ni: 16.50: Tg Flash: 17.00: «Anelli di fumo», telefilm: 17.25: Il selvaggio mondo degli animali: «Il grazioso impala», documentario: 17.50: «Uppersever», l'uomo da uccidere», film con Nando Gazz- zoli: 18.25: Le meraviglie della natura: «Il dio bisonte», documentario: 19.50: «Il debutto di Charlie», con Charlie Chaplin: 20.14: «L'ora esatta dalla Rdf»: 20.15: L'opinione di Nico Grillo- ni: 20.18: Rdf giornale: 20.40: «La ragazza fuoristrada», film con Zeudi Di Stefano: 22.10: Tg flash: 22.30: «L'eroe della malinconia», film: 23.30: Tg flash: 24.00: I programmi del giorno: 0.05: Il notturno dalla Rdf.

Antenna Tre

8.30: Aperti giorno: 12.30: Circo delle stelle, cartoni animati: 14.00: Pomeriggio insieme: 15.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm: 15.55: «Chips», telefilm: 16.45: Cartoni animati: 17.00: «L'ora esatta dalla Rdf»: 17.15: «L'opinione di Nico Grillo- ni», 17.25: «Il selvaggio mondo degli animali», 17.30: «Benvenuto sera», 19.30: Cartoni animati: 20.00: Cartoni animati: 20.30: «Vita da strega», telefilm: 21.00: «In cerca degli dei», film di Ralph Taylor con Kurt Russell, Ralph Bellamy: 22.45: «Can- non», telefilm: 23.45: «Kronos», il conquistatore dell'«Urno», film di Kurt Neumann con John Emery, Jeff Morrow, Barbara Laurence.

Tele Antenna

19.30: Cartoni animati: 20.05: «Il grizzly», documentario: 20.30: «La promozione», telefilm: 21.25: «Avventura a Malaga», film con Trevor Howard.

Tv Capodistria

13.30: Odprta mje, Confine aperto (in lingua slovena): 18.00: Tg notizio: 18.05: «Temi d'attualità»: 18.30: La scuola: Viaggio nel paese dei pupazzi (9 a puntata): 19.00: Ciao ragazzi, cartoni animati: 19.30: Cinenotes: 20.00: Cartoni animati: 20.15: Tg pun- to d'incontro: 20.30: «Rasho- Mon», film di Akira Kurosawa con Seidre Hasimoto, Toshio Mifune: 21.55: Tg, tiffoggi: 22.05: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno: Odprta mje, confine aperto (in lingua slovena).

Tv Svizzera

18.30: Telegiornale: 18.35: «Al- fredo il cocodrillo», della serie Gedeone: 18.40: «La banda Wel- lington», disegni animati: 18.55: Le favole della foresta: 19.15: «Orosco- po», 19.30.
19.30: Telegiornale: 20.40: «L'avventura dell'arte moderna»: 21.30: «Pulcinella», marionette di M. Poldini: 22.45: Telegiornale: 22.55: Lunedì sport: Campi- onati mondiali di ciclismo su pista in Eurovisione da Leicester (Gb) - Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati: 18.05: «La signora e il fantasma», telefilm: 18.30.
«Notizie flash», 18.35: «L'ispettore Bluey», il solitario: 19.20: «Love american style», il triangolo a quattro lati: 19.35: «Telemur», 19.45.
«Bambole non c'è una lira», 1 a puntata, di A. Falqui con Tino Scotti, Gianni Agus: 20.30.
«Quell'antico amore», 2 a puntata, regia di Anton Giulio Majano: 21.00.
«Orosco- po domani», 21.55.
«Bollettino meteorologico», 22.05.
«Monte- ramur solitari», telefilm: 22.50.
«Love american style», il vecchio cowboy», Notiziario.

Radio

7-9.30: Buongiorno in musica: 7.15: Calendarietto: 7.30: Gio- riale radio: 8.15: L'oroscopo: 8.30: Gio- riale radio: 9.45: Quattro passi: 9.15: Ma tu chi sei?: 9.30: Notiziario: 9.35: Lettere a Luciano: 10.05: E con noi...: 10.15: Edg Galletti: 10.30: Notiziario: 10.35: Inter- mezzo: L'oroscopo: 10.45: Moni- co: 11: Ciao ragazzi: 11.15: Festi- valbar: 11.30: Notiziario: 11.32: Kim: 12: In prima pagina: 12.05: 15.30: Musica per voi: 12.30: No- tiziario: 12.50: Brindiamo con...: 13.30: Gio- riale radio: 14.30: No- tiziario: 14.35: Superclassifica: 15.30: Notiziario: 15.35: Notiziario in lingua tedesca: 15.35: Di- sco azione: 16: Canzoni per l'e- state: 16.30: Gio- riale radio: 16.45: Santa Bonnie Tyler: 17: Voci e suoni: 17.15: Italvoci: 17.30: Notiziario: 17.32: Crash: 17.55: Lettera da...: 18: Ricordan- do l'opera: La dama di picche: Il paese del sorriso e ballo al Savoy: 18.30: Rock party: 19: Concerto d'estate: 19.30: Gio- riale radio: 19.45: Arrisirenti do- mani: 20: chiusura.

ANN MILLER CON «SUGAR BABY» ALLA 1184.a REPLICA

Sta sgambettando a Broadway
eppure è una sessantenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Dieci anni fa, aveva appena terminato un numero in un teatro di St. Louis, quando qualcuno premette un bottone nel momento sbagliato. Il sipario venne giù e si abbatté sulla sua

testa. «Allorché mi rialzai c'era sangue per tutto il palcoscenico», racconta Ann Miller, 59 anni, che ha appena terminato a Broadway la 1184.a replica della commedia musicale «Sugar Baby». «Per fortuna, avevo messo una par- ruca come questa. Questa stupida parucca mi ha salva- to la vita!».

Dopo quell'incidente, i medici le dissero che non avrebbe ballato mai più. Restò in ospedale per due mesi, e per due anni non riuscì a cammi- nare senza essere sorretta. E ora eccola qui, quasi sessan- tenne, sgambettare sul palco- scenico come una ragazzina. E mettere in mostra le sue splendide gambe una volta erano assicurate dai Lloyd's di Londra quanto quelle di Betty Grabel.

«Sugar Baby», dura da quasi tre anni (fu data la prima volta l'8 ottobre 1979), e ogni sera i 1600 posti dell'Heilinger Theatre (costo da 27 a 35 dol- lari) sono sempre occupati.

E' Ann Miller il segreto di questo successo? «E' unu commedia «leggera», corregge modestamente l'attrice. «Non dovrete spre- mervi le meningi. Tutto quel-

lo che dovete fare è di sedervi e di rilassarvi. Penso che i produttori ne abbiano abba- stanza delle cosiddette com- medie-messaggio».

Accanto a lei recita un altro sopravvissuto di Hollywood, Mickey Rooney. Non hanno mai lavorato insieme prima d'ora, «ma ci conosciamo da una vita».

Questa è l'ultima reincarna- zione di Ann Miller (vero no- me di Lucille Ann Collier). «Sono stata riciclata parec- chie volte», afferma. «La mia mano ha molte linee della vi- ta, assomiglia alla zampa d'una vecchia scimmia». E' con- vinta che in una di queste esistenze sia stata la regina egizia Hatshepsut.

Nata a Houston e condotta dalla madre a Hollywood do- po che il padre se n'era andao- to di casa («non avevamo un soldo, volevamo solo cambiare sistema di vita»). Trovò una stazione di autobus una zinga- ra che le lesse la mano e le disse che «un giorno il suo nome sarebbe stato scritto a lettere luminose». Ci ha cre- duto. Una sera mentre danza- va in un night club di San Francisco, fu scoperta da Lu- cille Ball. E questo incontro

significò un contratto cinema- tografico con la Rko. Era il 1937 e aveva solo 14 anni. «Era così divertente lavorare accanto a Gingers Rogers. E ti pagavano pure», racconta.

Due anni dopo faceva il suo debutto a Broadway nel «George White Scandals». Passata alla Columbia, le sue gambe divennero quelle favorite dai soldati americani nella seconda guerra mondia- le, dal 1940 al 1950 ha lavorato con Fred Astaire e Frank Si- natra, Gene Kelly e Howard Keel.

«Era tutto molto eccitan- te», ricorda. «Far parte di quell'ambiente meraviglioso è stato per me un grande onore».

Passata alla televisione, è stata tra le prime a pubbliciz- zare prodotti commerciali. Ri- scoperta come ballerina in «Mania», rimasta assente dalle scene per sei anni dopo l'incidente di St. Louis. «Sono molto devota, e quando la cosa accadeva pregai molto», racconta. «Nella mia vita Dio non mi ha mai abbandonato, e penso che non lo avrebbe fatto anche in quella circo- stanza. E infatti sono tornata a ballare».

C. B.

INCONTRO CON L'ATTRICE FULVIA GASSER

Dall'operetta a Rilke
donna di mare e di teatro

«Donna di mare», perché è nata e vissuta a Duino, dove la roccia scende a si perde nel mare. «Spirito libero», perché la infastidisce qualsiasi tipo di costrizione.

Così si definisce Fulvia Gasser, la simpatica attrice che ha fatto parte del cast del festival dell'operetta, e che oggi concluderà le repliche dei concerti di poesie rilkiane, curati da Anna Gruber e le- nati sulla Rocca del Castello di Duino all'ora del tramonto.

«Le parole non sono che muri, dietro i quali, in sempre più puri e azzurri picchi lontani, i loro arcani i sensi mi brillano».

Con Rilke avvertiva i limiti delle parole, riuscendo pe- raltro ad aprire dentro a esse ampi squarci di valori es- stenziali, così Fulvia Gasser (che sente anche fisicamente i limiti entro cui la natura ci ha serrato, cerca di espandersi con le sue idee, con il suo modo di vivere e di esistere).

«Già da ragazzina volevo una professione che mi sie- gasse da certi canoni del con- formismo più banale. Deside- ravo una vita libera e pensa- vo che me la potesse dare solo l'arte».

Come hai iniziato?

«Frequentando la scuola di recitazione presso il Piccolo Teatro di Trieste e continua- to poi gli studi a Roma. Di maestri ne ho avuti tanti, fra i



quali anche Anna Gruber. In seguito feci del cinema con mio zio, che all'epoca era pro- duttore. Verso i vent'anni co- minciai a dedicarmi al teatro da professionista».

Tra i grandi maestri che hai avuto, c'è anche Giorgio Strehler. Cosa hai imparato da lui?

«Lavorare con Strehler non è così esaltante come potreb- be sembrare. E' un tipo che soffre di simpatie e antipatie. Quando vedi una sua opera, lo pensi un poeta, invece nella vita è molto diverso. Ho lavo- rato poi con Guicciardini, con Ronconi, ma c'è stato un solo regista che mi ha galvanizza- to, che mi ha fatto rendere al meglio, e col quale ho avuto un rapporto meraviglioso: Franco Enriquez».

Dopo «Il mio Carso» con la regia di Maccioni, allesti- mento che risale a parecchi anni fa, non ho mai più lavo- rato con il Teatro Stabile di

Trieste...

«A quel tempo a me non fu proposto quel tipo di contrat- to che ottengono altri attori triestini. Comunque non avrei accettato, perché trovo assur- da la figura dell'attore come impiegato statale. Mi piace l'idea che da un momento all'altro tutto possa cambiare e tutto possa essere messo in discussione. Preferisco illu- dermi di fare un giorno una gran cosa, piuttosto che avere i miei reami soltanto per tirer- poi la paga mensile. Forse la mancanza di un bisogno economico non mi ha mai re- ssa aggressiva nei confronti del lavoro, che per me è in- dispensabile più per lo spirito che per la carne».

Quando non lavori, come trascorri le tue giornate?

«Mi piace viaggiare, cono- scere gente di altri paesi per scoprire i momenti d'incontro tra le varie civiltà e culture».

M. C. V.

L'Aterballetto
a Londra

BOLOGNA — I dirigenti dell'Aterballetto non nascon- do la loro soddisfazione: dal 30 agosto la compagnia di danza del teatro dell'Emilia Romagna sarà a Londra, per sette recite alla Royal Festi- val hall.

Nel famoso teatro londine- se, dalla capienza di 3.500 per- sone, ogni estate vengono pre- sentati spettacoli musicali e di balletto tra i più prestigiosi del mondo, e l'orgoglio, que- sta volta, degli emiliani è ben comprensibile. L'Aterballetto ha già compiuto alcune tour- né all'estero: è stato per due volte in Francia, e recente- mente, in Ungheria. Le sue esibizioni in Gran Bretagna dovrebbero consolidare la sua posizione sul piano interna- zionale e funzionare ancor più da «trampolino di lancio». I primi segnali si vedono già, quando arrivando a Reggio Emilia, sede di produzione della compagnia, inviti da ogni parte del mondo: da Mosca agli Stati Uniti e a Cuba. Amedeo Amodio, direttore ar- tistico, ha predisposto per le serate londinesi due diversi programmi, che vedono la partecipazione di Elisabetta Terabust e di Peter Schauf- fuss, ormai da tempo fedeli collaboratori della compa- gnia dell'Ater.

Il primo programma (dal 30 agosto all'1 settembre) com- prende «Agon» di Balanchine Stravinskij, «Sphynx» di Te- ttey-Martinu e «Ricercare a nove movimenti» di Amodio- Vivaldi; il secondo (dal 2 al 4 settembre) «Allegro brillante» di Balanchine-Ciaikovski, «Mythical Hunters» di Te- lepartos, «Verdi Variations» di Macmillan-Verdi.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Rassegna «Cinema Fantastico» Ore 21.15 (se maltempo proiezione in sala) Il capolavoro FANT-HORROR della stagione

SCANNERS

ULTIMO GIORNO

ARISTON, Rassegna cinema fan- tastico. Vedei estivi (in caso di maltempo proiezione in sala) EDEN: 17, 18, 20, 22, 23, 25. «At- tenti a quei due P 2». Un divertenti- ssimo technicolor con P. Franco, D. Linnello, A. Rizzoli. Per tutti. FENICE: 18, 20, 22, 23. «Come porti i capelli della bionda» per vivere meglio divertiti con noi. Il trio dell'impossibile Monica Vitti, Renato Pozzetto, Johnny Dorelli. GRATTACIELO: 16, 30, 31, 22, 23. Il film dello spassimo «Codice d'onore» con Gerard Depardieu, C. De- neuvy, Y. Montand, V. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rassa- serie oro), 15, 22, 23. «Ragazzine esperte» insaziabili. Sempre alla ricerca di nuovi piaceri. Vm. 18. MIGNON, Rassegna «Tutto Mel Brooks». 16, 30, 31, 22, 23. «Mezzo- giorno e mezzo di fuoco» con Gene Wilder. Il West tutto da ridere alla maniera di Mel Brooks. Ultimo giorno a grande richiesta. NAZIONALE: 16, 30, 31, 22, 23. Tutti gli incubi hanno un inizio, questo non finisce mai. «Incubus, il potere del male», con John Cassavetes. Vm. 14 anni.

RITZ, 17, 18, 20, 22, 23. «Dri- ver l'imprendibile» una sfida tra polizia e malavita con Ryan O'Neal e Isabelle Adjani. Techni- color.

AURORA: 16, 30. Per la rassegna «Scienze e fantasia», oggi «Stati allucinazione» di Ken Russell. Technicolor, grande successo. CAPITOL: 17. Inizio della rasse- gna «Ridere giovane» con i «Vinci di casa» interpretati da J. Belushi e D. Aykroyd (da formidabile com- pagnia di «The Blues Brothers»). Comolissimo. Technicolor. Straordi- nario successo.

CRISTALLO: 17, 19, 20, 22. Lei ha scritto l'articolo che gli ha scon- volto la vita. Ora tocca a lui salda- re il conto. Paul Newman e Sally Field nel drammatico film «Diritto di cronaca». Domani per la rasse- gna James Bond «Vivi e lascia morire».

MODERNO (Adiacente Nuovo Ho- tel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Il volto del potente» con Jane Fonda, Kris Kristoferson.

Video oggi

Tre passi nel delirio



«Tre passi nel delirio» (Tvl, ore 22.30). «Toby Dammit». Gli in- terpreti: Jane Fonda, Brigitte Bardot e Alain Delon, Teren- ce Stamp.

«Speciale Tgl» (Tvl, ore 22.35). — Cronaca, costume, politica, economia, attualità: una massa enorme di infor- mazione entra nella nostra vi- ta quotidiana e non sempre ne cogliamo il senso. Proprio per questo la rubrica gior- nalistica del Tgl si propone di mettere a fuoco il fatto più significativo della settimana o del mese.

«Fresco fresco» (Tvl, ore 17) — La parte centrale della pun- tata è dedicata agli animali e alla natura con la rubrica «I lunedì della natura», condotta da Guido Lombardi (altro mo- mento della trasmissione: la grafologia in diretta, l'angolo della musica e poi una puntata del cartone «Tom Story»).

VITTORIO VENETO. 17, 18, 40, 20, 22. Rassegna del terrore e del giallo. Technicolor. «Non en- trare in quella casa» con Leslie Nielsen, Jamie Lee Curtis. Regia: Paul Lynch. Vm. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 30, 18, 20, 22. Il cacciatore di taglie con Steve McQueen. Un giallo poliziesco ricco di scene ad effetto. E' l'incredibile storia vera di Ralph «papa» Thorsen, un cac- ciatore di taglie dei nostri giorni. LUMIERE, Chiusura estiva. RADIO: 15, 30, 21, 30. «Sexual porno erotico mania». Le maxi porno dive esplodono in questo film. Lu- ce rossa. Luce rossa.

Riduzioni C.I.C.A. (Aci, Ari, En- das). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcio- ne, Ariston, Cristallo, Vittorio Ve- neto.

ESTIVI

ARENA ARISTON: 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Cinema Fantastico»: «Scanners» di David Cronen- berg, con Jennifer O'Neill, Stephen Lack, Patrick Mc Goohan e Mi- chael Ironside. Le più distruttive forze telepatiche in un film terro- rante e spettacolare. Premiato al Festival del Fantastico di Avoriaz. Prima visione. Colore. Ultimo gior- no. Vm. 14. Da domani «Conan, il barbaro».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21. «Popeye, Braccio di ferro». Il simpatico personaggio dei fumetti è ora una carne e ossa nell'ultimo capolavoro di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO: 18, 22. «Zio Adolfo in arte Führer» con A. Celentano. Colori. VERDI: 18, 22. «Diritto di crona- ca» con P. Newman e S. Field. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani: chiu- so. CASTELLO. Corte dei Lanzi. 1: «Il fantasma di Canterville» pre- sentato dal Piccolo Teatro «Città di Gorizia» diretto da Alfio Ber- toni.

MONFALCONE

EXCELSIOR: 18. «Culo e carni- cia» con Enrico Montesano e Renato Pozzetto. PRINCIPLE: 18. «Bello mio, bellez- za mia» con Giancarlo Giannini e Marilinda Metato.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO: 23.30. «Ragtime» con James Cagney. PARCO DELLE ROSE. «Quattro passi sul lenzuolo».

«Tre passi nel delirio» (Tvl, ore 22.35).

«Tre passi nel delirio» (Tvl, ore 22.35). «Toby Dammit». Gli in- terpreti: Jane Fonda, Brigitte

casa del materasso
DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permallex - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

SPORT

casa del materasso
DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permallex - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

La Coppa saluta il re del gol



Appianate le clamorose divergenze economiche per l'ingaggio, Paolo Rossi, il capocannoniere del mondiale di Spagna, il re del gol ha esordito ieri al Comunale in Juventus-Pescara al secondo turno della Coppa Italia di calcio (Foto Pino)

Tonfo dei viola a Campobasso

Clamoroso tonfo della Fiorentina a Campobasso. I vicecampioni d'Italia, che all'esordio in coppa avevano travolto la Nocerina con una sonante cinquina, ieri sono stati sorprendentemente battuti dal modesto Campobasso. Evidentemente Bertoni, Passarella e compagni hanno preso gli avversari sottogamba. La rete decisiva è stata messa a segno dal centravanti D'Ottavio al 29' del secondo tempo. A nulla è valsa la reazione degli ospiti.

I risultati del secondo turno di Coppa Italia

PRIMO GIRONE	
Benevento-Palermo	0-0
Monza-Cagliari	1-2
Reggiana-Torino	1-2
SECONDO GIRONE	
Ascoli-Triestina	4-2
Brescia-Pistoiese	0-1
Sampdoria-Varese	0-0
TERZO GIRONE	
Atalanta-Salernitana	0-0
Avellino-Lazio	2-1
Perugia-Napoli	0-0
QUARTO GIRONE	
Campobasso-Fiorentina	1-0
Nocerina-Cavese	1-0
Pisa-Bologna	1-1
QUINTO GIRONE	
Como-Lecce	0-1
Roma-Modena	5-1
Verona-Spal	1-0
SESTO GIRONE	
Catania-Genoa	1-0
Juventus-Pescara	2-1
Padova-Milan	0-1
SETTIMO GIRONE	
Cesena-Arezzo	2-0
Paganese-Catanzaro	0-2
Sambened.-Cremonese	1-1
OTTAVO GIRONE	
Bari-Foggia	3-1
Vicenza-Inter	1-3
Rimini-Udinese	1-2



Campobasso-Fiorentina 1-0. Nella foto il momento in cui è entrato in rete il pallone che ha dato il successo ai padroni di casa



A nulla è valso il grande prodigarsi del regista viola e della nazionale Giancarlo Antognoni per cercare, ieri, di dare ordine e brio alla manovra della Fiorentina. Alla lunga anche Antognoni si è perso nella «giornata no» del viola

Sara torna a volare ad alta quota



Riccione - Superando la misura di 1.94 Sara Simeoni si è aggiudicata la gara dell'alto ma, soprattutto, la detentrici del record del mondo, con 2.01, e campionessa olimpica ha dimostrato di essere in buona condizione (Tel Ap)



Catania - Altra prodezza del Catania, dopo quella di aver inchiodato sul pari i campioni della Juve: ieri, con un gol di Criaesl a 5' dal termine, ha battuto il Genoa, squadra di serie A. Nella foto una parata del portiere genovano (Tel. Ansa)

Coppa Italia, al secondo turno mancano i viola

I FRIULANI PRIMA PAREGGIANO CON GEROLIN POI CHIUDONO IL CONTO

Palla vincente di Edinho: Triestina sconfitta tra gli applausi l'Udinese passa a Rimini

Rimini-Udinese 1-2 (1-1)

MARCATORE: al 7' Cinquetti, al 37' Gerolin, al 78' Edinho. Rimini: Petrovic (dal 70' Borghini, Pecoraro, Bianchi, Ceramiciola, Buccioli, Molteni, Zoratto, De Napoli, Fabbri (dal 85' Gaudenzi), Donatelli, Cinquetti.

UDINESE: Corti, Galparoli, Pancheri, Gerolin, Edinho, Siverio (dal 67' Lanaro), Causio, Papais, Mauro, Miano (dal 85' Cecotti), De Giorgis (dal 48' Pulici).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: al 70' esce Petrovic colpito da Edinho con un ginocchio allo stomaco; il portiere riminese svenuto è portato fuori in barella; poi negli spogliatoi si riprenderà. Angoli 5-3 (4-1) per l'Udinese.

RIMINI — Edinho azzecca la palla vincente al 78' e l'Udinese passa anche il secondo turno di Coppa. Ma la squadra non ha certo entusiasmato la folla che aveva risposto al richiamo della squadra friulana, ormai notoriamente data come una delle forze più vive del prossimo torneo, una folla non folta come per la titolata Inter quattro giorni prima, ma sensibile, soprattutto appassionata, peraltro non ripagata dalle prestazioni di entrambe le squadre in tono minore, sfacciate dal ritmo di partite ogni quattro giorni, naturalmente a corte di preparazione in quest'ultimo campionato. Da parte dell'Udinese si è sentita la mancanza di gente esperta come Virdis, Surtak, Orzi, Tesser, Cattaneo, ha pesato anche la forma precaria di Mauro ed è pesata anche la necessità di spostare uomini in posizioni non proprie per necessità contingenti; c'è che non è scaturita una partita, da parte udinese, senza molta fantasia, un consistente nei reparti, nel gioco e che ha avuto fasi di stanchezza per mancanza di inventiva, alla quale la squadra friulana ha soppresso con esperienza e classe superiori.

D'altra parte non è che il Rimini opaco e quasi scomparso nella ripresa, abbia stuzzicato la più grande avversaria, per cui la contesa è apparsa senza grinta e determinazione. L'Udinese ha avuto nel centrocampista il reparto migliore: è qui Gerolin

Prossimo turno di Coppa Italia

Le partite della terza giornata di Coppa Italia in programma domenica prossima:

GIRONE 1	
Nel segno del Toro	
Benevento-Palermo	0-0
Monza-Cagliari	1-2
Reggiana-Torino	1-2
Classifica: Torino p. 3; Cagliari, Palermo, Benevento 2; Monza 1; Reggiana 0.	
GIRONE 2	
Una Sampdoria in cerca di sé	
Ascoli-Triestina	4-2
Brescia-Pistoiese	0-1
Sampdoria-Varese	0-0
Classifica: Ascoli 4; Varese 3; Sampdoria, Pistoiese 2; Triestina 1; Brescia 0.	
GIRONE 3	
Il Napoli si conferma	
Atalanta-Salernitana	0-0
Avellino-Lazio	2-1
Perugia-Napoli	0-0
Classifica: Napoli, Avellino 3; Lazio, Atalanta 2; Salernitana 0.	
GIRONE 4	
Fiorentina che tonfo!	
Campobasso-Fiorentina	1-0
Nocerina-Cavese	1-0
Pisa-Bologna	1-1
Classifica: Bologna e Pisa punti 3; Fiorentina, Campobasso e Nocerina 2; Cavese 0.	
GIRONE 5	
Solo Roma e Verona	
Como-Lecce	0-1
Roma-Modena	5-1
Verona-Spal	1-0
Classifica: Roma e Verona p. 4; Lecce 2; Como e Modena 1; Spal 0.	
GIRONE 6	
Equilibrio Juve-Milan	
Catania-Genoa	1-0
Juventus-Pescara	2-1
Padova-Milan	0-1
Classifica: Juventus, Milan, Catania 3; Padova, Pescara, Genoa 1.	
GIRONE 7	
Tutti assieme senza leader	
Cesena-Arezzo	2-0
Paganese-Catanzaro	0-2
Sambenedettese-Cremone	1-1
Classifica: Cesena p. 3; Catanzaro, Arezzo, Sambenedettese e Cremonese 2; Paganese 1.	
GIRONE 8	
Inter e Udinese schiacciasassi	
Barì-Foggia	3-1
L. Vicenza-Inter	1-3
Rimini-Udinese	1-2
Classifica: Inter, Udinese 4; Barì 3; L. Vicenza 1; Rimini, Foggia 0.	

COPPA ITALIA RISERVATA ALLE COMPAGNIE DI C1 E C2

Il Pordenone s'impantana e il Miral lo castiga A Gorizia la Mestrina non va oltre il pareggio

Pro Gorizia-Mestrina 1-1

MARCATORE: nel p. al 4' Garaffa, al 7' Urban. Pro Gorizia: Collavetta, Canduti, Marassi, Lazzara, Grillo, Codarin, Urban, Lombardo, Antoniazzi, Marcati, Colombo (43' s.t. Parente).

MESTRINA: Cappellaro, Ovi, Cransister, Manetti, Trevisanello, Gropoli, Garaffa, De Re, Zanotto (22' s.t. Arditi), Speggin (41' s.t. Vidali), Patti (22' s.t. Cavaglia).

ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

GORIZIA — E' finita 1-1 la partita di debutto del Gorizia nel mondo professionistico. L'occasione è stata data dall'incontro valido quale primo turno della Coppa Italia con la Mestrina, squadra neopromossa in C 1. E' stata una partita in definitiva abbastanza piacevole, almeno nella fase iniziale e nel secondo tempo, quando i goriziani hanno spinto a fondo sull'acceleratore grazie anche ad un vistoso calo accusato dai veneti.

Il Gorizia privo di ben cinque pedine molto importanti (Bacri, Comisso, Zanetti, Grazzolo e Bertola, ha retto il campo molto bene senza dimostrare alcun timore reverenziale nei confronti dei più titolati avversari. In sventaggio dopo soli 4' i goriziani hanno saputo reagire in poco tempo, hanno raggiunto il pareggio al 7' da quel momento tutte e due le squadre hanno alzato la guardia ed il gioco ha ristagnato a lungo a centrocampo.

ti e validi per emergere e sfruttare uomini del valore di Mauro, che ha avuto pochi rapidi sprazzi di gioco, giocando molto spesso nascosto al centrocampo. Suo solo un bel colpo di testa per Causio, e lo stesso Causio che ha preferito sciorinare la sua classe in impegni più decisivi e con avversari più competitivi. Ma anche Edinho è apparso ben poco, quasi estraneo nel complesso della squadra che cerca ancora una fisionomia e soprattutto va veduta, ripetiamo, nel suo complesso titolare.

Un pizzico di cronaca: al 12' sguce Cinquetti sulla destra, imbecca Fabbri, troppo lento, e Gerolin salva. Ma al 16' il Rimini va invaghiato; punizione dal limite di Zoratto, Fabbri fa velo per Donatelli che stoppa e serve Cinquetti che tira dalla destra infilando. Al 29' cross dal fondo di Mauro che imbecca a rete Edinho, però la palla va sul fondo e al di là di palo. Al 33' è ammonito Pancheri per fallo su Ceramiciola. Al 37' il pareggiatore Gerolin tira dal limite rasoterra sfruttando una palla sbucciata di testa da Buccioli, e infilandosi tra Melotti e Zoratto che gli erano andati incontro. Il tempo finisce sulla partita.

Nella ripresa entra Pulici al posto di De Giorgis, ma non è che l'attacco friulano ne goda

Virdis tornato da St. Etienne

UDINE — E' rientrato la scorsa notte da St. Etienne, dove si è sottoposto dieci giorni fa a intervento chirurgico per la ricostruzione del legamento del ginocchio sinistro, Paolo Virdis, lo sfortunato giocatore bianconero infortunatosi in allenamento.

Oltre alla ottima riuscita dell'intervento è di conforto per il giocatore il felice decorso post-operatorio che non ha fatto registrare alcun gonfiore all'arto.

Ascoli - Triestina 4-2

MARCATORE: p. al 7' Greco, all'11' De Falco, al 17' Greco su rigore, al 27' Greco, al 40' Ascani, al 42' Greco.

ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, De Vecchi, Menichini, Nicolini, Novellino (63' Zahoui), Carotti, Pircher, Greco, Muraro (46' Gasparini), Anzino, Trevisanello.

TRIESTINA: Neri, Costantini, Trevisan, Zanini, Leonarduzzi, Predvini, De Falco (73' Strukelj), Pedrazzini, Dreolini (78' Dolfo), Ruffini, Ascani, (Genovesi, Gregorio, Bolis).

ARBITRO: Patrucci di Ravenna.

NOTE: Serietà di tempo buono, terreno in perfette condizioni. Calci d'angolo 9-3 per l'Ascoli. Spettatori 6.000 circa. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la sciagura che la colpito la nazionale azzurra di sei in Nuova Zelanda.

ASCOLI — La Triestina si è arresa all'estro, all'impeto, alla classe di Bettino Greco, il «brasiliano» dell'Ascoli. Ma è stata una resa molto onorevole. Gli uomini di Buffoni hanno pareggiato subito il gol iniziale degli ascolani con De Falco, poi hanno accorciato le distanze portando sul 3-2.

Alla lunga hanno dovuto alzare bandiera bianca ma sono usciti dallo stadio ascolani tra gli applausi, al termine di una prestazione positiva. La squadra di Buffoni ha evitato di attuare tattiche ostruzionistiche, ha giocato sempre in attacco ribellando — per quanto possibile — le iniziative offensive dell'Ascoli. Ne è venuta fuori una partita di vertice, in cui non ha mancato di divertire i semilati spettatori convenuti allo stadio per la «prima» stagionale dell'Ascoli.

La squadra di Mazzone,

spettivamente con Leonarduzzi nell'inedito ruolo di libero.

Fin dalle prime battute l'Ascoli ha fatto registrare il predominio territoriale. Rispettando il ruolo di favorito, gli uomini di Mazzone hanno infatti ben presto la loro maggioranza offensiva costringendo la Triestina ad una difesa costante, ma mai affannosa. Leonarduzzi e colleghi, anche nei momenti di maggior difficoltà, hanno avuto il merito di non perdere mai la testa respingendo con cognizione di causa le iniziative dei padroni di casa, protesti verso la conquista dei due punti.

L'inizio di partita è stato addirittura pirotecnico. Al 5' una punizione dal limite per l'Ascoli con tocco di Muraro a De Vecchi. Neri ha bloccato in affa la saggia del capitano avversario. Al 7' il primo gol dell'Ascoli, primo successo personale di Greco, erede della serata. Azione da Boldini a Muraro, con fuga e traversone verso il secondo palo. Greco di testa è stato perfetto nell'esecuzione.

La Triestina colpita nell'orgoglio, ha reagito prontamente. Dopo quattro minuti ha te e dopo quattro minuti ha colpito il bersaglio pareggiando il risultato. Efficace contropiede condotto da Ascani e De Falco in tandem. Il portiere Brini è uscito a valanga

ma De Falco è riuscito a recuperare il pallone e quasi dalla linea di fondo ha messo nel sacco.

Ancora una bella parata di Neri al 16' su conclusione di sinistra di Carotti poi, un minuto dopo, l'Ascoli di nuovo in vantaggio. Leonarduzzi ha affrontato troppo rudemente Greco in dribbling. L'Ascolano è caduto in area e l'arbitro Patrucci non ha esitato a decretare il rigore. Lo stesso Greco ha trasformato con una conclusione violenta di sinistra.

Al 25' una bella combinazione volante Zani-De Falco-Ascani con tiro finale dal limite, alto sulla traversa. Al 27' il terzo gol per l'Ascoli. C'è stato uno scambio ravvicinato Novellino-Greco con passaggio finale in profondità. Velutato il tocco dell'ascolano sull'uscita dell'incolpevole Neri.

Ma ecco la Triestina che ancora una volta riesce a bruciare la pur munita difesa ascolana. E' il 40'. Ascani parte in contropiede e offre a De Falco sposta a sinistra. De Falco evita due difensori ascolani e porge ad Ascani che scarica un destro violento. La palla si insacca nell'angolo basso di Brini.

Due minuti dopo ed ecco che il colpo implacabile ristabilisce le distanze. Il passaggio, stavolta, è di Carotti.

Magistrale l'esecuzione volante dell'intero sinistro. 4-2 e finisce il primo tempo.

Nella ripresa Gasparini entra in campo al posto di Muraro nell'Ascoli. Il gioco tattico delle marcatore subisce una variazione: il nuovo entrato marca a uomo su Ascani, uno dei più intraprendenti degli ospiti. La fisionomia della gara rimane pressoché la stessa con l'Ascoli prevalentemente all'offensiva e la Triestina a controllare, ma sempre pronta a rilanciare in contropiede De Falco e Ascani, sostenuti dall'azione di Zanini, Ruffini e Dreolini, centrali di manovra.

Sugli spalti dello stadio gli spettatori non si sono annoiati. La partita, sempre piacevole, si è mantenuta su binari più che accettabili.

Per i due allenatori, Mazzone e Buffoni, è stato indubbiamente un utile test in vista dell'impegno che più interessa, ovvero il campionato. Colando indicativo soprattutto per il tecnico triestino che, a soli quattro giorni di distanza, ha potuto verificare la tenuta della sua squadra con un'altra formazione di serie A: l'Ascoli dopo la Sampdoria. Stavolta il risultato non è stato positivo ma Buffoni ha ugualmente motivo per essere (parzialmente) soddisfatto.

Bruno Ferretti

Delusioni e impennate per i «due punti d'agosto»

GIRONE 1		GIRONE 2		GIRONE 3		GIRONE 4		GIRONE 5		GIRONE 6		GIRONE 7		GIRONE 8	
Nel segno del Toro		Una Sampdoria in cerca di sé		Il Napoli si conferma		Fiorentina che tonfo!		Solo Roma e Verona		Equilibrio Juve-Milan		Tutti assieme senza leader		Inter e Udinese schiacciasassi	
Benevento-Palermo	0-0	Ascoli-Triestina	4-2	Atalanta-Salernitana	0-0	Campobasso-Fiorentina	1-0	Como-Lecce	0-1	Catania-Genoa	1-0	Cesena-Arezzo	2-0	Barì-Foggia	3-1
Monza-Cagliari	1-2	Brescia-Pistoiese	0-1	Avellino-Lazio	2-1	Nocerina-Cavese	1-0	Roma-Modena	5-1	Juventus-Pescara	2-1	Paganese-Catanzaro	0-2	L. Vicenza-Inter	1-3
Reggiana-Torino	1-2	Sampdoria-Varese	0-0	Perugia-Napoli	0-0	Pisa-Bologna	1-1	Verona-Spal	1-0	Padova-Milan	0-1	Sambenedettese-Cremone	1-1	Rimini-Udinese	1-2
Classifica: Torino p. 3; Cagliari, Palermo, Benevento 2; Monza 1; Reggiana 0.		Classifica: Ascoli 4; Varese 3; Sampdoria, Pistoiese 2; Triestina 1; Brescia 0.		Classifica: Napoli, Avellino 3; Lazio, Atalanta 2; Salernitana 0.		Classifica: Bologna e Pisa punti 3; Fiorentina, Campobasso e Nocerina 2; Cavese 0.		Classifica: Roma e Verona p. 4; Lecce 2; Como e Modena 1; Spal 0.		Classifica: Juventus, Milan, Catania 3; Padova, Pescara, Genoa 1.		Classifica: Cesena p. 3; Catanzaro, Arezzo, Sambenedettese e Cremonese 2; Paganese 1.		Classifica: Inter, Udinese 4; Barì 3; L. Vicenza 1; Rimini, Foggia 0.	
Girone 1: staccato alle grandi. Torino, Cagliari e Palermo stanno installandosi in vetta ai valori della classifica come era nelle previsioni; stupisce il Benevento, che cerca di tener testa ai più quotati avversari. Ma siamo ancora in agosto e, mentre le formazioni delle serie inferiori ci danno dentro contro le compagini di serie A, queste ultime cercano piuttosto l'amalgama e la messa a punto.		Di Ascoli e Triestina parliamo in altra parte. Ancora un capitombolo per il Brescia, battuto in casa dalla Pistoiese. Il Varese, frizzante formazione tutta giovane, se ne impipa dei grossi nomi inglesi e tiene in scacco la Sampdoria di Trevor Francis e William Brady. Per la verità i due anglosassoni ce l'hanno messa tutta — Brady è tornato a fare il regista e Francis è stato pericoloso — ma è ancora tutta la compagine che ha bisogno di trovare il giusto ritmo.		La delusione Barbadillo! Ciò nonostante l'Avellino è al passo con il Napoli di Ramon Diaz e Krol. Nelle file irlinesi, se il peruviano non riesce ad inserirsi nel vivo del gioco, c'è Skov pronto a mettere nel sacco un pallone vagante, e Vignola, ancora la sbadigliata contropiede del fantasista dell'anno passato, a siglare la felicità di don Sibilla, padre e padrone dei ragazzi in maglia verde.		La Fiorentina miliardaria scivola a Campobasso. Forse l'impegno in provincia a Campobasso era parso ai Cosmos dell'Arno come una scampagnata. Invece sono stati trafitti a tradimento proprio quando s'erano accorti che l'accademia non era pagante.		Roma subito grande e Verona oltremodo pratica: questa la sintesi di un girone brillante. Di Bertolomei, Chierico e Pruzzo, per tre volte, vanno a rete, dopo aver subito il Modena. La zona di Liedholm non è morta, anzi ha confermato la sua validità. Basta che ad applicarla vengano chiamati certi giocatori dotati di classe e agilità. Tutto funziona a meraviglia. Pruzzo poi ha incantato come uomo: gli ha segnato in acrobazia, in agilità, senza dimenticare i compagni. In questo compito l'aver l'oro come spalla lo solleva da tante responsabilità che l'anno scorso per qualche giornata l'aveva oppresso.		Platini e Boniek fanno gli stranieri; Rossi e Bettiga come campioni del mondo emergono nell'area difesa da quel Bartolini per tanti anni primatore a Trieste. Bartolini nulla ha potuto in occasione dei gol, anzi i legni della porta l'hanno preservato altre volte dalla capitolazione.		Poco appariscente questo raggruppamento di Coppa Italia. Il Cesena non deve spremersi più di tanto per emergere, mentre il Catanzaro, tradito dal suo straniero Nastase e dalla vendita di tanti giovani di classe, cerca di darsi un volto che Pace promette altrettanto bello di quello dello scorso anno.		Inter e Udinese, pur con qualche manchevolezza ancora, non perdono un colpo. Gioco non fluido, qualche scompenso fisico e infortuni non impacciano la marcia delle due protagoniste del girone. Nella vittoria nerazzurra a Vicenza. Col modulo a una o con quello a due punte, l'Inter va sempre in gol. E questo è merito di tutta la formazione.	
Nonostante gli ostacoli di natura psicologica e di tenuta atletica, il Torino di Bersellini (sotto la spinta di Dossena e Hernandez) comincia a trovare il giusto passo agonistico. Qualche preoccupazione la dà ancora il reparto attaccante, dove Borghi e Selvaggi non sono ancora in sintonia con quanto ci si aspetta da loro. D'altronde le punte da sempre rappresentano il punto dolente di ogni squadra.		A differenza che a Trieste, il gioiello costato quattro miliardi, Mancini, ha mostrato anche in maglia bianconera quello che vale: veloce e combattivo su ogni pallone.		L'Ascoli sembra far corsa a sé mentre gli avversari si disinteressano della regolarità degli ascolani. Forse il ritmo dei bianconeri è troppo elevato per le possibilità degli altri.		Meno pittoresche del fiorentini, Pisa e Bologna si sono issate al vertice della classifica del gruppo e ora andranno a leggere, come si usa al poker, la consistenza della squadra tanto cara alla famiglia Pontello. Per A. Tognoli e Passarella non si preannunciano tempi facili contro avversari in cerca di attimi di notorietà. Fama e notorietà che non mancano certo a chi è stato protagonista durante i recenti campionati del mondo in Spagna.		Il Verona contro la Spal ha operato un vero tiro al bersaglio non sempre fortunato per aver trovato sulla traiettoria di tantissimi palloni un portiere in vena di miracoli. La Spal viene rimandata a casa con un onorevole 0-1.		Continua a deludere il Genoa. A parziale giustificazione dei rossoblu di Simoni va ricordato che giocano privi di quattro pedine importanti, tra cui i due stranieri Vandereyken e Peters. Qualcuno si sta già domandando: ma cosa gli domandando? ma quando scenderanno in campo i due «zoppi» di Genova?		Sicuro anche il Milan a Padova. Per i rossoneri ha segnato Tassotti ed è stato sufficiente per tenere il passo della Juventus.		Intanto si va avanti con quanto passa il convento. E non è molto.	
Poche attrattive e per di più centellinate, con le sei squadre a raggiungere e a distaccarsi secondo quanto il caso, più che il gioco, va dettando.															

Totocalcio

AVELLINO-LAZIO	(2-1)	1
BARÌ-FOGGIA	(3-1)	1
CAMPBASSO-FIORENTINA	(1-0)	1
CATANIA-GENOVA	(1-0)	1
CESENA-AREZZO	(2-0)	1
L. VICENZA-INTER	(1-3)	2
MONZA-CAGLIARI	(1-2)	2
PADOVA-MILAN	(0-1)	2
PERUGIA-NAPOLI	(0-0)	x
PISA-BOLGNA	(1-1)	x
REGGIANA-TORINO	(1-2)	2
RIMINI-UDINESE	(1-2)	2
VERONA-SPAL	(1-0)	1

SECONDO CONFRONTO TRA LE DUE NAZIONALI A GRADO

Le azzurre in gran giornata annichiliscono le scozzesi

Italia-Scozia 4-1

MARCATORE: p. 2' Golin, al 22' Mulveya, al 33' Golin; s.t. 27' e 28' Vignotto.

ITALIA: Russo, Perin, Marsiliotti (nel s.t. Sossella), Mariotti, Furletti, Grilli, Coltrani, Pierazzoli (dal 85' s.t. Morace), Vignotto (dal 30' s.t. Secchi), Boselli, Golin.

SCOZIA: McGough, Barclay, McCann, Squires (dal 13' s.t. Rieck), Leggett, Wincester, McWhinnie, Stewart, Murphy (nel s.t. Rieck), Cremer, Mulveya.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

GRADO — Nel secondo dei due incontri con la nazionale scozzese disputata sul terreno grasse della Schiuse, l'Italia si è presa una pronta e sonante rivincita sulle britanniche infliggendo loro una sconfitta a largo punteggio, frutto di una superiorità indiscussa durante l'intero arco della gara.

Rinnovata per sette undicesimi rispetto alla squadra scesa in campo a Monfalcone, l'Italia ha dimostrato a Grado quella coesione e quella concentrazione che le erano mancate nel precedente incontro. A ciò si deve aggiungere il miglior tasso tecnico individuale delle azzurre che nella serata grasse ha trovato una felice conferma. La Grilli in difesa, la Colzani in fase di impostazione e l'accoppiata d'attacco Golin-Vignotto sono state indubbiamente le note più positive tra le italiane.

La Scozia dal canto suo è inappuntata nella giornata di

pericoloso spionaggio dell'ottimo Colzani due minuti dopo impegnano l'estremo difensore scozzese in difficili interventi. Alla mezz'ora si rifa vinta la Scozia con una veloce azione sulla destra Stewart. McWhinnie, sprecata da quest'ultima con una conclusione alta.

Si presenta la Vignotto al 31' con un gran tiro dal limite che costringe la Mc Gough ad una bellissima respinta in tuffo. Nulla può, però, il portiere scozzese al 37' quando la Golin ripete la prodezza iniziale e riporta in vantaggio la squadra italiana, concludendo con un bel colpo da centroarea una bella azione d'attacco.

Scade un po' il ritmo nella ripresa in cui le due squadre risentono probabilmente del gran calore del primo tempo; ma è sempre delle azzurre il predominio territoriale e una maggior incisività.

Al 12' sfiora il terzo gol personale la Golin, che ben lanciata dalla Vignotto, conclude a lato di pochissimo. 27' un pronto rilancio in avanti della Sossella trova pronta all'appuntamento la Vignotto che entra in area e trafughe la Mc Gough. Dopo 30', o poco più, si ripete la capilana e porta a quattro le reti con un'azione analoga.

Ivano Gon

Sta sbocciando la linea verde del Monfalcone

IN CORSO TRATTATIVE PER L'ACQUISTO DI DUE GIOVANI DELL'UDINESE

Gli azzurri alla poca esperienza possono sopprimerli con la grinta

MONFALCONE — Il Monfalcone ha fatto la sua prima uscita ufficiale in un'amichevole sostenuta sabato sera sul terreno del San Canzian.

Chiuso con una vittoria per 2 a 0, l'incontro con i rossoneri sancanzianesi ha messo in bella mostra una squadra, quella monfalconese, composta esclusivamente da giovani, parecchi dei quali formeranno sicuramente l'intelaiatura della compagine azzurra nel futuro campionato.

Tra le note positive del primo impegno ufficiale vanno senz'altro segnalate la buona determinazione agonistica e la discreta mobilità messe in mostra dai giovani monfalconesi. Saranno queste probabilmente le armi principali su cui punterà il Monfalcone edizione '82-'83 per ovviare alle inevitabili carenze sul piano della forza fisica e dell'esperienza in un campionato non certo facile come quello dell'Interregionale.

A San Canzian si è già potuto ammirare un discreto Biasinutto (autore delle due reti) che avrà senz'altro un ruolo importante nella compagine assieme ai vari Fedel, Bressan, Degraffi, Barichello e Mascarin. A questi giocatori la società spera poi di affiancare in un immediato futuro due ragazzi provenienti dalla «Primavera» dell'Udinese per l'acquisto dei quali sono in corso trattative. Si tratta del centrocampista Schiff (classe '63) e del difensore Zoticich (classe '64).

Un problema a parte, inoltre, riguarda il ruolo di portiere, qualora non si riuscisse a confermare Zamparo, il posto fra i pali verrebbe affidato con tutta probabilità all'ex goriziano Calligaris.

Sul fronte delle cessioni c'è da registrare la definizione del passaggio di Grillo al Gorizia riservata ai dilettanti. Entrambe le formazioni triestine hanno preso la strada dell'Altipiano per svolgere la prima fase di preparazione, fra il verde del Carso che ben si presta alla necessaria ossigenazione, lontano dalla capanna affosa dell'estate in città.

Agli ordini di Ottavio Vatta i granata dell'Edile hanno ripreso l'attività svolgendo la preparazione atletica e i primi approcci stagionali con il pallone a Santa Croce. I biancocelesti, per tradizione in difficoltà a reperire di questi tempi un terreno di gioco, fra i boschi di Trebiciano. Con Carletto Covacich è presente tutto l'organico a disposizione, a eccezione del solo Lenardon, atteso al rientro dalle ferie. Ci sono, oltre ai confermati Marsich e Calicich, anche Maracich, lo scorso anno in forza al San Giovanni e Taucer, avuto in prestito dalla Libertas.

DILETTANTI

Sedici di Trieste nella Coppa Regione

Sarà la «Coppa Regione», valida per l'assegnazione del trofeo «Deveti», ad inaugurare la stagione calcistica per le squadre dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione, il cui inizio è stato fissato per il 5 settembre, hanno aderito 84 squadre fra le quali sedici sono di Trieste: Campi Elisi Prisco, Vesna, San Giovanni, Primorje, Aurisina, Libertas, Cima Adviser, San Sergio, C.G.S., Union, Opicina Supercaric, San Luigi For You, Stock, San Vito, Olimpia e Union.

Il torneo si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Tra le 42 perdenti del primo turno verranno riammesse, a mezzo sorteggio, 22 compagini che, unitamente alle 42 che avranno superato il turno, animeranno i trentaduesimi di finale.

Il sorteggio, effettuato dal Comitato regionale, ha stabilito i seguenti accoppiamenti per la giornata inaugurale: Audax San Martino-Casarsa, Fiume Veneto-Doria, Canavara, Sarnon, Budia-Virtus Rovereto, Ciolini-Bania, Valvasone-Ramuscelle, Traveseio-Maranese Mazzola, Savogno-Medevusa-Faedis, Lavarone-Cisterna, Tavagna Felet-Treppo Grande, Passons-Union Nogaredo, Ancora-Pro Fagagna, Santa Maria Lestizza-Olimpia, Real Udine-Artense, Asso San-Osvaldo-Buiese, Tisana-Sevegliano, Folgore Gris-Rivignano, C.G.S. Torviscosa, Varmo-Latisanotta, Flambro-Ronchis, Indipendente-Aquila, Ruda-Palazzolo, Aiello-Pro Fiumicello, Terzo-Interclub Porpetto, Pianca da Brian, Camino-Cussignacco, Pro Romans-Audax Sant'Anna, Fossalon-Stanzano, Mossa-San Canzian, Villesse-Torriana, Branzese-Itale San Marco, Mariano-Vermegiano, Pro Fara-Ronchi, Fogliano-Campi Elisi Prisco, Vesna-Opicina Supercaric, San Giovanni-San Luigi For You, Primorje-Stock, Aurisina-San Vito, Libertas-Olimpia, Cima Adviser-Union, San Sergio-C.G.S.



Monfalcone — Il drappello dei giocatori azzurri durante gli allenamenti: si cerca di arrivare in fretta a un buon grado di forma per iniziare col passo giusto l'Interregionale (Foto Nadi)

FERVONO I PREPARATIVI NEL MONDO DILETTANTISTICO TRIESTINO PER L'IMMINENTE STAGIONE AGONISTICA

Conto alla rovescia per Edile e Ponziana Si ossigenano sul Carso affilando le armi

Ad una ad una tutte le squadre dilettantistiche di calcio stanno chiamando a raccolta i propri atleti per la nuova stagione, che sta ormai battendo alle porte. Prime fra tutte le due società maggiori, il Ponziana e l'Edile Adriatica, chiamate, come noto, alla prima importante verifica nel doppio impegno valido per il primo turno della Coppa Italia riservata ai dilettanti. Entrambe le formazioni triestine hanno preso la strada dell'Altipiano per svolgere la prima fase di preparazione, fra il verde del Carso che ben si presta alla necessaria ossigenazione, lontano dalla capanna affosa dell'estate in città.

Agli ordini di Ottavio Vatta i granata dell'Edile hanno ripreso l'attività svolgendo la preparazione atletica e i primi approcci stagionali con il pallone a Santa Croce. I biancocelesti, per tradizione in difficoltà a reperire di questi tempi un terreno di gioco, fra i boschi di Trebiciano. Con Carletto Covacich è presente tutto l'organico a disposizione, a eccezione del solo Lenardon, atteso al rientro dalle ferie. Ci sono, oltre ai confermati Marsich e Calicich, anche Maracich, lo scorso anno in forza al San Giovanni e Taucer, avuto in prestito dalla Libertas.

Conclusa la seconda settimana di preparazione atletica, ai ponzianesi ne attende un'altra dedicata alla rifinitura, con l'allestimento di qualche incontro amichevole, prima di essere pronti per il tradizionale collaudo con i «cugini» granata, il 5 settembre.

Al lavoro anche le compagini di Prima categoria. Intense anche le trattative per il completamento delle rispettive «rose». Ancora attivo il San Giovanni, dichiaratamente intento a mettere a fuoco gli ultimi ritocchi alla nuova formazione. Dopo gli acquisti di Visintin, Covi e Francini dall'Ex Saurana e il prelievo di Umek e Favento, il d.t. Ravallio sta stringendo i tempi per concludere qualche altra

trattativa avviata e giunta alla fase cruciale (uno scambio D'Orlando-Chelleri) e ha già annunciato il passaggio dell'Esperia dei fratelli Sossi, del libero Plet e, con tutta probabilità, del centravanti Camiglia.

Il titolare della «Nicolini Assicurazioni», nuovo sponsor rossoneri, ha confermato la tradizionale caratteristica del sodalizio, intesa alla valorizzazione dei giovani del rione, cercando al tempo stesso di rafforzare le basi e le strutture per la crescita del vivaio, secondo uno sforzo che merita, oltre ai consensi, anche un seguito coerente.

A buon punto della preparazione anche il Portuale, apparso già in ottima condizio-

ne nell'amichevole infrasettimanale della scorsa settimana, in cui i ragazzi di Claudio Cattonar hanno superato per 3-1 (reti di Nomi, Tonelli e Gianfranco Varjen) la formazione di Capodistria, ospite del polisportivo «Ervatti» di Prosecco. Le apprensioni, in casa portuale, riguardano unicamente la disponibilità di Diacibus, in prestito d'indossare la divisa grigiorossa, con destinazione Barletta. Ai biancazzurri si sono aggregate i giovani Tamburini, prelevato dal Sant'Andrea, e gli ex alabardati Plesnik e Varjen, che potrebbero vestire la maglia del Portuale il prossimo campionato, qualora non riuscissero a trovare una sistemazione di maggior soddisfa-

zione. La società, intanto, ha confermato la propria partecipazione sia all'imminente torneo di Prosecco, sia a quello di Piers, le cui date sono in corso di definizione.

Tutti confermati, tecnico e giocatori, compresi quelli in prestito la scorsa stagione, alla Fortitudo, dove il presidente Franco Crevatin, nei limiti delle disponibilità sociali, tenderà ad apporare il tocco definitivo. Agli ordini di Quintino Giovannini, la squadra ha già ripreso confidenza con pallone e scarpe bullonate.

Una nota di colore nella pittoresca cittadina di mare è stata fornita da quella specie di derby... gastronomico, ingaggiato nel centro storico,

IL PRESIDENTE DEL TRIVIGNANO PARLA DELL'AVVENTURA NELL'INTERREGIONALE

Contin: Sono Venezia e Rovigo i potenziali «killer» del torneo

PALMANOVA — L'U's Trivignano si presenterà al via del campionato Interregionale fissato per il 19 settembre consapevole di dover affrontare una prova difficile: dovranno impiegare tutte le energie per evitare la retrocessione.

E' questo in sintesi il pensiero dei dirigenti di questo affiatato sodalizio che ha fatto dell'unità di intenti il suo punto di forza. I bianconeri trivignanesi calcano le scene del calcio regionale dal 1954 (prima esisteva la società «Forti e liberi») e nel corso di tutti questi anni la compagine ha avuto alterne fortune ma ha sempre partecipato ai vari campionati con la massima lealtà.

Il quadro direttivo per l'edizione 1982-83 si presenta in questo modo: presidente Ugo Contin, allenatore Bruno Faldutti (da 8 anni sulla panchi-

na trivignanesi); vicepresidenti: Rodolfo Birri, Bruno Petrelli, Enrico Bernardis; responsabile settore giovanile: Rodolfo Birri; allenatore della «Under 19» Giuseppe Tonutti.

Interregionale: il 5 settembre la Coppa Italia

Cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia (Monfalcone, Sacilese, Pro Aviano, Trivignano e Manzanese) prenderanno parte alla Coppa Italia riservata alle squadre che partecipano al campionato Interregionale. La manifestazione inizierà domenica 5 settembre.

Questi gli accoppiamenti del primo turno, per ciò che concerne le regionali: Sacilese-Pievigina, Trivignano-Manzanese, Jesolo-Pro Aviano, Opitergina-Monfalcone.

ti; allenatore giovanissimi Dorino Altan; allenatore esordienti e pulcini Gianfranco Milocco.

Il presidente Contin, molto modestamente, ci ha dichiarato che l'obiettivo per questa annata calcistica è la salvezza, ma si può stare certi che un pensierino, pur recondito, sulla possibilità di occupare una posizione di prestigio, Contin non l'ha del tutto scartata.

«Sarà un campionato durissimo — aggiunge Contin — soprattutto per effetto delle nuove entrate nel torneo e in particolare il Rovigo e la Venezia sui cui campi sarà pressoché impossibile raccogliere punti».

Come avete operato sul calcio mercato?

«Abbiamo cercato di acquistare qualche valido giovane controllando però le spese visti i prezzi esorbitanti che

vengono richiesti. Noi siamo la rappresentanza calcistica di un piccolo Comune e dobbiamo gestire le nostre risorse, anche finanziarie, con estrema oculatezza. Ci sorregge in questo nostro impegno un grosso orgoglio e ci conforta l'affettuoso entusiasmo di tutta la popolazione che si raccoglie intorno alla squadra considerandola una bandiera di fratellanza e di tradizione».

In casa bianconera quest'anno sono arrivati il portiere Riganat dall'Udinese, il centrocampista Minin dal Palmanova, un altro centrocampista, Francescotto, dalla Juventus e un attaccante, Cislino dalla Tarcentina.

Hanno invece lasciato i colori bianconeri Interbartolo ceduto all'Oreotico, Falsari al Mariano, Carnelutti passato al Sevegliano. La società deve ancora collocare quattro valdi di giocatori.

Ed ecco la «rosa» 1982-83 della squadra trivignanesi: Portieri: Alessandro Riganat (1962), Renato Colussi (1956), Pierino Pellizzer (1964); difensori: Lucio Petrelli (1956), Valneo Mansutti (1953), Renato Contin (1954), Sergio Martinico (1963), Paolo Morasi (1958), Franco Virgilio (1963); centrocampisti: Rino Sclauzaro (1952), Fabio Minin (1955), Renato Francescotto (1963), Ottavio Tuan (1962), Maurizio Barletta (1961), Dario Vogrig (1962); attaccanti: Gelliano Zucchi (1965), Riccardo Della Rovere (1963), Daniele Blasoni (1959), Andrea Cislino (1962), Andrea Contin (1962), Maurizio Pellizzer (1963).

Il Trivignano sosterrà la prima partita mercoledì alle ore 19 a Sevegliano; seguirà a Trivignano l'esordio con la squadra «Primavera» dell'Udinese alle ore 18 di domenica «rossi» ma; mercoledì la squadra parteciperà al torneo notturno di Prosecco, quindi domenica 5 settembre a Trivignano ospite la Manzanese per il primo incontro di Coppa Italia (ore 16,30) e il giorno 12 renderà visita alla Manzanese per l'incontro di ritorno.

Mauro Mazzilli

PROMOZIONE

Pro Tolmezzo a caccia di un nuovo direttivo

TOLMEZZO — Ancora una fumata nera nell'ultima assemblea della Pro Tolmezzo. Dopo circa un mese dall'incarico, il sindaco di Tolmezzo prof. Igino Piutti ha esposto all'assemblea dei soci quanto di buono aveva combinato. Dopo l'intenso lavoro volto a trovare un gruppo di persone disposte a prendere in mano le sorti della società «questo gruppo — ha detto Piutti — ora esiste».

I punti divergenti sono però due: tra la cifra richiesta dalla vecchia gestione e quella che offre la nuova c'è una differenza di circa 25 milioni; oltre tutto il nuovo gruppo non intenderebbe assolutamente ripondere di alcun debito fatto dal vecchio consiglio, a qualsiasi titolo.

A questo punto alcuni soci hanno proposto di cambiare nome alla società, in questo modo, dicono, il nuovo consiglio sarebbe al riparo da eventuali tiri mancanti.

Questo però, ha risposto il sindaco Piutti, bisognava farlo entro il 15 luglio; farlo adesso significherebbe la perdita del diritto a disputare il prossimo campionato di Promozione. La Fige infatti, non potrebbe iscriverla la nuova società in questa categoria.

C'è chi parla perfino di «tiro mancino» da parte del presidente uscente Dionisio, nel convocare l'assemblea in ritardo di proposito. La situazione, dunque, appare incerta e piena di complicazioni. Il primo cittadino di Tolmezzo (merita ampiamente questo titolo per il duro lavoro svolto in questo periodo) ha proposto di rinnovare di altri trenta giorni la carica al commissario Luciano Adams e di indire una nuova assemblea non oltre i prossimi quindici giorni, alla presenza possibilmente di un notaio.

L'assemblea ha accettato, anche Adams ha accettato garantendo però da parte sua solo la parte tecnica fino alla disputa della Coppa Italia (5 settembre) si giocherà Pro Tolmezzo-Tarcentina.

Ora a Tolmezzo ci si augura che entro i prossimi quindici giorni il sindaco Piutti riesca ad appianare sia i problemi economici che i cavilli legali sportivi.

Giuseppe Angileri

Veterani portualini



Fra i numerosi atleti che hanno animato nelle varie discipline «Il Trofeo dello sport», una riuscitissima combinazione con gare e giochi nel centro polisportivo «Mario Ervatti» di Prosecco, sono stati in campo anche i veterani del Portuale, per rinnovare una sfida che si tramanda di stagione in stagione.

ne e che vede rivali i calciatori delle sezioni «Terra» e «Bordo». Hanno prevalso la grinta e l'indiscussa maggiore tecnica dei veterani di bordo, i quali, già vittoriosi con un perentorio 5-2 nella prima sfida, si sono assicurati la coppa in palio superando gli irriducibili rivali anche nella rivincita (pur

con il ricorso ai tiri dal dischetto, essendo terminati i tempi regolamentari in perfetta parità, 3-3). Questa la composizione della squadra vincente: Ienco, Savarin, Visentin, Bertuzzi, Bartolo, Bertone, Gallesi, Angeli, Furlan, Fonn, Komrater, Monica, Rozza, Strukeli, Zafagna e Grimaldi.

Luciano Zudini

SETTANT'ANNI DI STORIA DEL PONZIANA: 1912-1982

Dopo l'effimero momento del derby l'attesa per il nuovo stadio

3. Rinunciato per la seconda volta consecutiva al salto in serie D, il Ponziana si presentava alla stagione 1960-'61 con lo scudetto sulle maglie, sempre partecipando alla massima categoria dei dilettanti.

Nei primi anni del Sessanta, Covacich procedette a un graduale ringiovanimento dei ranghi, potendo contare su un vivaio sempre prolifico in fatto di promesse.

La maturazione dei giovani veltri diede infine i suoi frutti al termine dell'annata 1966-'67. Il Ponziana era promosso in serie D. Protagonisti della vittoria nel proprio girone di Prima categoria i portieri Degraffi e Dapas, i difensori Suard, Giannella, Covacich, Norbedo e Primi, i centrocampisti Fabio Gerin (figlio di quel Gerin cannoniere ponzianone del dopoguerra), Fonda, Ravallio, Curci e gli attaccanti Ruan, Catania, Furlan, Kirkmay e Barnabà.

Al termine di quella esaltante stagione tra i dilettanti, il vecchio campo di Sant'Andrea scompariva per necessità edilizia e il Circolo sportivo Ponziana, sfrattato da allora attende la ricostruzione di un suo campo

nella plaga da cui nei primi anni del Novecento aveva preso il nome.

Il trasferimento della fossa dei leoni di Sant'Andrea agli spazi dello stadio comunale di Valmaura costò subito alla squadra biancocelesti la retrocessione nonostante fosse stata adeguatamente rafforzata. Una serie impressionante di infortuni costrinse in pratica Covacich a inventare una formazione ogni domenica, e la retrocessione non poteva essere evitata. Componevano la rosa ponzianina in serie D i portieri Dambrasi, Degraffi e Princhic, i difensori Suard, Giannella, Framalico, Marzari, Verzegnassi, Sluga, Covacich, Baudaz e Norbedo; i centrocampisti Ravallio, Kirkmay, Frontali (tornato da Catanzaro) Fonda, Curci, Milcenich e gli attaccanti Ruan, Catania, Chiodini, Furlan, Verbacci, Barnabà. Debuttarono allora anche i giovani Ferrini II e Fiora.

Si chiudeva un'epoca nel 1970, quando Marino Covacich lasciava la panchina biancocelesti al suo successore Cernivani: l'epoca dello scudetto ponzianone conquistato dai veltri a suggello delle loro imprese. Retrocesso in Prima categoria

al termine della stagione 1970-'71 l'anno successivo il Ponziana era protagonista di un immediato ritorno nella massima categoria dei dilettanti.

Al termine della stagione 1973-'74 i biancocelesti conquistavano la promozione alla quarta serie, mentre la Triestina conosceva il baratro della serie D. A distanza di 27 anni le strade delle due squadre tornavano a incrociarsi.

Il Ponziana si era dato un nuovo assetto dirigerziale, quando Daniele Venier aveva lasciato la presidenza nelle mani di Antonio Ventura, all'indomani del grande salto e Ventura aveva confermato sulla panchina biancocelesti Vittorio Russo. Dall'altra parte il nuovo presidente Gianni Belrosso aveva appena affidato la rinnovata Triestina, che voleva risorgere dal baratro il più presto possibile, a Tagliavini.

Quel primo dicembre 1974 il destino dei veltri e del «regio» tornò a incrociarsi. Vinse, come si ricorderà, il Ponziana, davanti a diciottomila persone; il rione di San Giacomo impazzì per una notte intera; poi il tempo si sarebbe incaricato di ridi-

mentare le velleità della seconda squadra cittadina, che a livello dilettantistico sarebbe stata rifondata negli anni successivi da Franco Zagaria, l'attuale presidente.

Il Ponziana milita attualmente in Promozione. Privata del suo campo nel 1967 la società biancocelesti sta facendo il possibile per riavere finalmente un proprio impianto.

La passione dei suoi attuali dirigenti merita un premio: che il traguardo del nuovo impianto sia tagliato al più presto.

Le premesse ci sono tutte, il terreno è stato da tempo individuato nell'ex autoparco situato accanto al Palasport di Chiarbola. La speranza è che stavolta i trionfi davvero lo sport.

I settant'anni di storia ponzianina meritano di essere suggeriti in maniera adeguata. Quale maniera migliore di vedere sorgere un terreno erboso, con le gradinate attorno, dove oggi ci stanno i chioschi gastronomici della festa dello sport?

Ezio Lipott (fine)

(Le precedenti puntate sono state pubblicate il 18 e il 21 agosto).



Tutto esaurito sul campo di Sant'Andrea per la partita Ponziana-Saici che corona la promozione in Serie D alla fine del campionato 1966-67 (Foto de Rota)

Cesare Maldini, da Valmaura al «Bernabeu» d'oro

UNA CARRIERA ESALTANTE NATA IN ALABARDATO E PROSEGUITA IN ROSSONERO E IN AZZURRO

Quarant'anni con le scarpe bullonate prima da giocatore poi da allenatore



Cesare Maldini, lo scorso ottobre a Belgrado, mentre fa da paciere tra Antognoni (risentito di essere stato sostituito con Orioli nella partita pareggiata con la Jugoslavia) e il ct Bearzot (Foto Ap)

Cesare Maldini, calcisticamente parlando, è stato un ragazzo prodigo. Uno di quei talenti naturali che esplodono in età verdissima, sicché al solo guardarli toccar palla si può pronosticare loro un futuro. Non sempre ciò accade, ovviamente, perché tanti si perdono per strada, tradiscono le attese, la loro precocità si dissipa in un grigiore che li assorbe.

Ma Cesare Maldini — nato a Trieste il 5 febbraio 1932 — non ha tradito le attese. In cinquant'anni di vita, gioca calcio o vive nel suo mondo da quaranta. Di ceppo servilano, ricordo di averlo visto arrivare allo stadio di San Saba assieme a tanti altri giovanotti che infilavano la porta delle tribune per gli allenamenti quasi in fila per tre, tanto erano numerosi. In mezzo al campo, il lungo massaggiatore Carlo Cerni, che aveva la passione di scoprire e preparare i giovani, divideva i presenti, sempre in numero superiore a ventidue, e affidava le maglie per la partita. Era un momento di grande suspense: gioco o non gioco? Ecco, a Cesare Maldini, che era smilzo come lo è stato anche da adulto, piccolissimo in mezzo a ragazzi che avevano fino a sei anni più di lui, una maglia spettava sempre. Erano i tempi del Pison, Vaccaro, Birsa, Taddei, Tauer, Paleologo, Montiglia, Carbone, Canciani. E di quanti altri?

In maglia alabardata

Le tappe in maglia alabardata Maldini non le ha bruciate. Le ha percorse gradualmente, maturando di stagione in stagione, fino al debutto in prima squadra, alla fine del campionato 1952-53, con allenatore Peruzzolo. Nella squadra riserve aveva dinanzi a sé Belloni e Valenti come titolari. Lui giocava terzino, ma con quel suo fisico per imporsi all'avversario quale marcatore usava la tecnica, non la forza. Terzino sinistro per lungo tempo, divenne centrocampista con Guttman al Milan, prima di diventare «libero», secondo i nuovi canoni tattici del calcio italiano.

Esordiente in A alla Favorita di Palermo il 24 maggio 1953, e fu 0-0, Maldini giocò

con Nereo Rocco il campionato successivo, 1953-54, rivelandosi come una delle più belle realtà del campionato. Dopo un 6-0 con cui il Milan aveva travolto la Triestina a Valmaura, dovette lasciare la squadra nelle mani di Feruglio, già giocatore ai suoi ordini.

Rossonero

Nell'estate 1954 Cesare Maldini passa al Milan, per una cinquantina di milioni di lire. Ed è il suo lancio definitivo nel grande calcio, proprio sotto la guida iniziale di Guttman, che lo aveva conosciuto neanche ventenne a Trieste, perdendolo però presto di forza causa una malattia che lo aveva obbligato ad abbandonare temporaneamente l'attività. Nel novembre di quell'anno Maldini esordiva nella nazionale giovanile. Il Milan vinceva lo scudetto e Maldini

con 27 presenze era stato uno dei protagonisti della grande impresa. Suoi compagni di squadra erano giocatori di grandissimo prestigio: Buffon, Liedholm, Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

L'anno dopo, la conquista del titolo sfuggì ai rossoneri, a favore della Fiorentina di Bernardini. Ma gloria a Maldini in campo calcistico ne spettava ancora: un altro scudetto nel 1957 con Viani, nel 1959 con Bonazzoni, nel 1962 finalmente con Rocco. Nello stesso anno vince anche la Coppa dei campioni d'Europa, battendo il Benfica a Londra. La carriera azzurra era proseguita con la nazionale B il 16 ottobre 1958, per approdare il 16 gennaio 1960 al debutto con i moschettieri. Un 3-0 ottenuto contro la Svizzera a San Paolo di Napoli, assieme a Buffon, Brighenti,

Montuori, Lojacono e Stacchini. In nazionale complessivamente ha giocato 14 partite con la A, comprese le due disputate nei mondiali in Cile nel 1962.

Allenatore

Con il Milan Cesare Maldini ha «legato» quale giocatore per 12 anni, ininterrottamente, disputando 347 partite e segnando tre gol. Ha chiuso la carriera di calciatore con il Torino, dove aveva seguito Nereo Rocco. Ritornato al Milan paron Nereo, Maldini vi era ritornato quale tecnico. Era Marino Bergamasco il secondo di Rocco; lui era un collaboratore aggiunto. Nel 1973-74 Maldini fu portato alla guida del Milan ma ebbe scarsa fortuna: subentrò a Rocco alla diciottesima giornata, ma dovette cedere il posto a Trapattini già alla venticinquesima. Quell'anno

lo scudetto andò alla Lazio; il Milan, con una impervita d'orgoglio, riuscì a classificarsi al settimo posto.

La carriera di allenatore di Maldini tenne una prosecuzione al Sud. Nel 1974-75 guidò il Foggia in serie B, al posto di Tonnato. Fu confermato per il 1975-76, ma non finì il campionato: alla ventesima giornata dovette cedere il posto a Balestri.

A Parma

Il resto della sua carriera riguarda molto da vicino la Triestina... Dopo un periodo di inattività, Cesare Maldini venne chiamato alla guida del Parma in serie C, per rilevare alla venticinquesima giornata Landini. Era il campionato 1978-79. Il Parma era staccatissimo, ma in nove giornate Maldini, soprattutto con la vittoria al «Grear», riuscì nel gran colpo. Prima raggiunse la Triestina nel confronto diretto, poi la batté nel drammatico spareggio di Vicenza. E fu la serie B per i biancoscudati.

Mai come in quelle circostanze Cesare Maldini era apparso «nemico» ai sostenitori alabardati. La sua gioia infrenabile, quando il Parma segnò con Bonci il gol della vittoria al «Grear», la sua esultanza, quando un secco 3-1 punì la Triestina, già certa del successo all'inizio del supplementari, iniziati con un uomo in più, costituirono un affronto insopportabile per i tifosi della Triestina. Ma il calcio ha le sue leggi professionali che anche in quella occasione furono rispettate, e il «servilano» Maldini ebbe proprio il compito di togliere alla Triestina l'ultima speranza di raggiungere un traguardo inseguito da tanti anni. Un ricordo amaro dunque, dell'ultimo Maldini.

Con Bearzot

L'anno dopo, ancora al Parma, Maldini non poté finire il campionato. Le discordie interne, le contese del giocatore lo ebbero quale capro espiatorio. Dopo ventun giornate Maldini cedette il posto a Tom Rosati, ma il Parma non si salvò. E a Trieste molti gironi della sua caduta. E Maldini? In silenzio si era messo da parte, fino a quando non venne la grande chiamata. Sorridi, che era stato al vertice del Milan quando Cesare Maldini, non dimenticò quel personaggio serio, alieno dai pettegolezzi, coscienzioso. Quando si trattò di dire a Memo Trevisan, secondo di Enzo Bearzot nella guida della nazionale, «Grazie e ciao», toccò a lui prenderne il posto, dopo gli europei 1980. Era il mese di settembre di quello stesso anno.

Resterebbe da dire del suo carattere, della sua personalità. Cesare Maldini, sposato e padre di sei figli — tre maschi e tre femmine — ha impresso alla sua famiglia un aspetto sportivo. Un figlio emerge nel calcio, una figlia nel basket. Li segue con interesse, senza far pesare la sua presenza di genitore. Ne grasso i figli, né presso gli allenatori, né presso le staffe. Ne sta in disparte, discreto, rispettoso delle loro responsabilità.

Posso dire che il tempo non lo ha cambiato. Adesso che è vice allenatore della squadra che ha vinto il Mundial 1982, è lo stesso che aspettava pazientemente in campo che Carletto Cerni gli consegnasse quella maglia, tutta cuciture, con le maniche lunghissime, con la scollatura che era attaccata sulla pancia, portata sopra i calzoncini come una gonnola. Un Maldini ottimista, sereno, pronto nella battuta. Nereo ha fatto scuola, ma lui possiede in più l'origine servilana. Parla con rispetto dei giocatori, non si esalta parlando degli azzurri, ma si vede che è loro amico.

Non dice Zoff, Rossi, Antognoni, Tardelli, il tecnico per nome: Dino, Paolo, Giancarlo, Marco... Cammina per strada, la gente gli chiede l'autografo. Anche a Trieste, magari nella hall dell'albergo. Oppure al ristorante sulle rive, dove si è rifugiato l'altra sera, solo solo, per consumare la cena. Non cerca la pubblicità, veste con eleganza ricercata, con quel suo fisico da indossatore, le spalle curve, come quando era bambino, gracile gracile, forse trascurato. Gli sono rimasti i due occhi celesti e quel sorriso fra il furbo e il buono, in un volto sempre giovane. Ma nei momenti dell'esultazione Cesare esplode, la sua gioia è straripante. Come quando il Parma vinse a Trieste, come quando — ma c'è paragoni? — allo stadio «Bernabeu» Dino Zoff e compagni innalzavano al cielo, vittoriosi, la coppa del Mundial, che anche lui, Cesare Maldini, aveva contribuito a conquistare.

Dante di Ragogna



E' la prima domenica di giugno del 1979: a Vicenza Bonci ha appena realizzato il gol che darà al Parma la promozione in «B», condannando la Triestina. Cesare Maldini sta per esplodere d'entusiasmo per aver portato la sua squadra nella serie cadetta (Italfoto)

«Sono stati la forza del gruppo e l'affiatamento che ci hanno fatto vincere il Mundial in Spagna»

Un pomeriggio a Grignano con il «vice» di Bearzot: «L'Italia campione è nata nel ritiro di Alassio»

Metti un pomeriggio a pranzo, l'Adriatico tinto d'azzurro al pie' del Palace Hotel di Grignano. Cesare Maldini vi è arrivato per una rimpatriata con gli amici di sempre. Ha ritrovato Bruno e Tito Rocco e ricordato con loro i tempi in cui sotto la guida del «paron» il Milan era campione europeo e intercontinentale, ha incontrato Dario Birsa, suo compagno di gioventù nelle file alabardate nei primi anni Cinquanta, ha cercato Memo Trevisan, si è congratulato con Mario Bevilacqua per l'iniziativa del Memorial dedicato a Rocco: «Nereo? come dimenticarlo. E' stato un maestro, per me come per tanti. Il vuoto che ha lasciato a Milano è stato grande, incolmabile e incolmato direi, visto anche come sono andate le cose in casa rossonera negli ultimi anni... Il prossimo anno voglio esserci anch'io, con

Bruno e Tito, a ricordarlo a Forni di Sopra».

Con un reduce dal «Mundial» è chiaro che il discorso doveva prima o poi scivolare sulla splendida vittoria azzurra. Cesare in Spagna era sulla panchina azzurra a fianco di Bearzot, avendo ereditato il posto — feudo servilano — da Memo Trevisan. Ed è stato anche lui uno dei protagonisti della spedizione azzurra, che ha fruttato il terzo titolo mondiale all'Italia, protagonista e non certo comprimario, perché ha avuto un ruolo determinante nella preparazione della squadra, condividendo con Bearzot tutto l'oscuro lavoro che ha preceduto l'evento quadriennale.

Dove sia nata l'Italia mondiale, Maldini afferma di saperlo: «E' nata ad Alassio, nel ritiro premondiale ancor prima di partire per la Spagna.

Qui avevano fatto un'ottima preparazione. Avevamo lasciato che i giocatori si distossicassero della droga pallone, e avevamo cercato unicamente di mantenere il loro tono muscolare senza affaticarli, anche perché venivano da un campionato per molti di loro stressante. Poi eravamo andati a Pontevedra tranquilli, né ci avevano toccato le polemiche riguardanti la scelta del ventiduesimo uomo. Bearzot sperava, ha sperato con un risultato negativo sarebbe stato fatale. Quel giorno, è vero, più che qualche uomo, è mancata la squadra, soprattutto nel secondo tempo. Una squadra che era contratta, piena di «fifa». Nell'intervallo si è deciso di sostituire Rossi.

«Non dico perché non stava in piedi, ma solo perché aveva i suoi problemi, il buon Paolo. Ma Rossi, quando è stato sostituito (con Causio) sapeva che la volta dopo, avrebbe giocato di nuovo lui. Non era una sostituzione punitiva, era solo prudenziale, per non bruciare il giocatore. A dire il vero speravamo che l'impiego di Causio avrebbe permesso alla squadra che era in vantaggio di portare a termine vittoriosa la partita, il che ci sarebbe valso l'anticipata qualificazione. E' andato invece come tutto il mondo ha visto. E allora è subentrata una certa paura.

«Con il Camerun si sapeva che bastava il pareggio, l'importante era dunque non perdere, per ottenere la qualificazione: tutto ciò è ovvio che condizionasse i giocatori, che non si spronasse a dare tutto, che li vedesse giocare in qualche modo al risparmio. Uno a uno con il Camerun? Ehm? L'importante è che eravamo alla seconda fase...

«A quel punto — prosegue Cesare a... lingua libera — le polemiche si sono spaccate, sicché i giocatori hanno preso la decisione di non parlare più con i giornalisti. Ciò non per le critiche ricevute per il loro modo di giocare quanto per le offese gratuite che li avevano investiti. Si era giunti perfino

a parlare di un idillio Rossi-Cabrin! ve l'immaginate? Io non me l'immagino proprio...».

«Maldini, non ritiene che il silenzio stampa sia stato un certo punto la molla che ha consolidato il gruppo?»

«I giocatori — dice — tra loro erano già molto affiatati: la decisione di non parlare più l'hanno presa a maggioranza e anche chi non era d'accordo per principio, si è rimesso alla volontà del gruppo. La forza del gruppo era già insomma, non è stata creata artificiosamente».

«Ma come la Nazionale si è così trasformata, dalla partita con il Camerun a quella con l'Argentina?»

«Non poteva non essere altrimenti. La squadra c'era e prima o poi doveva venire fuori, il che è puntualmente avvenuto, sin dalla prima partita della seconda fase. Che ci

toccassero sia l'Argentina sia il Brasile, in sede di pronostico era quasi impensabile. Ma è proprio a questo punto che è venuta fuori la forza della vera Italia».

«Nessun segreto?», «Nessun segreto, se non quello insito nella preparazione stessa della squadra che è arrivata fresca al momento giusto e così ha saputo esprimersi al meglio in tutti i suoi componenti. Tutti coloro che sono venuti in Spagna — prosegue Maldini — meritavano proprio di esserci. C'è stata agli inizi la sbandata di Massaro che, tirato per i capelli, è cascato in una trappola, ma quando lo abbiamo richiamato, ha chiesto scusa e si è allineato.

«Tutti i ventidue giocatori sapevano già prima che undici sarebbero andati in campo, cinque si sarebbero seduti in panchina, e gli altri avrebbero

visto la partita dalla tribuna. Il segreto di una spedizione mondiale è che nei giocatori (se permettete lo che sono stato in Cile posso dirlo...) vi sia la serenità per accettare anche un ruolo non gradito, come quello di spettatore ad esempio, ma che poi, al successivo allenamento, tutti si ritrovino da amici e da professionisti, pronti a dare tutto per la loro Nazionale del loro Paese.

«Rare volte ciò era accaduto in passato. Ai tempi di Pozzo io non c'ero, in Cile sì, in Inghilterra non più... Orbene, il nostro gruppo dei ventidue, magari perché scelto con un certo criterio già prima, ha dato una grande dimostrazione di maturità sotto questo aspetto. Chi è stato chiamato magari all'ultimo momento a giocare perché qualcuno si era infortunato ha dato l'anima per dimostrare che lui era

degno di giocare e chi invece era stato escluso, a esempio dalle formazioni iniziali, ha sempre cercato negli allenamenti di dimostrare che anche lui era pronto a giocare se fosse stato chiamato, ma senza mai creare problemi a chi doveva fare delle scelte».

«Non c'è mai stato un caso Rossi?»

«Paolo aveva appena ripreso a giocare, nelle ultime tre domeniche di campionato, dopo essere rimasto assente per due anni dai campi di gioco. E' naturale che avesse qualche problema. Si impegnava sempre tantissimo in allenamento, ma è ovvio che non tutto gli riusciva.

«Ha avuto un cedimento psicologico nella partita con il Perù e perciò si è preferito metterlo fuori, senza drammi, assicurandogli perlaltro che avrebbe giocato la partita successiva. Quando poi ha segnato un gol, allora è esplosio: lo avete visto tutti. Gli mancava la gioia del gol l'ebbrezza del gol quell'ebbrezza che gli potesse dare il «la». Eppoi, ha vinto anche la classifica dei cannonieri...».

«Quando si è conclusa la partita con il Brasile, si è visto Maldini scattare per andare ad abbracciare Zoff...».

«Dino è stato veramente grande, non solo contro i brasiliani. Ma in quel momento il mio abbraccio era rivolto idealmente a tutti, non solo a lui...».

«Che si prova ad essere campioni del mondo?»

«Per un giocatore è certamente il massimo traguardo di una carriera. Già disputare un campionato del mondo, in sé, è importante. Se poi si vince è il coronamento di una vita calcistica. Per un allenatore è in qualche modo diverso: più che il coronamento di una carriera, è la soddisfazione per aver visto giusto, per aver fatto le scelte opportune (mi riferisco ovviamente a Bearzot, in questo caso), per aver messo in condizione la squadra di esprimersi al meglio. Un'intima soddisfazione che non corona una carriera, ma che ripaga comunque».

Ezio Lipotti



Nel Milan 1968-69 (i rossoneri hanno conquistato il nono scudetto) una terna di tecnici triestini: Marino Bergamasco, Nereo Rocco e Cesare Maldini



Da sinistra, Cesare Maldini, Tito Rocco, Bruno Rocco e Mario Bevilacqua, lo sportivo triestino che è stato il promotore dell'incontro di Grignano con il vice di Bearzot

GLI AZZURRI SI PRESENTANO IN INGHILTERRA SENZA AMBIZIONI

SOTTO BUONI AUSPICI PER L'ITALIA IL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA A RICCIONE

Giovanni Evangelisti sul podio degli Indoor '82 di Milano

Ivaco Brescia) 191; 3) Colean Zentrar (Ritter (Uza) 191; 3) Cologn Rienstarr (Uza) 191; 4) Sandra Dini (Fiammà Vicenza) 188; 5) Elisabetta Krawczuk (Pol) 180; 6) Alessandra Bonfiglioli (P. Francia Zola) 1,75.

400 OSTACOLI MASCHILE: 1) Luca Cusi (Esercito) 51'18"; 2) Vinicio Ruggeri (Rolly Go Pescara) 51'29"; 3) Pierre Levellè (Can) 52'35"; 4) Paolo Rigoldanz (Pro Patris Firenze) 52'73"; 5) Enzo Rusticali (Edera Forni) 54'09'09".

3000 PIANI MASCHILE: 1) Alberto Cova (Pro Patris Firenze) 7'51'57"; 2) Philippe Lehuarts (Can) 7'57'43"; 3) Roberto Basso (Can) 8'00'00"; 4) 8'03'83"; 4) Alain Bordeaux (Can) 8'05'17"; 5) Tonino Felici (Foresta). 8'11'14"; 6) Paolo Manfredini (Fratel-Lanza Modena) 8'12'74" 7) Gabriele Bettati (Fiamme Gialle) 8'21'68".

saito tutto grazie ai 16,32 con i quali Willie Banks ha regolato nell'ordine l'inglese Keith Connor, 16,70 ed il cinese Zhu-Zhen-Jia terzo con mt 16,40. A confermare il bel momento dell'atletica americana il 48,48 con il quale David Lee si è imposto nei 400 atleti europei. Nei 100 metri, invece, e negli ostacoli, gli atleti europei si sono parzialmente rifiutati aggiudicandosi la gara del lancio del martello, il giavellotto femminile e gli 800 femminili.

Nei 100 piani si è invertito il risultato di due giorni fa da Berlino. Il duello tra le due frece nere americane si è risolto questa volta con la vittoria di Carl Lewis e la sconfitta di Carl yon Venero. La di Berlino Smith aveva corso in 10,12 e Lewis in 10,24; ieri Lewis l'ha spuntata in 10,01.

Minichillo resta «e

127 DIESEL:
20 Km
in un litro di gasolio
ora anche
in superbollo gratis*



**Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.*

belga Rudy Boekly davanti al
comunale Kiss. La gara
femminile per il G. P. d'Italia
è stata vinta dall'Inglese Eli-
sabeth Hobbos, campionesse
del mondo in carica che ha
preceduto la giovane azzurra
Enrica Vailati. L'azzurra è
stata poi retrocessa al terzo
posto per irregolarità. L'altra
azzurra Miriam Grignani,
campionesse europea e italia-
na si è ritirata al penultimo
giorno quando era ormai in no-
tevole ritardo.

Ecco la classifica del G. P.
d'Italia:

- 1) Werner Smolndren (Bel.),
che ha coperto i km 80,600 in
45'01"2 alla media di 170, 426.
- 2) Alberto Todeschini a
7'8".
- 3) Pier Antonio Cassin a
2'14".
- 4) Steven Moore (Gbr) a
2'56".
- 5) David Hutchinson (Gbr)
a 3'54".

AL G.P. D'ITALIA PIAZZE D'ONORE PER DUE AZZURRI

Lo scinauta belga Smolderen dopo Garlate è già «europeo»

LECCO — Lo sciatista belga non ancora ventenne, Werner Smolderen, ha vinto da dominatore, nonostante la sfortunata iniziale, il G. P. d'Italia di sci nautico di velocità, la quinta prova del campionato europeo e si è laureato così in anticipo il campione del mondo della specialità, avendo già vinto quattro delle cinque prove da disputare.

Il belga è stato sfortunato perché alla partenza dei 18 concorrenti sulle acque del lago di Garlate, presso Lecco, ha subito un'increspatura che ha fatto la bizzice e così non ha potuto partire che dopo un minuto in ultima posizione e con un handicap notevole. Smolderen ha però recuperato posizioni su posizioni ed infine al 12.0 dei 14 giri si è riportato a ridosso dell'azzurro Alberto Tomba, che, con il suo giro superando poi il 13.0 gli ha successivamente, cioè al 13.0, giada-

mandando tre secondi e 25 centesimi, e sfendendo così vincitore con un vantaggio finale di 7 secondi e 87 centesimi.

Solamente cinque concorrenti hanno terminato a ghiacciai pieni e fra questi l'anziano azzurro Pier Antonio Cassin, che ha battuto il record in questa posizione finendo poi terzo subito a ridosso di Todeschini. Cassin compirà 40 anni fra tre giorni. Il bilancio italiano è stato notevole con il secondo posto di Todeschini e il terzo di Cassin, campione italiano uscente. Il neo campione italiano, il più giovane, Di Lello si è ritirato per un guasto di una pala dell'elica.

Gli inglesi hanno chiuso con un ottimo bilancio costituito dal quarto posto di Moore, dal quinto di Hutchinson e dal settimo dell'ex più volte campione d'Europa Ekman. Per gli americani, invece, il bilancio è stato pessimo. Il più grande fino a 5000 di giri, R. d'Italia A. stato vinto dal

belga Rudy Boekly davanti al
comunale Kiss. La gara
femminile per il G. P. d'Italia
è stata vinta dall'Inglese Eli-
sabeth Hobbos, campionesse
del mondo in carica che ha
preceduto la giovane azzurra
Enrica Vailati. L'azzurra è
stata poi retrocessa al terzo
posto per irregolarità. L'altra
azzurra Miriam Grignani,
campionesse europea e italia-
na si è ritirata al penultimo
giorno quando era ormai in no-
tevole ritardo.

Ecco la classifica del G. P.
d'Italia:

- 1) Werner Smolndren (Bel.),
che ha coperto i km 80,600 in
45'01"2 alla media di 170, 426.
- 2) Alberto Todeschini a
7'8".
- 3) Pier Antonio Cassin a
2'14".
- 4) Steven Moore (Gbr) a
2'56".
- 5) David Hutchinson (Gbr)
a 3'54".

Il trofeo Lignanobasket passa da Trieste a Udine

TERZA SCONFITTA PER GLI UOMINI DI RUDY D'AMICO ANCORA FUORI FORMA

L'Apu sconfitta ai supplementari vince il torneo grazie al Gorizia

Benetton Tv 75 (34) 88
AP Udine 75 (33) 87

BENETTON: Bertolotti n.e., Pressacco 10, Noli, Ermano 8, For-
ti 6, Siano n.e., Demie 24, Marietta
8, Speiker 24, Zin 8, Croce, Minto
n.e., All. Lombardi. Tiri liberi 14
su 17.

AP UDINE: Palu n.e., Ritossa 16,
Lorenzon 4, Lamperti 11, Caneva
9, Hardy 16, Fossati 4, Fusi 2,
Milani 2, Valentini 23, All. Man-
gano. Tiri liberi 19 su 23.

ARBITRI: Zanon di Venezia e
Gorlatto di Udine.

LIGNANO — In un clima
infocato sia in campo sia tra il
pubblico, come accade di
vedere solo nelle competizioni
ufficiali, la Benetton e l'A.P.
Udinese hanno dato vita al
primo incontro della serata
che poteva già stabilire la vin-
cente del torneo.

I friulani hanno invece per-
so, rimandando tutto all'esto-
dello scontro tra Bic e San
Benedetto. Nel corso dei pri-
mi venti minuti, dopo un av-
vio promettente, i bianconeri
udinesi hanno perso il bando-
lo della matassa trovandosi
privi del punto di appoggio di
un Hardy particolarmente ne-
buloso e lungamente tenuto
in panchina, mentre Ritossa e
Valentini solo a sprazzi han-
no saputo evidenziare le pro-
pie qualità.

Sul fronte trevigiano gli ec-
cezionali Demie e Spelker
hanno saputo non fare pesare
gli errori dei propri compagni.
Una partita condotta per tut-
to l'arco dei 40 minuti sul
piano di un estremo equilibrio
dimostrato anche dal fatto
che si è dovuto aspettare l'es-
ito di un supplementare per
conoscere il nome della squa-
dra vincente.

Da ricordare infine che la
Pallacanestro Udinese, dopo
aver sciupato sul finire del
secondo tempo l'occasione di
vincere l'incontro, a causa di
un Lamperti estante e di-
stratto, non è riuscita a man-
tenere il punto di vantaggio
che aveva a 16 secondi dalla
fine del supplementare, con-
sentendo a Pressacco di rea-
lizzare il canestro della vit-
toria.

LIGNANOBASKET: GLI INCONTRI DI SABATO SERA

La Bic deve cedere al Benetton Gli americani trascinano l'Apu

Benetton Tv 83 (42)
Bic Trieste 76 (33)

BENETTON: Pressacco, Noli,
Ermano n.e., Forti 25, Demie
10, Marietta 7, Speiker 19, Zin
14, Croce 8, Binto n.e.

ALL. Lombardi.
BIC TRIESTE: Bertolotti
15, Valentini 4, Dietrich 8, To-
nut 4, Sciolini, Fortunato n.e.,
Fabbriatore 6, Robinson
16, Zoratti, Ciuch n.e., Bobic-
chio n.e., All. D'Amico.

ARBITRI: Gorlatto di Udine
e Nadalutti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Benetton
13 su 22; Bic 22 su 24.

LIGNANO — In una partita
a tratti troppo nervosa e
maturata sabato sera la se-
conda sconfitta dei triestini
della Bic, in questo Lignanobasket
'82. Nel primo incontro
la formazione del Treviso ha
iniziato subito alla grande ob-
bligando gli avversari a rin-
correre fin dalle prime bat-
tute.

Aumentando la precisione
al tiro e la fluidità di manovra
i giuliani invece si sono ripo-
rtati a ridosso degli avversari
disputando poi un secondo
tempo alla pari con gli av-
versari stessi e avendo per ben
otto volte la possibilità di
riportarsi a stretto contatto di
gomito con i trevigiani.

Non meritavano i ragazzi di
Rudy D'Amico, soprattutto per
le due buone prove di
Robinson, Bertolotti e Alber-
to Tonut ma i bianchi di Tre-
viso hanno saputo, anche per-
ché continuamente spronati
da Lombardi mantenere il
controllo della manovra con-
seguendo la vittoria finale.

E. F.

Mondiali: finale fra Russia e Jugoslavia

CALI — Mentre l'Unione
Sovietica ieri ha superato
agevolmente il terzo ostacolo
costituito dalla Colombia, la
Jugoslavia ha riscattato la
sconfitta subita sabato con-
tro gli Usa avendo battuto la
Spagna, finora comparsa
ottimamente.

Decisivo per il titolo mon-
diale si prospetta così il con-
fronto di sabato prossimo tra
Urss e Jugoslavia.

Questi i risultati della ter-
za giornata dei campionati
mondiali:



Sciolini

S. Benedetto 81 (41)
Bic Ts 69 (30)

SAN BENEDETTO: Biagi 11,
Valentini 22, Vazzoler, Sfiligoi 16,
Cecchetti 6, Ardelli 10, Pieri 6,
Mayfield 26, Nobile n.e., Bullara,
Bianco 6. All. De Sisti. Tiri liberi
17 su 22.

BIC TS: Bertolotti 18, Valentini
8, Dietrich 14, Tonut 4, Sciolini,
Floridan, Fabbriatore 8, Robinson
16, Zoratti n.e., Ciuch n.e., Bobic-
chio. All. D'Amico. Tiri liberi 12
su 18.

ARBITRI: Nadalutti e Sotgiu di
Udine.

LIGNANO — L'Associazione
pallacanestro udinese ringra-
zia la San Benedetto che vin-
cendo sulla Bic di Trieste,
le ha consentito la vittoria del
torneo edizione 1982 Lignanobasket.
Con il risultato di
questo secondo incontro i go-

riziani si sono aggiudicati la
terza posizione davanti a Bic
Trieste e preceduti dai tri-
vigiani della Benetton.

Nell'ultimo derby del tor-
neo il solito grande Mayfield
ha condotto per mano la sua
squadra alla vittoria, ben co-
adiuvato da Sfiligoi e da un
preciso Biagi. Sul fronte av-
verso buoni Bertolotti e Ro-
binson, si è potuto notare
anche un netto miglio-
ramento da parte di Dietrich che
sembra sulla via del supera-
mento dei consueti problemi
di ambientamento.

Già a buon punto è apparsa
la manovra isontina, special-
mente in fase difensiva, men-
te si ha l'impressione che
ancora parecchio dovrà lavo-
rare Rudy D'Amico.

Enzo Fabrin



Tonut

ATTESA PER PAOLO E LIVIANA PICECH CHE SPERANO NELL'AUTO DEL MAESTRALE

Settantacinque equipaggi in gara nel Golfo alle regate italiane juniores classe 420

Gran fermento allo Yca do-
ve tutto è pronto per la par-
tenza del campionato italiano
juniores della classe 420. Ieri
si sono conclusi i controlli di
stazza non senza qualche sor-
presa: un'imbarcazione è sta-
ta trovata sovrappeso di 6 kg
ed è stata esclusa, mentre
altre risultate troppo leggere
sono state appesantite con
dei piombi. Anche qualche ve-
la, troppo generosa nelle di-
mensioni è stata fatta accor-
ciare.

Per tutti i 75 equipaggi co-
munque un gran lavoro sia
per rendere perfettamente le-
vigati gli scafi, sia per com-
pletare l'armamento della
barca con tutti i bozzelli, rin-
vii, scotte da mettere a posto.
Chi non ha partecipato a
quest'ultima frenetica gior-
nata di attività è stato proprio il
timoniere di punta della pat-
tuglia triestina: Bradaschia
infatti già nella giornata di

ieri era stato colpito da un
malessere che lo ha obbligato
a rimanere a riposo. Domani
però sarà al via.

Paolo e Liviana Picech for-
mano un altro degli equipaggi
della nostra zona. E il loro
compito è alteso con molta
curiosità dopo la stupenda
vittoria ottenuta al campio-
nato jugoslavo dove hanno
sconfitto i 25 migliori 420 della
vicina nazione: «Sarà molto
difficile — dicono — perché un
campionato con 90 barche al
via presenta sempre dei rischi
tremendi. Soprattutto in par-
tenza c'è il rischio di esser
coperti senza vento, e com-
promettere così la prova;
comunque cercheremo di par-
tire liberi da marcamenti per
poter fare la nostra regola e
speriamo che si mantenga il
maestrale di questa sera,
che per noi rappresenta pro-
prio l'ideale in quanto siamo
due pesi piuma».

La giornata si è conclusa
con la riunione dei timonieri
«catechizzati» a dovere dal
presidente del comitato di re-
gata prof. Luciano Giacomini. Il
calendario della manifesta-
zione prevede per oggi alle
ore 11 la partenza della prima
gara, con la seconda a se-
guire.

Tullio Biasi
Gli equipaggi iscritti
Lucich-Oresti (Lni Psg), Ro-
mani-Celiberti (Lni Psg),
Chierighin-Ravagnan
(C.N.C.), Emiliani-Bonfigli
(Lni Psg), Ciampitti-Rauzi
(C.C.L.), Bormolini-
Bormolini (F.V.D.), Villa-
Mischetti (F.V.D.), Lonza-
Cecchi (S.T.V.), Leghissa-
Annibali (S.V.O.C.), Di Bar-
to-Rallo (C.C.MAR), Inchi-
stri-Bacer (S.T.V.), Vaccari-
Peirano (Lni Ses), Antonet-
to-Garibbo (Lni Ses), Conte
Boglione (S.C.I.), Toniolo-
Butolo (Sc. Mes.), Ramaz-
zotti-Zani (F.V.D.), Boggi-Tori
(C.N.M.D.C.), Ferrone-
Cortese (Alitalia), Zerbin-
Alberti (S.V.O.C.), Citar-
Bisso (S.T.V.), Osti-Terè
(C.V.P.M.), Polotti-Panini
(Y.C.A.), Sonagliani-
Giannola (Sc. Mes.), Boero-
Merello (Lni Ses), Rossi-
Fovino (Y.C.I.), Scotto-
Canale (C.N.P.), Foglia-
Capriati (Cv. Bari), Jesurum
M.-Jesurum S. (Sc. Mes.),
Atina-Adamo (C.C.MAR),
Giorgianni-Giorgianni
(Y.C.A.), Tromby-Canepa
(Lni Man), Zaffi-Bilosì
(C.V.R.), Scarpa-Pollini
(C.V.F.P.), Casadei S.-
Casadei N. (C.V.R.), Giorda-
no-Marranghelli (Lni Os.),
Porta-Barbino (U.S.Q.), Ca-
stagna-Casadoro (An. Seb.),
Favre-Varrone (Cn. Pos),
Favre-Gelak (C.D.V.M.),
Alberti-Cabrin (Y.C.A.), Fer-
rone N.-Ferrone F. (Alitalia),
Scalabrini-Bortolan (A.V. Li-
do), Pulacchi-Parigi
(C.V.F.D.M.), Anserini-Conte
(Y.C.I.), Piovesan-Bassegno
(Dv. Ve.), Faraguna-Carlet
(Dv. Ve.), Gentile-Ceresole
(Cv. Imp.), Valdegrani-
Dallari (C.N.S.), Zimelli-
Periotto (Lni Fe), Bazzini-
Servade (C.V.R.), Avitabile

Avitabile (Lni Ses), Bacarini
L.-Bacarini L. (S.V.O.C.),
Roccacatagliata-Brichetti (Lni
Ses), Felci U.-Felci A.
(F.V.D.), Giubellini-Borzan
(F.V.D.), Valerio-Zenoglio
(F.V.D.), Ciboldi-Minelli
(A.N.S.), Cassinari-Giord
(A.N.S.), Spisni-Servadei
(C.V.A.), Cian-Sassi (Lni Pn),
Perelli-Cesa (S.V.B.G.), Pi-
cech P.-Picech L. (S.V.B.G.),
Mioni-Loser (Y.C.A.), Mar-
chetti-Rambelli (C.V.P.M.),
Sommariva-Avigo
(C.N.A.M.), Poli-Cogoi
(Y.C.A.), Bradaschia-Riboli
(S.T.V.), Cafao C.-Cafao E.
(S.V.O.C.), Morra-Scotto (Cn.
Pos.), Eulisse S.-Eulisse S.
(Av. Lido), Audidero-Uva
(Cv. Bari), Dufour-Orlando
(Y.C.I.), Marchesi-Steffe
(C.N.A.M.), Damasio-Raggio
(U.S.Q.), Belgrano-Frezza
(U.S.Q.).

Optimist: Visintini precede tutti

Organizzato dalla società
«Triestina Sport del Mare» e
favoreta da un allegro boro-
si è disputata una regata per
la classe Optimist con la par-
tecipazione di 45 mini
skipper.

Questa volta hanno preval-
so gli equipaggi locali: gli ju-
goslavi hanno dovuto accon-
tarsi di modesti piazzamen-
ti. Assente Perelli, un al-
tro atleta della Svbg è riuscito
ad agganciare la prima piazza:
Andrea Visintini.

Risultati: 1) Andrea Visin-
tini (Svbg), 2) Vasco Vascotto
(Cvdm), 3) Corrado Annis
(Svbg), 4) Magriza (Ye Bura
Izola), 5) Roberto Milan
(Svbg), 6) Giovanni Storic
(Yca), 7) Arianna Bogar (Si-
rena), 8) Alberto Annis
(Svbg), 9) Barbaric (Ye Bura
Izola), 10) Davorin Starc
(U.S.Q.).

Ciclismo: le corse della domenica nella regione

Walter Stecchina regionale juniores

CIVIDALE — Walter Stec-
china, della Libertas Tende
Pratic, è il campione regio-
nale degli juniores, avendo vin-
to in maniera solitaria e con pie-
no merito la gara ciclistica
organizzata dal Velo club Ci-
vidale Valnazione e valida
nello stesso tempo per il pri-
mo Gran Premio Banca po-
polare di Cividale.

Il forte corridore di Passons
ha dosato le proprie forze con
intelligenza, serbandole per la
parte finale, prendendo il la-
go all'ultimo giro, dopo la sal-
ita della Bucovisz. Il suo van-
taggio è andato poi aumen-
tando sulle rampe della salita
che porta alla Rocca Bernar-
da tanto da giungere all'arri-
vo con mezzo minuto di van-
taggio sul gruppetto regolato
in volata dal canovino Sandro
De Luca.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Walter
Stecchina (Ge Libertas
Tende Pratic) che compie il pe-
corso di km 136 nel tempo di 3 h
30' alla media di 38,897 kmh; 2)
Sandro De Luca (Gs Caneva Re-
cord) a 3; 3) Luca Berti (Gs
Caneva Record) s.t.; 4) Fabrizio

Bettin (Gs Moschione Alcamir Panda) s.t.; 5) Marco Antonutti (Sc Automobili Candusso) s.t.; 6) Fa- bris (Gs Moschione Alcamir Panda) a 1'10". Il trofeo Banca popolare di Cividale è stato asse- gnato al gruppo sportivo Caneva Record.

Timo Venturini Esordienti a Pineris

PIERIS — Su un circuito di
44 chilometri si è disputa-
to ieri mattina a Pineris l'ottavo
trofeo per esordienti «Dorino
Ceschia», organizzato dall'As-
sociazione ciclistica di Pineris
Arredamenti Telini. Alla mo-
vimentata gara hanno parteci-
pato 103 concorrenti apparte-
nenti a numerose società
della regione.

Il trofeo è stato assegnato
all'Ac Libertas Alfa Lum per
merito del primo classificato
Luca Malisani che ha compiuto
il percorso in 1'10" alla me-
dia di 37,700 kmh. L'ha segui-
to a 20" Marco Romano (Vc
Libertas Valnazione); 3) Da-
rio Alvi (Gc Bannia) a 25"; 4)
Paolo Peruzzini (Libertas Alfa
Lum); 5) Gianni Ranzenigo
(Gs Moratti Soteco).
G. M.

Rossani in fuga vince a Caneva

FIASCHETTI DI CANEVA
— Marco Rossani, dell'Unione
ciclistica bersagliere del Pia-
ve, ha vinto per distacco il
terzo gran premio bar Da Mi-
ro - Trofeo ristorante Acqua-
rio, riservato agli esordienti.
La corsa, organizzata dal
gruppo ciclistico Caneva, si è
snodata su un percorso di cin-
quanta chilometri. Numerose
le fughe, ma quella che ha
deciso la corsa si è avuta a
due chilometri dal termine
quando Rossani è riuscito a
prendere un discreto margine
di vantaggio sul grosso del
gruppo.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Marco
Rossani (Uc Bersagliere del Piave)
in 1'26" alla media di kmh 34,884;
2) Marco Lorenzetti (C Cividale)
a 4"; 3) Stefano Sacilotto (Sc Sa-
cilese); 4) Pierangelo Zorretto (Gs
Caneva); 5) Claudio Ciot (Uc Vito-
riano Veneto); 6) Moreno Tolot (Sc
Albano) a 8"; 7) Ivano Giacomini
(Sc Fontanafredda); 8) Franco Ro-
man (Sc Sacilese); 9) Flavio Basso
(Sc Fontanafredda); 10) Walter
Bellotto (Sc Santa Lucia Bar-
viera).

Del Pup in volata vince a Zoppola

ZOPPOLA — 63 dilettanti
di prima e seconda categoria
si sono dati appuntamento a
Zoppola per il II Trofeo «Alfio
Scodellari».

Soltanto a due giri dal ter-
mine, però, l'allungo decisivo
a opera di Del Pup.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mario
Del Pup (La Tiesse
Stefanutti Spiazze) che compie il
148 km in 3 h 22' alla media di km
43,960; 2) Graziano Martini (Ziana-
corova); 3) Michele Borsari
(idem); 4) Graziano Barattin.

Allievi a Ragogna

MURIS DI RAGOGNA —
Massimo Paravano della «Va-
rianese» ha vinto la gara di
ciclismo riservata alla cate-
goria allievi svoltesi con par-
tenza e arrivo a Muris di Ra-
gogna.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Pa-
ravano (Varianese) che compie gli
83 km di percorso in 2 ore 13' alla
media oraria di km 37,444; 2) Da-
niello Pontoni (Varianese) a 3"; 3)
Davide Gallo (Gs Caneva) s.t.; 4)
Giovanni Simeoni (S. Danielese)
s.t.; 5) Giorgio Asottini.

Miniciclisti a Monfalcone

MONFALCONE — Oltre
cento miniciclisti hanno par-
tecipato alla seconda edizione
del gran premio Agenzia Ippica
organizzato dalla società
ciclistica Monfalcone.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Di
Alessandro (Rc. Morzano); 2) Tur-
kovich Mirko (Sc Cottur); 3) Oletti
Piero (Ac Pineris arredamenti Tel-
ini).

CATEGORIA A2: 1) Corneo Via-
dimir (Uc Pontida Bergamo); 2)
Dorino Stefanutti (Velo club Spilim-
bergo); 3) Fausto Alessandro (Nu-
cleo ciclistico giovanile Brunetta).

CATEGORIA A3: 1) Franti Fa-
bio (Nucleo ciclistico giovanile
Brunetta); 2) Jaconich Harry
(Velo club Latisana); 3) Perini
Mauro (Sc Cottur).

CATEGORIA B1: 1) Mason Iva-
no (Velo club Latisana); 2) Di Bar-
to (Uc Pineris); 3) Fucio Alessan-
dro (Velo club Latisana); 4) Bosco
Luca (Velo club Cogolo).

CATEGORIA B2: 1) Masetti
Corrado (Nucleo ciclistico giovanile
Brunetta); 2) Jaconich Harry
(Velo club Latisana); 3) Pios Massimo
(Uc Sandanelese).

CATEGORIA C1: 1) Lazzarini
Gianni (Velo club Latisana); 2)
Giovanni Simeoni (S. Danielese)
s.t.; 3) Pelizzaro Roberto (Domio).

LE RIUNIONI DI SABATO E DI IERI SULLA PISTA DELL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Lottano Bonci e Boiga Jet ma poi al palo la spunta Brigitta

PREMIO CIVITELLA (metri 1600): 1) Clodini (C. Cossari); 2) Ciane-
cia n.e. 4 part. Tempo al km 128,7. Tot: 18, 16, 19, 48. PREMIO HEUREUSE
(metri 1600) corsa Totip: 1) Zaia (W. Martignoni); 2) Fanaka; 3) Codogno.
14 part. Tempo al km 124,3. Tot: 57, 26, 19, 152; 197. PREMIO
KUKURUSA (metri 1600): 1) Imario (N. Esposito); 2) Harriba. 5 part.
Tempo al km 126,2. Tot: 15, 13, 32; 109. PREMIO TIMIDA (metri
1600): 1) Andalus Red (P. Bezzechi); 2) Absada Jet. 6 part. Tempo al
km 124. Tot: 15, 11, 12; 119. 20. Duplice dell'accoppiata 2a e 4a corsa
37,050 per 500 lire. PREMIO FORESE (metri 2080): 1) Grain (P.
Bezzechi); 2) Ureslego; 3) Sagittarius. 8 part. Tempo al km 124,5. Tot:
48, 13, 11, 18; 66. PREMIO CHECO MESCACHIN (metri 1600): 1)
Brigitta (P. Bezzechi); 2) Buca. 5 part. Tempo al km 124,8. Tot: 136, 26,
23; 113. PREMIO ESCURIAL (metri 1600): 1) Buguggia (AN
Quadrif); 2) Bixil. 7 part. Tempo al km 126,3. Tot: 20, 16, 20; 339. 324.
Duplice dell'accoppiata 5a e 7a corsa 23,440 per 500 lire. PREMIO
NEISANG (metri 1600): 1) Sinfrosa (D. Angelo); 2) Agberry. 4 part.
Tempo al km 123,3. Tot: 21, 15, 27; 133. 25.

Serata particolarmente gra-
devole sotto il profilo atmo-
sferico ed anche dal punto di
vista sentimentale, considera-
to che si correva nel ricordo di
Checco Mescachin, un guida-
tore particolarmente ben vo-
luto dal pubblico triestino.

Sono scesi per primi in pista
i puledri di due anni e si è
avuta la conferma del pro-
gresso di Clodini.

Nella Totip, Zaia, rivista fi-
nalmente all'altezza dei giorni
migliori, ha bissato il succe-
so della vigilia soppiantando
al mezzo giro finale il fuggi-
to

Cedeva prima Boiga Jet,
poi anche Bonci ne aveva ab-
bastanza scostandosi dal ci-
glio e permettendo a Buca di
filtrare all'interno. Però la
progressione più incisiva era
quella di Brigitta che dall'e-
sterno veniva a cogliere una
netta affermazione su Buca,
con Bonci che replicava a Bo-
iga Jet fin sul palo per il terzo
posto. Tre vittorie di Piero
Bezzechi con Andalus Red,
Grain e Brigitta.

Mario Germani

Sabato sera, invece, borino
e qualche spruzzatina di pio-
gia, sono stati gli ospiti gra-
di del convegno disputato in
un clima tutt'altro che estivo
il che ha finito per condiziona-
re i risvolti tecnici in pista,
una pista il cui cambio della
sabbia sembra aver giovato,
anche se non si sono registra-
te velocità di rilievo appun-
to per le condizioni ambientali
che hanno vanificato tutte le
premesse positive.

Serata da cappotti, e pub-
blico infreddolito, in pista
qualche vampata di calore la
si è avuta nella parte termi-
nale del convegno, con due ar-
rivi in strettissima foto (uno fra
i fratelli Belladonna, risolto
da Mariano con Malignana di
un niente davanti a Carlo con
campioni) che hanno consen-
tito di rifare confidenza con il
traguardo a Malignana, ap-
punto, e all'elegante Zaia, ben
diretta da Martignoni ma insi-
diata senza scrupoli da De-
meco in zona traguardo.

Linea confermata nell'epi-
sodio dei puledri di 2 anni che
ha illustrato l'ascesa di Cima-
deo Mo (seconda vittoria dopo
la rottura nella prova d'es-
ordio sulla pista) e il regresso
di Cipay che, dopo lo squallor
debutto, ha fatto segnare un
secondo posto (battuto appun-
to da Cimadeo Mo) e ora un
quarto, conseguenza que-
sto di una rottura sulla penul-
tima curva.

Anche Cimadeo Mo aveva
rotto, in fase di stacco, però
ha saputo inseguire con deter-
minazione e alla distanza
piazzer la stoccata imparabi-
le. Clavet, l'ospite arri-

PREMIO EVEREST (metri 1600): 1) Akito Bi (E. Mele); 2) Ado. 5 part.
Tempo al km 126,7. Tot: 18, 12, 12; 118. PREMIO MONTE BIANCO
(metri 1600): 1) Bone (G. Bragoloni); 2) Berovo. 3 part. Tempo al
km 125,7. Tot: 28, 14, 12; 17. 111. PREMIO DELLE MONTAGNE
(metri 1600): 1) Cimaedo Mo (A. Quadri); 2) Clavet Jet. 4 part. Tempo
al km 1. 26. 3. Tot: 20, 16, 15; 76. 156. PREMIO KILIMANGIARO (metri
1600): 1) Hico (C. Belladonna); 2) Sinfrosa. 3 part. Tempo al km
1. 25. 5. Tot: 20, 18, 29; 115. 156. Duplice dell'accoppiata 2a e 4a
corsa: 20,890 per 500 lire. PREMIO MONTE ROSA (metri 1600): 1)
Adorni Guà (A. Mazzuchini); 2) Amigos d'Asolo. 3 part. Tempo al
km 1. 27. 2. Tot: 29, 15, 29; 154. 390. PREMIO ACONCA-
RUEPE (metri 1600): 1) Maltizia (A. Quadri); 2) Impris. 5 part. Tempo al km
1. 25. 5. Tot: 25, 17, 22; 138. 60. PREMIO CARSTENZ (metri 1600): 1)
Malignana (M. Belladonna); 2) Campione. 3 part. Tempo al km
1. 26. 3. Tot: 26, 35, 35; 139; 318. 176. Duplice dell'accoppiata 5a e 7a
corsa: 47,990 per 500 lire. PREMIO MC KINLEY (metri 1600): 1) Zaia
(W. Martignoni); 2) Demeco. 8 part. Tempo al km 1. 27. 2. Tot:
28, 15, 23; 152. 267.

vato da Ponte di Brenta, a
Montebello si è visto subito
che non era venuto per pren-
dere aria. Nel tentativo di
metterlo alle strette, ci ha ri-
messo le penne Cipay, e c'è
voluto un Cimaedo Mo in mo-
mento di estremo vigore fisico
per indurlo alla capitolazione.

Calabrese ha fatto il suo
onesto, terzo, correndo in
maniera indipendente, senza
problemi di audacità nel
confronto dello stimato com-
pagno di colori Cipay.

M. G.



VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XV

Olga si prese subito gran cura di me. Mi serviva per primo, mi consigliava i piatti migliori e addirittura me li serviva d'autorità. Era una ragazza monumentale, di ventidue anni, che era stata fotografata in costume friulano per una serie di cartoline colorate messe in circolazione al fine di propagandare i tesori e i pregi della regione. Nella cartolina dove era ritratta la Olga, appariva infatti in evidenza quella che era ritenuta la dote del Friuli, la quale secondo un detto popolare consisteva in *panse, tete e cul*, non avendo altro quella splendida terra: almeno allora, da esportare o da presentare al mondo.

Al mattino la Olga mi serviva la colazione. Posava sul mio tavolo la tazza del caffè e si fermava a guardarmi dall'alto in basso con le mani poggiato sul piano del tavolo. Un giovane avviato a una carriera statale, bene o male un funzionario, non meridionale, serio all'apparenza, di membratura sottile di modesta statura in confronto a lei, ma non piccolo e di una certa distinzione, poteva entrare nei suoi progetti matrimoniali, non ancora precisi benché presenti e quasi incombenti per una ragazza destinata a diventare, nel giro di qualche anno, una donna difficile da collocare.

All'ombra della Olga presi l'avvio verso il nuovo periodo che mi si apriva davanti: quello che, con l'idoneità e la conferma nell'impiego, mi avrebbe radicato nell'amministrazione giudiziaria. Non era da escludere che, con la tranquillità e la sicurezza che avrei trovato, mi sarebbe stato possibile riprendere gli studi e agguantare un diploma, in modo da poter varcare la detestata soglia del gruppo C e irrompere quindi nel gruppo B, con la possibilità di una carriera che aveva come vertice il grado di Cancelliere Capo della Corte di Cassazione.

Non avevo mai avuto, neppure ad Aidussina, un lavoro meno faticoso. Pareva che Jacca avesse timore di stancarmi, tanto poco mi dava da fare. Spesso mi sorprendevo con un libro aperto davanti, in pacifica lettura. Al mio scatto mi tranquillizzava subito: «Leggi, leggi, che la lettura forma la mente. Avessi letto anch'io un po' di più ai miei tempi!».

Purtroppo una parte del mio lavoro, gli interrogatori in carcere, le udienze penali e i sopralluoghi, si svolgeva sotto gli occhi del pretore Anatriello che non era mai contento di nulla. Presuntuoso e vanaglorioso, pretendeva di stupire con la sua intelligenza e la sua avvedutezza, che erano invece di comune lega. Gli avvocati lo odiavano e non perdevano occasione per contrastarlo e metterlo in ridicolo. Con loro Anatriello aveva impegnato una guerra sorda, insistente, fatta di esposti e contro esposti, di affronti reciproci e di malinconie. Jacca si manteneva neutrale, ma in quanto a me, scelsi la parte degli avvocati, tra i quali emergeva per combattività il Battocletti. Anatriello se ne accorse presto e cominciò col dare un parere molto dubitativo sulla mia idoneità, che tuttavia non influi, perché il ministero aveva per norma di non confermare le nomine solo in casi gravissimi o di troppo palese incapacità. Scompare quindi dalla mia altisonante e miserabile qualifica l'aggettivo *volontario* e divenni aiutante di ruolo con tanto di numero d'ordine, uno degli ultimi, nella graduatoria ufficiale.

La mia vita, fuori dell'ufficio, si svolgeva tutta al Caffè Longobardo. Alle otto di sera entravo al caffè, sotto gli archi della piazza Paolo Diacono. Traversavo il locale del bar passando sotto gli occhi del proprietario La Pesa e comparivo in quello del bigliardo con l'occhio già volto alla rastrelliera, nella quale distinguevo subito la mia stecca preferita, che tenevo d'occhio, in attesa del primo avversario. Se trovavo il bigliardo occupato, mi avvicinavo fingendomi attento alla partita in corso, ma spasmando nell'attesa che finisse.

Di solito, a partita terminata, i giocatori mi cedevano il posto, tanto mi vedevano impaziente di scendere in campo, ma anche in considerazione della mia qualità di funzionario, di sacerdote o almeno sagrestano nel tempio della giustizia, dentro il quale sapevano quasi per memoria atavica che chiunque, un giorno o l'altro, può trovarsi condotto, a torto o a ragione.

Sopravvenuto uno dei tre o quattro miei soliti avversari, prendevo con calma la mia stecca, la rendevo scorrevole all'appoggio con un po' di saponaria, poi ingessavo il bottone di cuoio della punta. Come i cavalieri antichi che ci guardavano dai ritratti alle pareti del caffè, ci alzavamo alla tenzone. D'intorno, sulle panche, sedevano gli spettatori che andavano arrivando uno dopo l'altro: il notaio Mattana, il chirurgo professore Accordini, il preside Lorenzon, l'avvocato Grisella e qualche altro cliente minore, tutti schierati sotto i ritratti, che erano dodici, l'intera dinastia dei Longobardi. Servivano, secondo il proprietario

Il Caffè Longobardo

del caffè, a caratterizzare il suo locale e a giustificare il nome, sebbene dei Longobardi egli avesse solo una vaga idea.

I dodici tondi ben incorniciati che adornavano le pareti del salone da bigliardo erano tutti di mano del conte Cramparo, un cliente del caffè, che li aveva forniti quasi di forza al La Pesa in pagamento delle sue lunghe liste di consumazioni.

Il Cramparo, un bel vecchio dalla lunga barba bianca, dopo una splendida vita e in seguito alla dilapidazione di ogni suo avere, campagne ubertose, palazzi sul Canal Grande, castelli, si era ridotto a vivere dei «cappuccini» e delle paste che vinceva al bigliardo. Giocatore di stile, prudente e di grande esperienza, mi impegnava a fondo e quasi sempre mi batteva complimentandomi poi per la mia bravura, che aveva il tatto di definire sfortunata.

Quando il Cramparo giocava con me, sua moglie, una larva di dama pressoché novantenne, incipriata, imbellettata e coperta di gramaglie fino ai piedi, veniva a prendere posto su di un panca imbottita di

Gentiluomo dal grande passato, il conte, anche povero, imponeva rispetto. A me addirittura venerazione per la sua signorilità nel gioco, per le sue doti di pittore che mi sembravano tizianesche sebbene non fosse, a ripensarci, che un abile copista e una specie di falsario, ma innanzitutto perché mi aveva detto d'essere stato più volte al mio paese, tra il 1904 e il 1910 e quindi prima che io nascessi.

Vi andava da Milano col treno e si fermava a passarvi la notte, all'Albergo Ancora, per poi prendere al mattino il battello per la Svizzera, dove andava ospite del musicista Leoncavallo suo grande amico, che allora abitava a Brissago, sulla riva svizzera del Lago Maggiore. Di quelle fermate ricordava soltanto certe partite di poker giocate col sindaco dell'epoca, Francesco Solera, l'avvocato Natale Terruggia e altri che sapevo veramente esistiti: partite che finivano talvolta al mattino, quando al vicino imbarcadore attraccava il battello per Brissago, Ascona e Locarno.

Un altro avversario più che degno era per me il colonnello Gancia, piemontese, scapolo, ufficiale del 56° Reggimento di Fanteria di stanza a Cividale, che si annoiava in quei tempi di pace e veniva alla sera a tirar mezzanotte al Caffè Longobardo. Era un uomo di grossa corporatura, sempre in stivali, con un didietro enorme, da cavallo, pieno di importanza ma anche di condiscendenza verso gli inferiori, col quale tuttavia non avrei potuto avere domestichezza senza il tramite del bigliardo, che ci metteva per qualche ora sullo stesso piano. Alla fine della partita aveva l'abitudine di stringere vigorosamente la mano all'avversario, come dopo un duello.

Intorno a noi, sulle panche imbottite sedevano i soliti clienti del caffè. Seguivano il gioco in silenzio, spostandosi con comprensione quando qualche palla finita in angolo ci costringeva ad arrivare col calcio della stecca fino al loro naso. A precisi intervalli si affacciava, dal locale del bar, il proprietario La Pesa, che era un ex maresciallo di Finanza in pensione. Fuggevolmente, col tovagliolo sotto il braccio, vi si affacciava anche il cameriere Pederschi, un giovane magro e rosso di capelli, sempre vestito con abiti di recupero: giacche bianche cortissime, enormi pantaloni neri e certi giri con doppia tasca a marsupio per i soldi, appartenuti a camerieri morti da almeno vent'anni.

Ma le grandi partite, con poste talora rilevanti, le giocavo col notaio Arca, che era il personaggio più autorevole della piccola colonia siciliana stanziata a Cividale, della quale facevano parte il notaio Mattana, i fratelli Pietro e Giacomo Adragna baroni e importatori di vino, il signor Cupani, che era un vecchio caporione socialista di Canicattì, il maestro Cirimella della banda degli orfani di guerra di Rubignacco e qualche altro.

Il notaio Arca era un uomo robustissimo, sui cinquant'anni, mutilato d'una gamba che aveva perduto in guerra. Il suo viso quadrato, imperioso e tuttavia gentile, pareva quello d'un guerriero aristocratico, un Orlando, un Rinaldo di Montalbano o meglio ancora un Ferrai. Si capiva, guardandolo, che le imprese amorose della sua gioventù, oggetto dei suoi racconti, non erano fandonie, perché il fascino che emanava dalla sua persona, ancora piena di prestanza nonostante la gamba di legno, gli aveva consentito chissà quali trionfi.

Non tutte le sere giocavo a bigliardo. Potevo stare delle ore seduto ai tavolini sotto il portico a sentire i discorsi del vecchio Cupani o del notaio Mattana, oppure vicino alla cassa, dove intrecciavo lunghe schermaglie di parole con la cassiera, che era la più misteriosa e impenetrabile bellezza della città. Parlavo con lei tra una battuta e l'altra del registratore di cassa, allontanandomi ogni tanto per dare un'occhiata alla partita di bigliardo in corso o per andare sulla porta a vedere chi passava per la strada, ma anche per dissimulare il mio interesse per lei, che mi ascoltava volentieri e senza badare ai miei sottintesi e alle mie proposte mascherate, tanto aveva esperienza di simili agguerrimenti.

Fuori intanto scintillavano sul Natisone e sulla campagna friulana le più fitte stellate di primavera. Per non perderle, a mezzanotte, quando il cameriere Pederschi ritirava i tavolini esterni e si apprestava a chiudere il caffè, con il notaio Arca e alcuni altri ai quali si univa con gran discrezione il cameriere, si andava a spasso per un paio d'ore, prima per le vie deserte del borgo e poi fuori dalle mura, lungo le strade periferiche, dalle quali la città ci appariva fiocamente illuminata dietro i suoi bastioni, come al tempo degli antichi assedi, quando le orde longobarde scendevano dai valichi del Matajur.

(Continua)

© Copyright 1981 - Arnoldo Mondadori, Milano.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE
21-3 - 19-4



GEMELLI
21-5 - 20-6



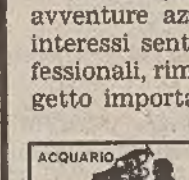
LEONE
21-7 - 22-8



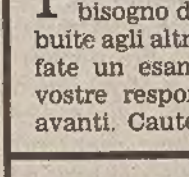
VERGINE
21-8 - 22-9



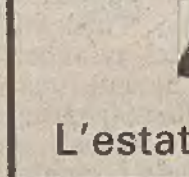
BILANCIA
21-9 - 22-10



SAGITTARIO
21-11 - 21-12



ACQUARIO
21-1 - 20-2



PESCI
21-2 - 20-3

Se non tutto procede come vorreste non inalteratevi, cercate di essere pratici, dedicatelo soltanto a ciò che può esservi utile e concentrare l'attenzione sugli ostacoli che vi impediscono di progredire. Possibilità di problemi vari, anche di salute: calma e prudenza.

Dipenderà anche da voi non rovinarvi la giornata innervosendo anche per questioni di scarsa importanza. Non trascurate i vostri impegni e programmate la giornata tenendo conto che l'emozione oltre che qualche contrattacco potrebbero mettervi lo zampino.

Gli aspetti dissonanti tendono a far perdere la testa, a correre qualche rischio. Siate il più razionali possibile per qualche giorno, sta a voi agire con attenzione e senso pratico in ogni settore per non rimaner travolti dalle circostanze. Cautela nei rapporti.

Gli aspetti dissonanti tendono a far perdere la testa, a correre qualche rischio. Siate il più razionali possibile per qualche giorno, sta a voi agire con attenzione e senso pratico in ogni settore per non rimaner travolti dalle circostanze. Cautela nei rapporti.

Prudenza e tatto nella vita quotidiana, occorre valutare bene le situazioni, senza lasciarsi prendere da eccessivo rigore nel giudicare certe persone o certi fatti; attenti a non peccare di presunzione, potreste passare da un errore all'altro. Prudenza negli spostamenti.

Forse vi sentirete un po' oppressi dalla routine o dalla situazione familiare ma non potete pretendere di cambiare le cose da un giorno all'altro o che tutti agiscano a modo vostro. Siate più concilianti, evitate le discussioni accese e non trascurate la salute.

Se e qualcuno disturba i vostri progetti mantenetevi calmi, con un po' di pazienza superate le tensioni e troverete soluzioni accettabili. Attenti a chi date la vostra fiducia, rischiate di perdere qualcosa a causa di una persona prepotente o senza scrupoli.

Vi attende una giornata piuttosto varia, con diversi non sempre positivi. Non lasciatevi influenzare dalle emozioni e dai sentimenti, siate pratici in ogni cosa e valutate bene le situazioni prima di prendere decisioni. Svaghi e amicizie miglioreranno l'umore.

Misurate le parole per non dire più di quanto sia opportuno, per non offendere una persona al di là delle vostre intenzioni; la giornata non è particolarmente facile e fortunata, trattate con cura gli affari, fate attenzione agli incidenti - stradali o sentimentali.

Vi piace esser attivi e occuparvi di tante cose, siate però a non gettarvi anima e corpo in avventure azzardate, tenete ben separati gli interessi sentimentali, familiari da quelli professionali, rimandate di qualche giorno un progetto importante. Cautela alla guida.

Cercate una via di mezzo tra ciò che volete e ciò che potete permettervi, non lasciatevi condizionare eccessivamente dai desideri personali... In questo momento le intemperanze possono avere un prezzo esagerato, costare anche un rapporto. Prudenza in tutto.

Per risolvere una questione che vi pesa avete bisogno di tempo e di riflessione, non attribuite agli altri la colpa di quanto vi succede ma fate un esame di coscienza e assumetevi le vostre responsabilità, sarà già un passo in avanti. Cautela nelle relazioni e alla guida.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRE

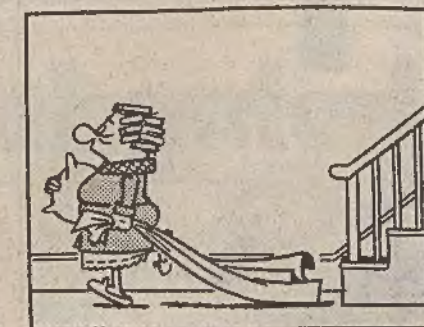
L'estate in fantasia e raffinatezza

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

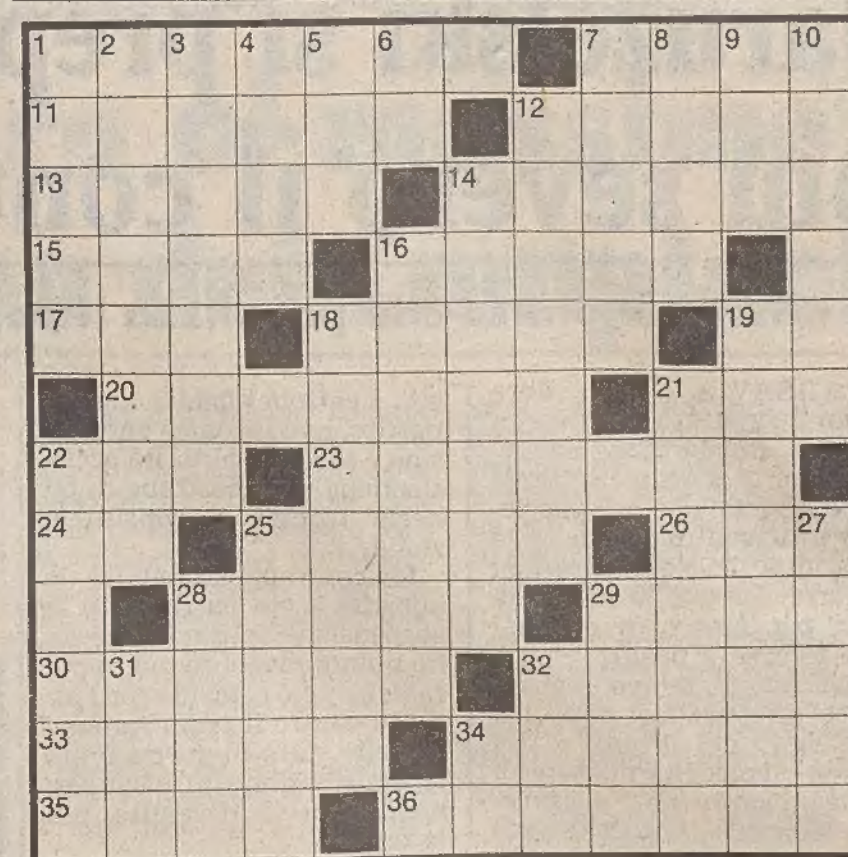
Andy Capp



Mafalda



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Veste femminile e talare - 7. Quelli della ragnatela sono sottilissimi - 11. Efferato, tremendo - 12. Un vino pregiato - 13. Se li dividono i soci dell'azienda - 14. Bosco di conifere - 15. Conosciuto - 16. John, celebre poeta inglese - 17. Piccolo annesso di pescatori - 18. Capitale della Svizzera - 19. Non inizia qui - 20. Il nome di Canova - 21. Associazione Nazionale Alpina - 22. Si estende con le altre - 23. Rudyard, lo scrittore di "Kim" - 24. Simbolo chimico del nichel - 25. Il nome della Tedesco - 26. Telefonata Urbana a Tempo - 28. Sella per animali da soma - 29. Un nome di Pasolini - 30. Località sul Lago Maggiore - 32. Si può anche fare ad occhi aperti - 33. Si discute in tribunale - 34. Sono ventiquattro nell'oro purissimo - 35. Campicelli coltivati - 36. Lo Stato con Biserta.

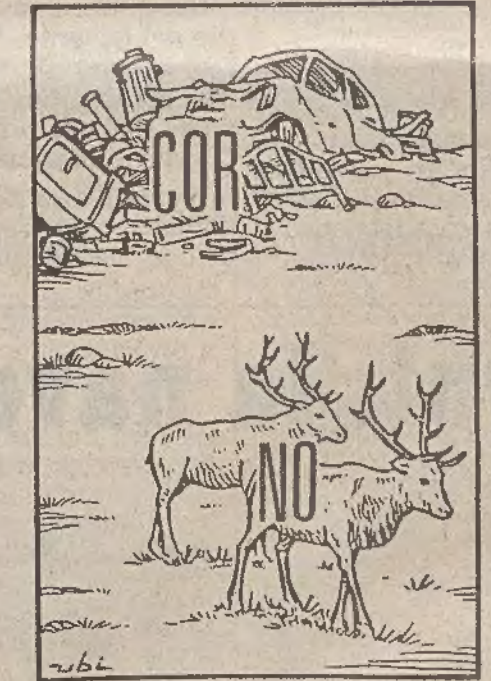
VERTICALI: 1. Bagno a vapore - 2. Lo stesso che turchi - 3. È simile alla salamandra - 4. Marilù attrice - 5. Ha soci patentati (sì) - 6. Termine di paragone - 7. Mossa ingannatrice - 8. Nome spagnolo di donna - 9. Biblico nipote di Abramo - 10. Penisola a forma di stivale - 12. Strumento musicale meccanico - 14. Circumnavigazione - 16. Lo è un abitante di Nairobi - 18. Ex imperatore del Centro-Africa - 19. Pomate - 21. Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 22. Istituzione dell'Onu che ha sede a Parigi - 25. Quelli Bassi comprendono l'Olanda - 27. La città di Priamo - 28. Qualità di spumante - 29. Permettono alla pelle di respirare - 31. Tribunale Amministrativo Regionale - 32. Abbreviazione sul calendario - 34. Simbolo del rame.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1. Prometeo; 8. uva; 11. autobus; 13. Taide; 14. taluni; 16. enti; 18. Marte; 19. Nide; 20. Myricae; 22. TA; 23. baratri; 25. Giotto; 28. GD; 29. Conito; 32. mlo; 33. micro; 34. Saar; 31. aranci; 33. gonn; 34. trili; 35. Vermont; 37. alia; 38. Lituania.
VERTICALI: 1. patente; 2. Ruanda; 3. olite; 4. modi; 5. Ebe; 6. tu; 7. Est; 8. usurai; 9. 10. arie; 12. alari; 15. amitto; 17. Byron; 20. Marion; 21. ratto; 23. birral; 24. adora; 25. goccia; 26. Gianni; 27. cirri; 28. Manon; 29. Mata; 30. soma; 32. lvi; 33. gru; 36. el.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste

1ª VENDITA PROMOZIONALE
AGOSTO E SETTEMBRE SCONTI
SU DISCHI E MUSICASSETTE
DAL 7 AL 35%

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B ehissi; medi VE = bellissime dive

SONO INIZIATI I TRADIZIONALI **SALDI**



SALDI